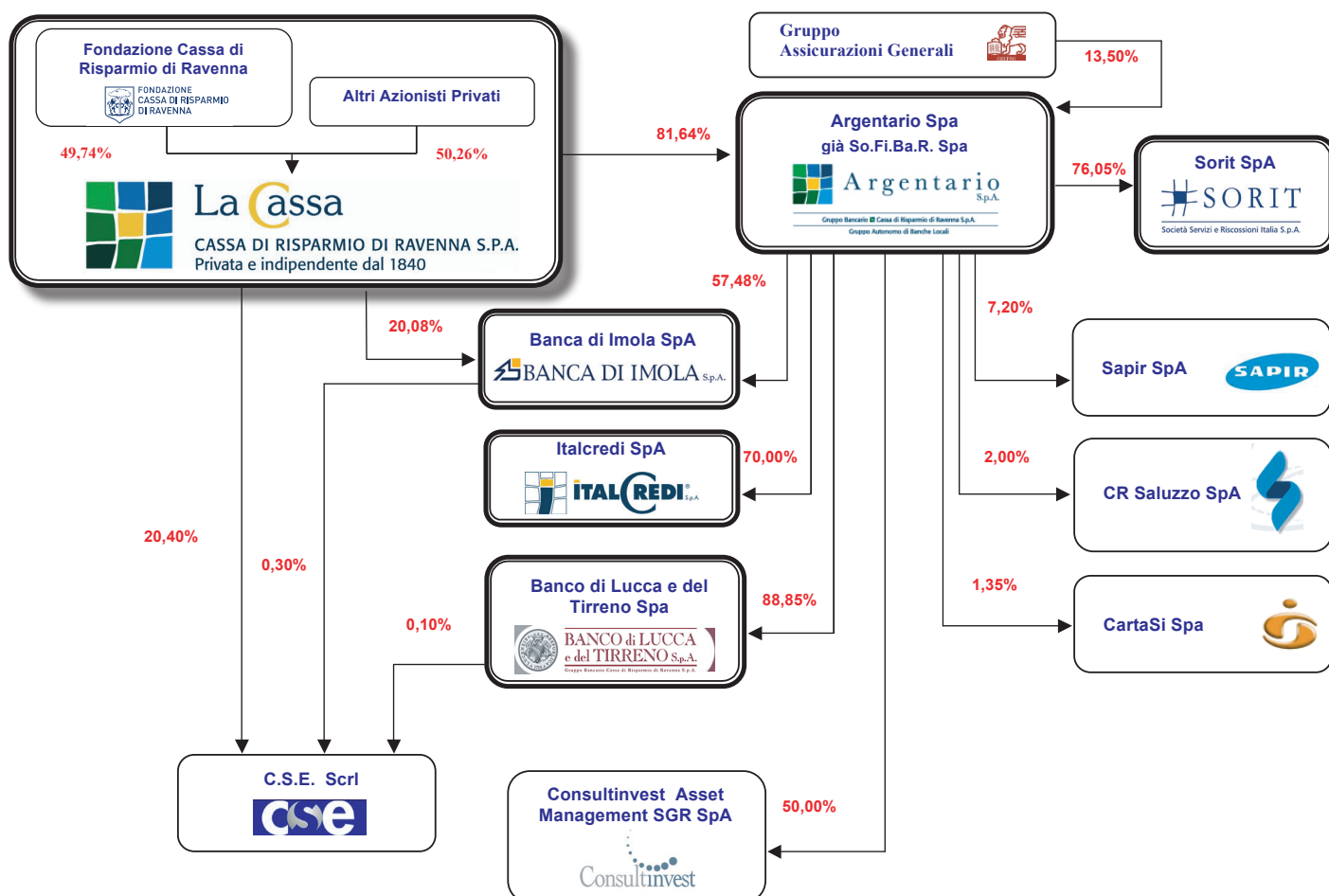


BILANCIO CONSOLIDATO 2014



RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

l'economia italiana ha stentato ad uscire da una prolungata fase di crisi, in atto da ormai sette anni, la peggiore recessione sofferta sinora dal dopoguerra, che ha colpito non solo il nostro Paese, ma l'area euro, assumendo i connotati di una crisi globale.

In tale prolungato difficile contesto, il Gruppo Cassa, Gruppo di banche locali a respiro interregionale, radicate nei territori di riferimento, ha confermato la volontà di fornire alle famiglie ed alle imprese soluzioni pratiche ed effettive alle loro problematiche attraverso adeguate offerte, supportando la produttività e la liquidità delle imprese, generando redditività, nel rispetto di politiche gestionali di estrema prudenza e di costante controllo della qualità del credito, con un approccio convinto e rigoroso al contenimento dei costi ed un'attenta gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle iniziative assunte, quali segni tangibili a sostegno dell'economia reale, si ricordano, tra l'altro:

- l'adesione alla convenzione tra Ministero dello sviluppo economico, Abi e Cassa Depositi e Prestiti per il sostegno agli investimenti delle imprese in "beni strumentali";
- l'offerta, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, di plafond per la concessione di mutui a tasso di interesse agevolato a favore delle famiglie per l'acquisto della prima casa;
- plafond per la concessione di finanziamenti a sostegno delle imprese agricole;
- finanziamenti agevolati per danni causati dal maltempo;
- plafond per l'erogazione di finanziamenti alle imprese per il pagamento delle imposte.

Nel mese di marzo 2014 si è proceduto a chiudere anticipatamente l'operazione di auto-cartolarizzazione conclusa nel 2009 attraverso il riacquisto del portafoglio mutui in bonis e la cessione dei titoli ABS.

Nel 2014 sono state concluse due importanti operazioni di cessione pro soluto di crediti a sofferenza delle Banche del Gruppo. La prima, perfezionata nel mese di maggio, ha riguardato posizioni di natura ipotecaria per un valore lordo di 34 milioni di euro, cedute alla società Bayside Capital del Gruppo americano H.I.G. La seconda, perfezionata nel mese di dicembre, ha riguardato posizioni di natura chirografaria per un valore lordo di 17 milioni di euro, cedute alla società Thule Spa di Milano.

Le banche del Gruppo, tramite la Capogruppo, hanno partecipato nell'asta di settembre alle operazioni di finanziamento straordinario a lungo termine TLTRO (targeted long term refinancing operations) promosse dalla Banca Centrale Europea e finalizzate alla concessione di prestiti alle imprese, per un importo totale di 223 milioni di euro, con scadenza settembre 2018. In corso d'anno, la Cassa ha proceduto al rimborso di una parte delle precedenti operazioni di rifinanziamento "LTRO" per un ammontare di 270 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Cassa ha proseguito nel processo di revisione organizzativa volto alla razionalizzazione delle risorse, allo snellimento delle procedure operative, all'efficientamento dei processi ed a una sempre più efficace ed efficiente gestione dei rischi, concretizzatosi con l'accentramento presso la Capogruppo dell'Ufficio Contenzioso e dell'Ufficio Mutui delle banche del Gruppo, dell'Ufficio Economia della Banca di Imola e delle attività relative ai "Rapporti con l'Autorità Giudiziaria" svolte dalla Banca di Imola e dal Banco di Lucca e del Tirreno, formalizzando appositi accordi di servizio che prevedono modalità di svolgimento e ripartizione dei costi su basi proporzionali.

Nel 2014 notevole è stato l'impegno della Capogruppo e delle altre due banche per porre in essere tutti gli interventi sulla normativa interna, organizzativi ed informatici in adeguamento alle nuove normative, in

particolare al 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", al nuovo regime di tassazione delle rendite finanziarie (D.L. 66/2014 e D.Lgs. 44/2014), alla nuova normativa in ambito fiscale FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act).

Nell'ambito di un'approfondita valutazione dell'articolazione della rete territoriale delle Banche del Gruppo, nel mese di dicembre è stato realizzato un progetto di cessione di un ramo d'azienda costituito dallo sportello bancario della Capogruppo sito in Imola alla Banca di Imola e di un altro ramo d'azienda costituito dai due sportelli bancari della Banca di Imola siti nella città di Bologna alla Capogruppo.

Al fine della individuazione dei prezzi di cessione, è stato conferito alla società di consulenza esterna, autonoma ed indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory di Milano l'incarico di procedere alla determinazione dei valori economici dei rami d'azienda oggetto di cessione. I rami di azienda sono stati esaminati e valutati nell'ipotesi di continuità aziendale, nelle condizioni "normali" di funzionamento, astraendo da eventi straordinari e non ricorrenti di gestione, comprendendo i beni strumentali ed escludendo i crediti deteriorati dal perimetro delle cessioni.

Nel 2014 la rete commerciale territoriale del Gruppo ha subito anche ulteriori variazioni conseguenti all'apertura di una nuova filiale della Capogruppo a Roma (il sesto sportello nella città), che testimonia il successo riscontrato dall'insediamento delle filiali della Cassa nella capitale ed il trasferimento dello sportello di Piazza al Serchio del Banco di Lucca, con l'apertura della filiale di Pistoia (avvenuta nel gennaio 2015). Al 31 dicembre 2014 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 141 sportelli bancari, 8 sportelli esattoriali e 7 uffici di Italcredì, avvalendosi della collaborazione di 1.090 dipendenti, di cui 950 operanti nel settore bancario, 65 in quello esattoriale e 75 in quello finanziario.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

La Capogruppo, referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione e di coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, al 31 dicembre 2014 era così composto:

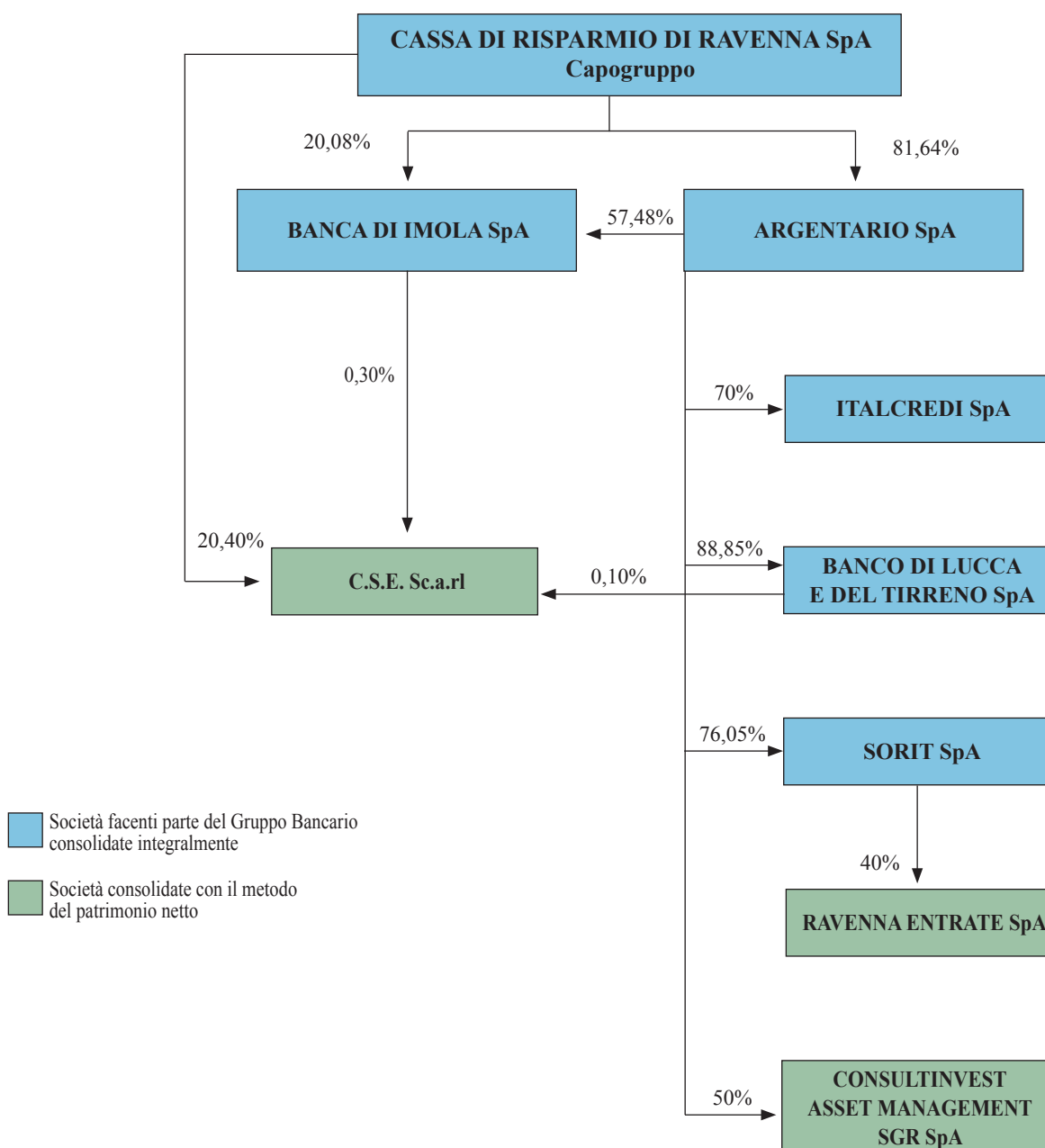
Capogruppo:	Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, società bancaria;
Società del Gruppo:	Argentario Spa, subholding di partecipazioni, controllata per l'81,64% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa;
	Banca di Imola Spa, società bancaria partecipata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa per il 20,08% e controllata tramite Argentario Spa per il 57,48%;
	Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata tramite Argentario Spa per l'88,85%;
	Italcredì Spa, società di credito al consumo, controllata tramite Argentario Spa per il 70%;

Sorit Spa – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata tramite Argentario Spa per il 76,05%.

Le variazioni intervenute nel Gruppo riguardano il lieve decremento della partecipazione nella Banca di Imola dal 57,52% al 57,48%.

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, né sono state acquistate o alienate durante l'esercizio 2014 per il tramite dei soggetti summenzionati.

Al 31 dicembre 2014 la Capogruppo detiene nel Fondo Acquisto Azioni proprie n. 1.336 azioni di propria emissione per un importo di 31.977 euro.



SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento integrale e di quelle valutate con il criterio del patrimonio netto, si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti (applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), nel corso del 2014 dalle Società controllate e collegate.

Società controllate

Argentario Spa

Società costituita nel settembre 1996, con denominazione di Società Finanziaria di Banche Romagnole Spa e facente parte del Gruppo dal 31 dicembre 1996, controllata dalla Cassa per l'81,64% e partecipata dal Gruppo Assicurazioni Generali per il 13,50% e da altri privati per il 4,86%. Ha un capitale sociale di 153.840.156,25 euro. Svolge il ruolo di subholding di Gruppo per l'esercizio dell'attività di gestione delle partecipazioni.

Il 1° gennaio 2014 ha assunto efficacia la fusione per incorporazione della partecipata Centro Leasing Spa (controllata da Intesa Sanpaolo Spa) in Intesa Sanpaolo Spa, nella stessa data hanno avuto luogo le operazioni di concambio, a seguito delle quali, a fronte delle n. 3.551.875 azioni Centro Leasing (Gruppo Intesa Sanpaolo) possedute, ad Argentario, sono state assegnate n. 4.759.512 azioni Intesa San Paolo Spa secondo il rapporto di 1,34 azioni Intesa Sanpaolo per ogni azione Centro Leasing, determinato sulla base dei rispettivi valori di azioni pari a 1,96 euro per le azioni Centro Leasing ed a 1,44 euro per le azioni Intesa Sanpaolo. Nel mese di marzo Argentario ha venduto sul mercato tutte le n. 4.759.512 azioni Intesa Sanpaolo, con un incasso totale di 11.185.679 euro, realizzando un utile di 2.649.019 euro. Nel mese di luglio Argentario ha proceduto, nell'ambito di un riequilibrio della situazione economica finanziaria, al rimborso anticipato parziale per l'importo di 12,1 milioni di euro del prestito obbligazionario di originari 55 milioni di euro, giunto a naturale scadenza il 2 gennaio 2015.

Nel corso dell'esercizio Argentario ha venduto sul mercato n. 3.760 azioni Banca di Imola Spa, con un incasso di 154.293 euro e la realizzazione di un utile di 58.486 euro e con conseguente riduzione della partecipazione dal 57,52% al 57,48%.

La società chiude l'esercizio con un risultato economico negativo di 743.119 euro, determinato esclusivamente dalle ingenti, prudenti rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, che non impattano sulla redditività reale, che è ampiamente positiva (6.431.523 euro).

All'assemblea verrà proposto di coprire interamente tale perdita mediante utilizzo di riserve, ampiamente capienti.

Banca di Imola Spa

Banca con sede a Imola, partecipata dalla Cassa per il 20,08% e controllata per il 57,48% tramite Argentario Spa. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 24.360.543,00 euro.

La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2014 da 43 sportelli.

Nel 2014 la Banca, nell'ambito di un progetto di revisione e razionalizzazione territoriale delle risorse disponibili, ha realizzato un'importante operazione straordinaria di acquisto di un ramo d'azienda costituito dallo sportello bancario della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, sito in Imola e dalla cessione di un altro ramo d'azienda costituito dai due sportelli bancari della Banca di Imola siti nella città di Bologna alla Capogruppo.

Tale operazione in coerenza ad un principio di prudenza nonché con le policy bilancistiche IAS e del Gruppo, non è stata imputata a conto economico in variazione dell'utile di esercizio, bensì a patrimonio netto fra le riserve disponibili.

A fine anno la raccolta diretta, comprensiva dei pct, ammontava a 1.382 milioni di euro (-7,41%), la raccolta indiretta a 1.548 milioni di euro (+7,40%), la raccolta globale a 2.930 milioni di euro (-0,13%),

gli impieghi economici a 1.085 milioni di euro (-4,87%).

La banca chiude l'esercizio con un utile di 415.461 euro (6.892.353 euro nel 2013) e con un assai forte rafforzamento delle riserve.

Tenuto conto dei coefficienti patrimoniali molto elevati di cui è dotata la banca, verrà proposta in Assemblea la distribuzione di un dividendo unitario di 57 centesimi, con parziale utilizzo di riserve.

Banco di Lucca e del Tirreno Spa

Banca con sede in Lucca, controllata tramite Argentario Spa per l'88,85%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008. Ha un capitale sociale di 21.022.266,72 euro.

La rete territoriale al 31 dicembre 2014 era costituita da 9 sportelli.

A fine anno la raccolta diretta ammontava a 215 milioni di euro (+3,16%), la raccolta indiretta a 146 milioni di euro (+8,28%), la raccolta globale a 361 milioni di euro (+5,17%), gli impieghi economici a 220 milioni di euro (+4,48%).

La banca chiude l'esercizio, dopo prudenti accantonamenti, con un utile netto di 251.375 euro a fronte del risultato economico negativo di 1.941.363 euro del 2013.

Come descritto nel successivo dedicato capitolo, gli avviamenti delle partecipazioni del segmento CGU Banche Rete, nel quale è ricompreso il Banco di Lucca e del Tirreno Spa, è stata oggetto di svalutazione a seguito di impairment test.

Tali svalutazioni occorrono nonostante che dall'ultimo bilancio (2007) antecedente all'acquisizione del Banco al 31 dicembre scorso, la banca sia fortemente cresciuta: in particolare è aumentata del 160,37% la raccolta diretta, del 1.272,63% la raccolta indiretta, mentre gli impieghi sono cresciuti del 126,54%. Anche i prodotti forniti ai clienti, in questi sette anni, sono fortemente cresciuti: il numero dei conti correnti in essere è aumentato del 160,68%, i Pos installati sono cresciuti del 370,71%, le carte di credito del 256,51%, i bonifici del 448,04%.

Italcredi Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata tramite Argentario Spa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.

Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.

La società opera con una rete territoriale composta al 31 dicembre 2014 da 3 Punti Distretto, compresa la sede, tre Filiali, una unità locale e 64 Agenzie.

Nel 2014 i prestiti erogati hanno raggiunto i 233,7 milioni di euro (+4,47%).

Nell'anno sono state effettuate quattro operazioni di cessione in blocco di crediti pro soluto per un corrispettivo complessivo di 153.594.306 euro, di cui tre con le banche del Gruppo per un importo di 94.920.667 euro.

La società chiude l'esercizio con un utile netto di 2.239.967 euro (2.733.895 euro nel 2013).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 2.000.000, di cui 1.400.000 euro di pertinenza di Argentario (1.750.000 euro di pertinenza di Argentario nel 2013).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa

Società con sede a Ravenna, che svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali.

E' controllata per il 76,05% tramite Argentario Spa. Ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.

La partecipazione consiste in n. 763.350 azioni, pari al 76,05% del capitale sociale.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 249.128 euro (288.860 euro nel 2013), riclassificato

IAS pari a 248.788 euro (284.731 euro nel 2013).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 23 centesimi (27 centesimi nel 2013).

Società sottoposta a controllo congiunto

Consultinvest Asset Management Sgr Spa

Società con sede a Modena, partecipata tramite Argentario per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio gestito netto ammonta a 1.141 milioni di euro (+18,23%).

La società ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile netto di 2.704.390 euro (1.660.472 nel 2013).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 2.000.000, pari a 40 centesimi per azione, di cui euro 1.000.000 di pertinenza di Argentario (1,5 milioni di euro nell'anno precedente, pari a 30 centesimi per azione, di cui 750.000 euro di pertinenza di Argentario).

Società collegate

CSE Soc. cons. a r.l.

E' la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 20,40% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, per lo 0,30% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,1% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Nell'esercizio 2014 ha conseguito un utile consolidato di 15.401.969 euro (il bilancio verrà approvato in data 18 marzo 2015) mentre nel 2013 l'utile consolidato è risultato pari a 14.983.652 euro, di cui 9 milioni di euro sono stati distribuiti ai soci, quale dividendo in misura proporzionale al valore percentuale di partecipazione al capitale sociale detenuta; il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha incassato nel 2014 complessivamente 7.072.000 euro (di cui 5.200.000 euro dovuti ad una distribuzione straordinaria di riserve deliberata dall'Assemblea del 2 dicembre 2014).

Ravenna Entrate Spa

Società con sede a Ravenna, che ha per oggetto le attività di servizi a favore di enti pubblici locali riferiti direttamente o indirettamente alla gestione dei tributi locali, entrate patrimoniali, partecipata tramite Sorit Spa per il 40%.

Nell'esercizio 2013 la società ha conseguito un utile di 277.236 euro (191.304 euro nell'esercizio 2012), di cui 186.000 euro (131.750 euro nell'esercizio 2012) sono stati distribuiti agli azionisti quale dividendo complessivo.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato dall'attività bancaria svolta dalla Cassa di Risparmio di Ravenna, dalla Banca di Imola e dal Banco di Lucca e del Tirreno oltre che da quelle svolte da Argentario, da Italcredi e da Sorit. Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati economici e patrimoniali e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano anche i contenuti della relazione al bilancio di esercizio separato della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e delle singole società.

Il quadro economico in cui il Gruppo ha operato nel corso dell'esercizio concluso è stato caratterizzato da una congiuntura non favorevole, da un elevato livello di disoccupazione e da un conseguente per-

durante clima di incertezza che si sono riflessi, da un lato, in una contrazione dell'attività produttiva e, dall'altro lato, in una diminuzione della capacità di risparmio e di spesa delle famiglie.

Le perduranti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie hanno contribuito ad impoverire la qualità degli attivi bancari ed indotto le banche ad effettuare crescenti rettifiche per fronteggiare il deterioramento della qualità dei propri portafogli crediti.

In tale contesto il Gruppo, da sempre attento ai bisogni delle famiglie e delle imprese nei territori in cui opera, ha continuato a lavorare al loro fianco, assicurando un adeguato sostegno creditizio alla propria clientela con il tradizionale atteggiamento di prudenza nella selezione del rischio, esclusivamente con mezzi propri, continuando a perseguire il rafforzamento patrimoniale.

La raccolta diretta da clientela si attesta a 4.847 milioni di euro (-2,97%). La raccolta indiretta (aggregata) è pari a 5.626 milioni di euro, in aumento del 5,42% rispetto all'esercizio precedente. La raccolta banche accoglie anche i finanziamenti della Banca Centrale Europea, pari a 693 milioni di euro, a seguito della nostra partecipazione alle aste di finanziamento (operazioni LTRO e TLTRO); di questi, 470 milioni di euro sono stati rimborsati nei mesi di gennaio/febbraio 2015.

Gli impieghi a clientela ammontano a 4.135 milioni di euro (+0,72%).

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è pari a 111,1 milioni di euro (-3,91% rispetto al 2013). Il margine di intermediazione è pari a 202,4 milioni di euro (-9,23%), l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 28,2 milioni di euro (+34,4%).

L'utile netto consolidato è pari a 12,7 milioni di euro (+6,47%). Il ROA è pari allo 0,21%.

BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica al 31 dicembre 2014. E' stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed al provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) e consolida con il metodo integrale le attività, le passività ed i risultati economici delle società che fanno parte del gruppo bancario e con il metodo del patrimonio netto le società Consultinvest Asset Management SGR Spa (a partire da giugno 2014 per effetto delle disposizioni previste dall'IFRS 11 e dallo IAS 28) CSE S.c. a r.l. e Ravenna Entrate Spa.

Per la struttura, il contenuto ed i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio, si rimanda alla nota integrativa, che ne costituisce parte integrante ai sensi di legge.

Eseguite le aggregazioni e le rettifiche necessarie, esso fornisce una rappresentazione completa delle dimensioni del gruppo, dominato come detto dalla componente bancaria.

Il CET1 capital ratio ed il Total capital ratio sono rispettivamente pari al 11,03% e 13,07%; mentre il CET1 è in linea col 2013 (11,12%), il Total capital ratio è in forte decremento (16,70% nel 2013) a seguito della recente restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 che ha sancito l'incomputabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dell'emissione.

IFRS 8, Segmenti operativi e Impairment Test degli avviamenti

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna ha evidenziato un'importante evoluzione, sia in termini di struttura societaria, sia di dimensionamento.

Il Gruppo ha avviato, nell'ambito delle suddette linee di sviluppo, una strategia di diversificazione nel ciclo produttivo che ha condotto alla costituzione di un nucleo di "fabbriche prodotto" e servizi finanziari al fine di integrare la gamma di offerta.

La strategia di Gruppo è volta a favorire lo sviluppo del mercato di riferimento attraverso l'attività sul territorio svolta dalle banche che costituiscono la rete distributiva e gestiscono il fondamentale rapporto con il cliente. L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo è volta a garantire

unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale, attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, le politiche di gestione dei rischi.

L'evoluzione del modello di business secondo tale impostazione, ed il conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali ha comportato, la ridefinizione nonché la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo, ed una conseguente riorganizzazione della struttura di reporting.

Alla luce di tali considerazioni e del principio contabile IFRS 8, e coerentemente con il sistema di reporting interno il Gruppo, già a decorrere dal bilancio d'esercizio 2009, ha identificato, con l'assistenza di società qualificata esterna, i seguenti Segmenti Operativi:

- Il Segmento "Banche Rete": rappresenta la rete distributiva (costituita da Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca di Imola, Banco di Lucca e del Tirreno), che sviluppa l'attività sul territorio e gestisce il fondamentale rapporto con la clientela.
- Il Segmento "Servizi Finanziari": rappresenta le attività di tesoreria e di investimento e le fabbriche prodotte (i finanziamenti al consumo, la fiscalità locale, ecc.) che completano la gamma di servizi offerta alla clientela.

Detti segmenti operativi rispondono tra l'altro alle due CGU (Cash generating unit) in cui il Gruppo è suddiviso ed in cui trova allocazione l'avviamento iscritto nel nostro bilancio consolidato.

Ciascuna delle CGU individuate costituisce, ai fini del principio IAS 36, il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, che si prevede benefici delle sinergie di aggregazione a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'azienda le siano assegnate.

In considerazione delle importanti criticità del mercato finanziario degli ultimi periodi, al fine di verificare e testare in modo sempre più corretto gli avviamenti iscritti, è stato affidato l'incarico alla società di consulenza esterna qualificata autonoma ed indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory Spa di Milano di svolgere il test di impairment sui medesimi avviamenti.

L'attuale contesto del mercato economico e finanziario e la conseguente rarefazione di transazioni non rende possibile ottenere fair value attendibili; pertanto, ai fini dell'individuazione del valore recuperabile, è stato utilizzato il valore d'uso, che rappresenta il valore attuale dei flussi di reddito attesi, determinato con il criterio DDM (dividend discount model – nella versione excess capital).

Il lavoro svolto ha dato i seguenti esiti:

- per la CGU Servizi Finanziari, costituita dalle attività poste in essere dalle partecipate Italcredi Spa, Consultinvest Asset Management SGR Spa, SORIT Spa e dalle altre partecipazioni minori, l'esito è risultato ampiamente positivo con superamento dell'impairment test;
- per la CGU Banche Rete, costituita dall'attività bancaria posta in essere dalla Capogruppo e dalle partecipate Banca di Imola Spa e Banco di Lucca e del Tirreno Spa è emersa la necessità di una svalutazione complessiva di 7,275 milioni di euro (imputata totalmente a Banco di Lucca e del Tirreno Spa).

L'impairment test ha evidenziato quindi per la CGU Banche Rete valori recuperabili sensibilmente inferiori ai rispettivi valori contabili, determinando la necessità di operare rettifiche di valore degli avviamenti per complessivi 7,275 milioni di euro. Tali svalutazioni hanno un impatto di carattere contabile sull'esercizio in corso, senza alcun effetto negativo sulla redditività prospettica e sui profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo.

Nella parte L della nota integrativa si riportano i prospetti relativi ai Segmenti Operativi individuati oltre che tutti i dettagli circa le modalità operative seguite nella conduzione del test.

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F "Informazioni sul patrimonio".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo e vigente con decorrenza 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

A Cassa e Banca di Imola Spa, quali emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, si applicano entrambe le normative; al Banco di Lucca Spa si applica soltanto la disciplina dettata da Banca d'Italia.

Nel 2014 è stata posta in essere una operazione non ordinaria di minore rilevanza, che ha coinvolto la Capogruppo e la controllata Banca di Imola Spa, avente ad oggetto la cessione alla Banca di Imola Spa di un ramo d'azienda costituito dallo sportello bancario della Cassa sito in Imola e l'acquisto da parte della Cassa di Risparmio di Ravenna di un ramo d'azienda costituito dai due sportelli bancari della Banca di Imola siti nella città di Bologna.

La cessione, con efficacia dal 13 dicembre 2014, è avvenuta a condizioni di mercato, sulla base della valutazione effettuata da una società di consulenza esterna, che ha provveduto alla determinazione del valore economico dei rami di azienda costituiti dagli sportelli sopra indicati, ai fini dell'individuazione del prezzo di cessione.

Quanto ad operazioni compiute a valere su delibere quadro, nel corso del 2014 si segnalano:

Per la Cassa:

In esecuzione della delibera quadro n. 10144 del 24 gennaio 2014:

- l'acquisto da Italcredi Spa, con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di una tranche di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione per un montante di circa 78,8 milioni di euro, a valere su plafond rotativo di 450 milioni di euro; l'operazione si è concretizzata in data 31 ottobre 2014;
- la proroga del castelletto rotativo di € 136.135.000,00 concesso ad Italcredi Spa per l'erogazione di mutui chirografari.

In esecuzione della delibera quadro n. 10155 del 24 gennaio 2014, inerente il preventivo di spesa per la prestazione di servizi forniti per l'anno 2014 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, sono state registrate fatture per un importo complessivo rientrante nell'ammontare massimo inizialmente stanziato, poi incrementato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 10459 del 13 ottobre 2014, assunta con il parere favorevole degli Amministratori Indipendenti.

Per la Banca di Imola Spa:

In esecuzione della delibera quadro n. 55 del 24 febbraio 2014:

- l'acquisto da Italcredi Spa, con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di una tranche di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione per un montante di circa 30 milioni di euro, a valere su plafond rotativo di 100 milioni di euro; l'operazione si è concretizzata in data 31 ottobre 2014;
- la proroga delle aperture di credito per elasticità di cassa di € 13.000.000,00 e di € 2.000.000,00 concesse ad Italcredi Spa;
- l'aumento dell'apertura di credito per elasticità di cassa concessa ad Italcredi Spa, da € 13.000.000,00 a € 25.000.000,00.

In esecuzione della delibera quadro n. 49 del 10 febbraio 2014, inerente il preventivo di spesa per la prestazione di servizi forniti per l'anno 2014 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, sono state registrate fatture per un importo complessivo rientrante nell'ammontare massimo inizialmente stanziato, poi incrementato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 157 del 26 settembre 2014, assunta con il parere favorevole degli Amministratori Indipendenti.

Per il Banco di Lucca Spa:

In esecuzione della delibera quadro n. 54 del 4 febbraio 2014, è stata posta in essere una operazione di acquisto da Italcredi Spa, con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di una tranche di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione per un montante di circa 7 milioni di euro, a valere su plafond rotativo di 30 milioni di euro; l'operazione si è concretizzata in data 31 ottobre 2014.

In esecuzione della delibera quadro n. 67 del 17 febbraio 2014, inerente il preventivo di spesa per la prestazione di servizi forniti per l'anno 2014 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, sono state registrate fatture per un importo complessivo rientrante nell'ammontare massimo inizialmente stanziato, poi incrementato con delibera del CdA n. 394 del 6 ottobre 2014, assunta con il parere favorevole degli Amministratori Indipendenti.

Nel 2014 non sono state rilevate per nessuna banca del Gruppo operazioni di maggior rilevanza.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nelle note esplicative del bilancio separato della Capogruppo.

Non sono state effettuate transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Non sono stati effettuati piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'anno l'attività di innovazione è stata concentrata nella realizzazione di nuovi prodotti e di nuovi canali distributivi, nell'aggiornamento tecnologico, nonché nella messa a punto di sistemi operativi più avanzati, finalizzati al miglioramento dell'efficienza operativa e dell'efficacia commerciale, con il supporto del centro consortile informatico CSE.

Il 2014 è stato caratterizzato da un'intensa attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo di proseguire nel costante miglioramento della struttura del Gruppo e nell'adeguamento della stessa in recepimento delle nuove importanti normative.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha ulteriormente arricchito la propria gamma di prodotti e servizi con

nuove funzionalità a servizio delle attività economiche per supportarle e garantire loro servizi efficienti ed efficaci.

E' stato inoltre attivato il servizio di "Firma Elettronica Avanzata", che con l'acquisizione della firma dei clienti su tablet, consentirà la dematerializzazione della documentazione cartacea (contabili di sportello e a seguire i contratti e la modulistica in genere).

Nuove iniziative sono state assunte a favore degli azionisti, che prevedono una serie di agevolazioni per i clienti soci della Cassa di Risparmio di Ravenna e della Banca di Imola.

Nell'ambito dei servizi di internet banking, nelle banche del Gruppo sono stati resi disponibili i nuovi servizi My Bank, servizio di pagamento per e-commerce e CBill, nuovo servizio di e-billing (pagamento di bollette).

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta con molteplici iniziative al sostegno dello sviluppo commerciale delle filiali con forte attenzione alle esigenze della clientela, coerentemente con gli obiettivi definiti nel piano strategico.

Il Gruppo bancario mantiene un forte legame anche nel sociale, presenziando a tutte le maggiori iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i comuni, gli enti locali, le associazioni, sia come presenza diretta, sia come sponsorizzazioni.

SISTEMI DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere il controllo strategico sia sull'andamento delle attività svolte dalle società del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime, il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme, il controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi di Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema di controlli interni di Gruppo che consenta l'effettivo e costante controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo, nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tal fine la Capogruppo impartisce alle Banche e Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendali adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta, che consenta l'effettivo e costante controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

In tale contesto i comportamenti tenuti dalle Banche e società del Gruppo devono ispirarsi, pur nel rispetto dell'autonomia giuridica e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle stesse, a regole organizzative e gestionali uniformi, anche in coerenza con la vigente normativa interna e di Vigilanza.

Il 1° luglio 2014 sono entrate in vigore le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" - 15° aggiornamento con il quale sono state introdotte novità di rilievo nell'ambito della disciplina relativa ai controlli interni, che impongono alle banche una profonda revisione delle funzioni aziendali di controllo, al fine di dotarsi di un sistema di controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. Nel corso dell'esercizio 2014, anche alla luce di tali nuove disposizioni, alle quali le banche sono tenute a conformarsi entro determinate scadenze, è proseguito da parte della Capogruppo il progetto di verifica e di efficientamento del sistema dei controlli interni delle banche e delle società del Gruppo e del Gruppo medesimo, con l'assistenza di una società di consulenza esterna, autonoma ed indipendente allo scopo di dotarsi di un sistema di controlli interni sempre più completo e funzionale.

Nell'ambito del processo di adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di favorire la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi a tutti i livelli e l'adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti, è stata adottata un'unica scala di valutazione per tutte le attività di controllo in capo alle Funzioni aziendali di controllo (Compliance, Risk Management e Revisione Interna).

REVISIONE INTERNA

La Revisione Interna è un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e dei processi operativi.

La Revisione Interna ha il compito di controllare la regolarità dell'operatività aziendale e l'andamento dei rischi, valutare la corretta funzionalità e garantire l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai processi e procedure operative.

In tutte le società del Gruppo, tranne che per Argentario (subholding pura di partecipazioni), è stata istituita la Funzione di Revisione Interna, autonoma ed indipendente, che riporta periodicamente personalmente e direttamente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

Pur in presenza di Uffici Revisione Interna indipendenti in ogni società del Gruppo, l'ufficio Revisione Interna della Capogruppo svolge anche la funzione di coordinamento, controllo e indirizzo unitario, oltre a valutare e verificare il sistema dei controlli interni delle Società del Gruppo.

In particolare, nell'ottica di perseguire uniformità di comportamenti, la funzione di Revisione Interna della Capogruppo definisce gli indirizzi e gli standard operativi da seguire nelle attività di controllo, condivide i piani annuali delle attività di revisione interna, stabilisce i contenuti e le modalità di invio di flussi periodici di informazione e promuove lo sviluppo e l'implementazione nel Gruppo di metodologie standard di audit.

A livello di Gruppo è stato adottato il "Regolamento delle attività di Revisione Interna", basato sulle istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sugli "Standard professionali per l'attività di Revisione interna" e sulle best practices, che illustra i criteri generali che definiscono l'attività e l'approccio di revisione interna del Gruppo fornendo una guida di carattere generale per la loro applicazione al fine di raggiungere e mantenere regole uniformi nello svolgimento dell'attività di audit.

Il Regolamento è stato oggetto di revisione anche nel 2014, nell'ambito delle attività di adeguamento della normativa interna di Gruppo alle nuove disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni introdotte nella Circolare della Banca d'Italia n. 263.

Al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia ed il livello di omogeneizzazione dei presidi di controllo, nel mese di dicembre è stato avviato un progetto per l'esternalizzazione sulla Capogruppo delle funzioni di revisione interna di tutte le Società del Gruppo.

RISK MANAGEMENT

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna pone un'elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi.

E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzioni agli Organi della Capogruppo, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo.

Al fine di coordinare e ottimizzare la gestione dei rischi in un'ottica di gruppo è stata istituita all'interno della Cassa la funzione Gestione dei Rischi (Risk Management) di Gruppo, che unifica i processi di definizione degli obiettivi aziendali delle singole Aree/Società del Gruppo, di controllo periodico degli andamenti economici e reddituali delle stesse e di monitoraggio dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

Il Modello del Risk Management adottato da Cassa di Risparmio di Ravenna si basa sui seguenti principi ispiratori:

- accentramento della Funzione di Risk Management in Capogruppo a seguito di espressa esternalizzazione da parte delle Banche e Società del Gruppo, in conformità alla normativa vigente. Ciascuna Banca e Società che ha esternalizzato la funzione in Capogruppo rimane responsabile del proprio sistema dei controlli interni: per tale scopo, la controllata verifica annualmente il rispetto di quanto previsto dall'accordo di servizio;
- nomina di un Referente della Funzione di Risk Management in Capogruppo presso le Banche e Società del Gruppo che hanno provveduto all'esternalizzazione della funzione. Il Referente è nominato tenendo conto del principio di proporzionalità;
- identificazione di un Focal Point presso le altre Società del Gruppo non soggette a vigilanza prudenziale;
- definizione di specifici flussi informativi tra la Capogruppo e le rimanenti società non bancarie al fine di permettere alla Capogruppo la conoscenza dei rischi propri di ciascuna società inclusa nel Gruppo.

E' operante il "Regolamento dei Rischi di Gruppo", oggetto di revisione, anche con la collaborazione di società esterna autonoma e indipendente, che definisce le linee guida, le Politiche e la Normativa Interna del Gruppo Cassa per la gestione dei rischi cui le società rientranti nel perimetro ICAAP sono esposte, in linea e proporzionale con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività specifiche svolte dalle medesime.

La prudenza che ha sempre contraddistinto l'operatività della Cassa a salvaguardia della sua tradizionale solidità, ha determinato nel corso dell'esercizio, in relazione anche all'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di Vigilanza prudenziale delle banche contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263, un ulteriore impegno per il conseguimento di un efficace ed efficiente processo di misurazione e di gestione dei rischi.

In particolare, in adempimento a tali disposizioni, è stato predisposto, anche con l'assistenza della società esterna autonoma ed indipendente Prometeia Spa di Bologna il RAF "Risk Appetite Framework", che fornisce un quadro organico della strategia corrente del Gruppo, dei rischi collegati a tale strategia e del contributo di questi rischi al fabbisogno di capitale misurato in base a requisiti patrimoniali interni e regolamentari e ad obiettivi di liquidità. Obiettivo del RAF è quello di formalizzare ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo intende raggiungere ed i conseguenti limiti operativi. Il Gruppo ritiene infatti che la formalizzazione attraverso la definizione del RAF di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici perseguiti dal Gruppo siano elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il Gruppo persegue nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale anche fissando soglie più elevate di quelle "consigliate" per il Core Tier 1 e per il Total Capital Ratio, al fine di poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e di poter valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere assorbimenti patrimoniali.

Considerata la tipologia di attività svolta dal Gruppo, i risultati delle misurazioni evidenziano la netta prevalenza in termini di assorbimento patrimoniale del rischio di credito.

Nell'ambito della Funzione di Risk Management è presente l'Unità di Monitoraggio Andamentale che

ha il compito di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale inteso come “il complesso delle attività volte alla preservazione della qualità dell’attivo da eventi che si possono verificare in un periodo successivo alla delibera di concessione, modificando il profilo di rischio dell’operazione in essere”.

Molto contenuto è l’assorbimento a fronte del rischio di mercato, dato che il Gruppo non è caratterizzato da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e di capitale. La minor incidenza non implica però un minor presidio del rischio. Elevata è l’attenzione nei confronti anche del presidio del rischio di liquidità e strategico. E’ infatti operativo il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità, che ha l’obiettivo di definire il rischio di liquidità, definire gli aspetti organizzativi che lo regolano, definire gli strumenti e la reportistica per la misurazione del rischio in condizioni di normalità e di stress, definire limiti operativi e strutturali per il suo monitoraggio, individuare appropriate iniziative di attenuazione del rischio e predisporre piani di emergenza.

Si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantire il mantenimento nel tempo di adeguati livelli di patrimonializzazione compatibili con l’entità complessiva dei rischi assunti.

Con specifico riferimento alle attività seguite dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, è continuata nel corso del 2014 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio tra cui, in particolare:

- aggiornamento del progetto integrato di Risk Self Assessment del rischio operativo;
- attivazione del presidio giornaliero sulla gestione del portafoglio di proprietà e sulle gestioni patrimoniali.

Sul sito del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna viene pubblicata l’Informativa al Pubblico (c.d Terzo Pilastro di Basilea 2), articolata nelle tavole qualitative e quantitative indicate dalla normativa.

Al fine di una puntuale separazione dei momenti gestionali e di controllo sono istituiti dei Comitati di Gruppo, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni, le cui competenze e composizione sono state oggetto di revisione nel corso del 2012.

In particolare è istituito un Comitato di Direzione - Rischi di Gruppo, con funzioni informative, il cui compito è di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, e funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

Alla luce dell’andamento dei mercati finanziari e delle dinamiche sempre più volatili della liquidità si è proceduto all’unificazione dei Comitati Crediti e Finanza, al fine di garantire un’efficace visione d’insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l’impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale.

E’ inoltre istituito il Comitato Gestioni, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica).

Nel corso del 2014 è stato costituito anche il Comitato nuovi prodotti e servizi, nuove attività e ingresso in nuovi mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l’avvio di nuove attività oltre che l’inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d’Italia.

Il Comitato ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di penetrazione in nuovi mercati e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Il modello di Compliance adottato dal Gruppo, descritto in un apposito Regolamento, prevede l'istituzione presso la Capogruppo della Funzione di Compliance di Gruppo, autonoma ed indipendente, assegnata ad un Responsabile svincolato da rapporti gerarchici, che riporta personalmente e direttamente al Consiglio di Amministrazione e che si avvale di "Referenti" di Compliance presso ciascuna società rientrante nel perimetro della Funzione, costituito da tutte le componenti del Gruppo bancario ad eccezione di Sorit Spa, peraltro ricompresa a decorrere dal 2014 (modello di compliance "accentrato"). La Funzione di Compliance di Gruppo, funzione di controllo di secondo livello, ha l'obiettivo di monitorare e valutare il rischio di non conformità alle norme, al fine di tutelare il Gruppo dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, norme e regolamenti esterni e di provvedimenti di autoregolamentazione. Rientra nella missione aziendale di tale Funzione la promozione e la diffusione di una cultura aziendale della legalità, conformità e di attenzione costante del rispetto delle regole, anche attraverso la collaborazione e partecipazione nella pianificazione, organizzazione e svolgimento dell'attività di formazione del personale sulla normativa applicabile alle attività svolte.

In particolare, la Funzione di Compliance di Gruppo:

- assicura l'identificazione e valutazione dei principali rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto, esaminando nel continuo le norme applicabili e valutando il loro impatto sull'operatività aziendale (attività di "Compliance Risk Assessment"), fornendo un presidio diretto delle aree normative a maggior rischio di non conformità normativa (individuata sulla base della metodologia "Rule Map") ed un presidio delle restanti aree normative per il tramite di Unità Organizzative Specialistiche competenti per materia già presenti all'interno della Capogruppo;
- propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie ad assicurare il presidio dei rischi di non conformità individuati e verifica l'efficacia degli interventi suggeriti;
- redige un programma annuale di attività della Funzione ("Compliance Program");
- predispone con cadenza semestrale apposite relazioni sulle attività svolte. Le relazioni contengono gli esiti delle verifiche poste in essere dalla Funzione e vengono presentate ed illustrate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo incluse nel perimetro di applicazione del Modello di Compliance (per il tramite dei rispettivi "Referenti");
- fornisce tempestiva informazione circa ogni violazione rilevante della conformità alle norme rilevata presso la Capogruppo o presso altra Banca o Società del Gruppo ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direttori Generali;
- partecipa alla valutazione ex ante di tutti i progetti innovativi (compresa l'operatività in nuovi prodotti o servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati) che le Banche e le Società del Gruppo intendano intraprendere per verificarne la conformità alla normativa esterna di riferimento;
- almeno annualmente, o quando ci sia necessità, predispone e presenta al Consiglio di amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Direttore Generale una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale.

Nell'anno la funzione ha costantemente monitorato l'evoluzione della normativa esterna, verificando che le circolari aziendali fossero aggiornate in modo puntuale e corretto al fine di vedere garantita la conformità delle procedure aziendali alle normative esterne cogenti.

Quale funzione aziendale di controllo, è oggetto del sopra citato processo di revisione in atto, in adeguamento delle nuove disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di controlli interni.

Alla Funzione Compliance di Gruppo è assegnata anche la Funzione Antiriciclaggio. In tale ambito, le attività si sono concretizzate nell'anno in controlli di linea su tutte le Banche del Gruppo, mirati a verificare il corretto inserimento delle registrazioni nell'archivio unico informatico, in controlli di secondo livello volti a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al

terrorismo ed a promuovere l'adozione di adeguate misure organizzative, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di gruppo, nell'approfondimento delle procedure interne utilizzate nell'ambito dell'antiriciclaggio e nella partecipazione alle iniziative di formazione interna ed esterna.

Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

I dati patrimoniali che, tempo per tempo, i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico senza precedenti e ne sono la pura espressione. In tale contesto di grande difficoltà per l'economia e per i mercati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari, patrimoniali ed economici.

La struttura di governo societario delle società del Gruppo è semplice ed impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo.

Come già descritto nel precedente paragrafo, è operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali.

Alla luce di tali considerazioni, dei fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo ha valutato la sussistenza della continuità aziendale ed ha quindi redatto il bilancio sulla base di tale presupposto.

In considerazione delle prospettive future inserite anche nei Budget 2015 e nel Piano Strategico 2016-2019, i bilanci di tutte le società del Gruppo sono stati redatti sul presupposto della continuità aziendale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 2 gennaio 2015 è giunto a naturale scadenza il prestito obbligazionario 2012-2015 emesso da Argentario Spa rimborsato per l'importo residuo di 42,9 milioni di euro.

A supporto anche dei programmi futuri, è stato emesso nella stessa data un nuovo prestito obbligazionario di 41 milioni di euro, della durata di tre anni sottoscritto dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e dalla Banca di Imola Spa.

Il 2 febbraio 2015 è stata aperta la filiale a Pistoia del Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Nei primi due mesi del 2015 la Capogruppo ha proceduto al rimborso totale dei finanziamenti "LTRO" concessi dalla Banca Centrale Europea dell'importo di 300 milioni di euro alla scadenza di gennaio 2015 e di 170 milioni di euro alla scadenza di febbraio 2015.

La BCE, dopo aver alimentato le aspettative del mercato, il 22 gennaio 2015 ha varato il suo Quantitative Easing, che per dimensioni è assimilabile a quello della QE 3 della FED e che prevede a partire da marzo acquisti per 60 miliardi di euro al mese di titoli sul mercato secondario.

Ravenna, 16 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto in osservanza del D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti diamo atto che il bilancio consolidato, certificato dai Revisori Legali della Società Deloitte & Touche S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della capogruppo ed ai dati ed alle informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento.

Rileviamo inoltre che il contenuto e la struttura del bilancio suddetto nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

Le risultanze contabili del consolidamento, in migliaia di euro, si riassumono nelle seguenti voci:

Totale attivo	6.457.193
Totale passivo	5.892.594
Patrimonio netto di Gruppo	469.248
Patrimonio netto di terzi	82.690
Utile netto di Gruppo	12.661

In particolare rileviamo che l'area di consolidamento è stata individuata in base allo IAS 27 ed i metodi di consolidamento utilizzati sono:

- quello integrale, che comprende la Capogruppo, la sub holding Argentario S.p.A., la Sorit S.p.A., la Banca di Imola S.p.A., il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A e Italcredi S.p.A.;
- quello a patrimonio netto per Ravenna Entrale S.p.A., Consultinvest Asset Management e C.S.E. srl.

Il Collegio della Capogruppo non ha svolto verifiche specifiche sui bilanci delle società controllate e partecipate. Per il proprio esame ha preso atto delle valutazioni e delle certificazioni degli organi di controllo delle stesse, ai quali fanno carico le responsabilità, confermate nell'incontro tenutosi il 26 febbraio 2015 al quale hanno partecipato anche i Revisori Legali delle Società.

Particolare attenzione è stata posta alla:

- analisi, sulla tenuta degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e con apposito verbale del 12 marzo 2015 abbiamo constatato che i test di impairment effettuati con l'assistenza di società terza qualificata ed autonoma hanno portato a rettifiche di valore per un totale di 7,275 milioni di euro;
- Il trattamento contabile adottato nell'ambito dell'operazione che ha comportato il trasferimento di rami d'azienda tra Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e la controllata Banca di Imola Spa (operazione cc.dd. under common control), al fine di razionalizzare la distribuzione territoriale delle filiali del Gruppo, è conforme ai principi contabili internazionali.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata e sulla situazione delle società del gruppo la riteniamo coerente e condivisibile.

Ravenna, 31 marzo 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

**PROSPETTI
DI BILANCIO CONSOLIDATO**

**GRUPPO
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA**

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività complessiva
 - Variazioni P.N. 2013-2014
 - Rendiconto Finanziario

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2014	31.12.2013*	VAR. % 2014/13
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	33.304	31.728	4,97
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	45.243	405.949	n.s.
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA *	1.609.872	1.184.948	35,86
50	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA		172.962	n.s.
60	CREDITI VERSO BANCHE *	131.710	205.794	-36,00
70	CREDITI VERSO CLIENTELA*	4.135.392	4.106.028	0,72
80	DERIVATI DI COPERTURA	4.807	5.209	-7,71
100	PARTECIPAZIONI *	39.186	36.536	7,25
120	ATTIVITÀ MATERIALI *	95.239	98.319	-3,13
130	ATTIVITÀ IMMATERIALI * di cui avviamento *	56.852 56.477	64.050 63.752	-11,24
140	ATTIVITÀ FISCALI *	138.415	110.743	24,99
	a) correnti *	37.010	14.830	n.s.
	b) anticipate *	101.405	95.913	5,73
	b1) di cui alla Legge 214/2011	90.901	87.696	3,65
150	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	650		
160	ALTRE ATTIVITÀ *	166.523	137.443	21,16
TOTALE DELL'ATTIVO *		6.457.193	6.559.709	-1,56

(Importi in migliaia di euro)

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2014	31.12.2013*	VAR. % 2014/13
10	DEBITI VERSO BANCHE	815.331	817.233	-0,23
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	3.003.442	2.983.966	0,65
30	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	1.780.134	1.846.598	-3,60
40	PASSIVITÀ FINANZ. DI NEGOZIAZIONE	3.484	8.901	-60,86
50	PASSIVITÀ FINANZ. AL FAIR VALUE	63.415	164.977	-61,56
80	PASSIVITÀ FISCALI *	7.581	2.984	n.s.
	a) correnti	3.329		n.s.
	b) differite *	4.252	2.984	42,49
100	ALTRE PASSIVITÀ *	192.854	147.768	30,51
110	TFR *	11.927	10.640	12,10
120	FONDI RISCHI E ONERI *	14.425	14.245	1,27
	a) quiescenza ed obblighi simili	2.606	2.522	3,34
	b) altri fondi *	11.819	11.723	0,82
140	RISERVE DA VALUTAZIONE*	3.222	4.826	n.s.
170	RISERVE*	163.113	167.540	-2,64
180	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	128.285	128.275	0,01
190	CAPITALE	174.660	174.660	-
200	AZIONI PROPRIE	(32)	(3.363)	n.s.
210	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI*	82.690	78.567	5,25
220	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.661	11.892	6,47
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO *		6.457.193	6.559.709	-1,56

(Importi in migliaia di euro)

* Dal 1° gennaio 2014 è in vigore il nuovo IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto) ed in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 8 nel caso dell'introduzione di un nuovo principio contabile si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati al 31.12.2013 applicando il principio contabile in chiave retrospettiva.

Contrassegnate da asterisco le voci interessate. Per un maggior dettaglio si rinvia ai prospetti di variazione del patrimonio Netto e alla sezione 1 della Parte A della presente nota.

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
VOCI**

		31.12.2014	31.12.2013*	VAR. % 2014/13
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI *	182.622	204.744	
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(71.555)	(89.159)	
30	MARGINE DI INTERESSE	111.067	115.585	(3,91)
40	COMMISSIONI ATTIVE *	77.537	75.537	
50	COMMISSIONI PASSIVE *	(6.242)	(6.241)	
60	COMMISSIONI NETTE	71.295	69.296	2,88
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.175	1.733	
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	2.380	2.415	
90	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	73	(362)	
100	UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	17.814	32.438	
	a) crediti	3.342	2.579	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	12.818	29.973	
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.621	-	
	d) passività finanziarie	33	(114)	
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(2.407)	1.881	
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	202.397	222.986	(9,23)
130	RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(57.127)	(78.330)	
	a) crediti	(56.735)	(67.612)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6)	(9.249)	
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza			
	d) altre operazioni finanziarie	(386)	(1.469)	
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	145.270	144.656	0,42

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
VOCI

		31.12.2014	31.12.2013*	VAR. % 2014/13
180	SPESE AMMINISTRATIVE	(127.563)	(125.212)	
	a) spese personale *	(70.326)	(70.484)	
	b) altre spese amministrative *	(57.237)	(54.728)	
190	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.586)	(1.612)	
200	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI *	(4.486)	(4.303)	
210	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI *	(219)	(252)	
220	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE *	15.260	14.331	
230	COSTI OPERATIVI	(118.594)	(117.048)	1,32
240	UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI *	7.783	3.382	
260	RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(7.275)	(12.471)	
270	UTILI / PERDITA DA CESSIONE INVESTIMENTI	23	1.717	
280	UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	27.207	20.236	34,45
290	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE *	(13.365)	(13.470)	
300	UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	13.842	6.766	n.s.
310	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE			
320	UTILE D'ESERCIZIO	13.842	6.766	n.s.
330	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	1.181	(5.126)	
340	UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	12.661	11.892	6,47

(Importi in migliaia di euro)

*Dal 1° gennaio 2014 è in vigore il nuovo IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto) ed in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 8 nel caso dell'introduzione di un nuovo principio contabile si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati al 31.12.2013 applicando il principio contabile in chiave retrospettiva. Contrassegnate da asterisco le voci interessate. Per un maggior dettaglio si rinvia ai prospetti di variazione del patrimonio Netto e alla sezione 1 della Parte A della presente nota.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2014	31.12.2013*
10. Utile (Perdita) d'esercizio	13.842	6.766
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti*	(972)	500
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita*	(881)	3.634
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte *	(1.853)	4.134
140. Redditività complessiva (Voce 10+130) *	11.989	10.900
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi (Voce 10+130) *	932	(4.345)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo *	11.057	15.245

(Importi in migliaia di euro)

* Dal 1° gennaio 2014 è in vigore il nuovo IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto) ed in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 8 nel caso dell'introduzione di un nuovo principio contabile si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati al 31.12.2013 applicando il principio contabile in chiave retrospettiva. Contrassegnate da asterisco le voci interessate. Per un maggior dettaglio si rinvia ai prospetti di variazione del patrimonio Netto e alla sezione 1 della Parte A della presente nota.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2013*

	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio											
	Operazioni sul patrimonio netto															
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Aquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto consolidato al 31.12.2013	Patrim. netto del Gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2013
Capitale	222.557	-459	222.098			558								222.656	174.660	47.996
a) azioni ordinarie	222.557	-459	222.098			558								222.656	174.660	47.996
b) altre azioni			-												-	
Sovraprezzo Emissioni	150.431	-	150.431			-117								150.314	128.275	22.039
Riserve:	165.702	1.193	166.895	-2.183		15.489								180.201	167.540	12.661
a) di utili	165.702	1.193	166.895	-2.183		15.489								180.201	167.540	12.661
b) altre			-													
Riserve di Valutazione	1.690	-	1.690									4.134		5.823	4.826	997
Strumenti di Capitale	-	-	-												-	
Azioni Proprie	-1.380	-	-1.380					-1.983						-3.363	-3.363	
Utile (Perdita) di esercizio	17.030	-	17.030	2.183	-19.213								6.766	6.766	11.892	-5.126
Patrimonio Netto Consolidato	556.030	734	556.764	-	-19.213	15.930	-	-1.983					10.900	562.397	483.830	
Patrimonio Netto del Gruppo	468.066	602	468.668		-19.213	21.113	-	-1.983					15.246	483.830		
Patrimonio Netto di Terzi	87.964	132	88.096	-		-5.183							-4.346		483.830	78.567

* Dal 1° gennaio 2014 è in vigore il nuovo IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto) ed in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 8 nel caso dell'introduzione di un nuovo principio contabile si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati al 31.12.2013 applicando il principio contabile in chiave retrospettiva.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2014

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio													
			Operazioni sul patrimonio netto													
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Aquisito azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto consolidato al 31.12.2014	Patrim. netto del Gruppo al 31.12.2014	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2014
Capitale	222.656	-	222.656			8								222.664	174.660	48.004
a) azioni ordinarie	222.656		222.656			8								222.664	174.660	48.004
b) altre azioni			-												-	
Sovraprezzo Emissioni	150.314		150.314			-2.862	10							147.462	128.285	19.177
Riserve:	180.201	-	180.201	-4.845		1.370			-33					176.693	163.113	13.580
a) di utili	180.201		180.201	-4.845		1.370			-33					176.693	163.113	13.580
b) altre			-												-	
Riserve di Valutazione	5.823		5.823									-1.853		3.970	3.222	748
Strumenti di Capitale	-		-												-	
Azioni Proprie	-3.363		-3.363				3.760	-429						-32	-32	
Utile (Perdita) di esercizio	6.766		6.766	4.845	-11.611									13.842	12.661	1.181
Patrimonio Netto Consolidato	562.397	-	562.397	-	-11.611	-1.484	3.770	-429	-33				13.842	564.599	481.909	
Patrimonio Netto del Gruppo	483.830		483.830		-11.611	-4.675	3.770	-429	-33				11.989	564.599	481.909	
Patrimonio Netto di Terzi	78.567		78.567	-		3.191							11.057	481.909	481.909	82.690

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(metodo indiretto)

	Importo	
	2014	2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	(+/-)	(+/-)
1. Gestione		
- risultato di esercizio	12.661	11.892
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	2.308	(3.103)
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	(73)	362
- rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento (+/-)	64.402	90.801
- rettifiche/ripresе di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.705	4.598
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	176	(1.635)
- imposte e tasse non liquidate (+)	(23.002)	(42.020)
- rettifiche/ripresе di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		(25)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	361.312	(301.111)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(424.740)	(107.283)
- crediti verso banche: a vista	14.617	49.808
- crediti verso banche: altri crediti	59.698	17.628
- crediti verso clientela	(96.772)	55.294
- altre attività	(22.752)	(17.107)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche: a vista	(61.626)	32.838
- debiti verso banche: altri debiti	59.724	2.695
- debiti verso clientela	19.476	197.152
- titoli in circolazione	(66.464)	(2.926)
- passività finanziarie di negoziazione	(5.417)	(5.363)
- passività finanziarie valutate al fair value	(104.476)	7.728
- altre passività	44.877	(3.367)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(161.366)	(13.144)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.084	6.307
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	(13.684)	(835)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	172.962	19.821
- acquisti di attività materiali	(3.052)	7.963
- acquisti di attività immateriali	14.324	224
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	171.634	33.480
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.341	(1.983)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- riserve da valutazione	(1.615)	
- altre riserve	1.193	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.611)	(19.213)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.692)	(21.196)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.576	(860)
RICONCILIAZIONE	Importo	Importo
Voci di Bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.728	32.588
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.576	(860)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.304	31.728

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Il mutuo leggero... che non pesa



Tasso 0%
per i primi Sei mesi!
poi, per i mesi successivi, Spread massimo 1,80%
(Tan 2,00% Taeg 2,14%)

Numero Verde
800 296 705

offerta valida fino al 30/09/2015

**BANCA
DI IMOLA S.p.A.**



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.**



La Cassa

**CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.p.A.**
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa riservata a clienti Consumatori, limitata a mutui ipotecari/fondari per l'acquisto dell'abitazione di importo fino all'80% del valore dell'immobile, le cui richieste siano deliberate e perfezionate entro il 30/09/2015. Foglio informativo "Mutuo Leggero a Tasso Zero" disponibile presso le dipendenze e sui siti delle banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. TAN (Tasso Annuo Nominale) per i primi sei mesi: 0,00%. Dal settimo mese, TAN: 2,00% (Euribor 6 mesi/365 mmp arrotondato al decimo superiore di Febbraio 2015 + Spread 1,80%), TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): 2,14%. Assicurazione incendio, scoppio e fulmine obbligatoria. L'erogazione è soggetta all'insindacabile valutazione della banca. Esempio riferito a mutuo ipotecario a tasso variabile di importo nominale pari a €. 100.000,00, durata 20 anni, rate mensili, spese di istruttoria €. 200,00, spese di perizia €. 274,50, spese di incasso rata €. 2,00, assicurazione incendio, scoppio e fulmine €. 1.000,00, imposta sostitutiva €. 250,00.

collo 15

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO**

Premessa

Il presente Bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. E' corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il 3° del 22 dicembre 2014). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa consolidata.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio consolidato le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Le tabelle e le sezioni di nota integrativa che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Il Bilancio è redatto in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato;
- 4) parte D – Redditività consolidata complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L – Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A,B,C,D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI**A.1 Parte generale**

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2014, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2013 ad eccezione dei seguenti che sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2014:

- IFRS 10 “Bilancio consolidato”
- IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”
- IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”
- IAS 27 “Bilancio separato” (modificato)
- IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture” (modificato).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità; a tal proposito è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili. L'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti). L'IFRS 10 sostituisce lo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato”.

L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in joint venture. Il principio introduce la distinzione distingue tra: joint venture e joint operation. Per le joint venture, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le joint operation, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla joint operation.

L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emendato anche lo IAS 27 e lo IAS 28 modificati.

Si segnala inoltre l'entrata in vigore delle modifiche agli Ias 32, 36 e 39

Gli emendamenti allo IAS 32 “Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie”, sono volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie. Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul presente bilancio.

Le modifiche allo IAS 36 mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione. Il documento in esame:

- riporta dei limiti all'obbligo di indicare nelle *disclosures* il valore recuperabile delle attività o delle *cash generating units* (CGU), richiedendo tale informazione solo nei casi in cui sia stato contabilizzato un *impairment* o un *reversal* di una precedente svalutazione;
- fornisce chiarimenti in merito all'informativa da rendere in caso di *impairment* di attività, ove il valore recuperabile sia stato determinato secondo la metodologia *fair value less costs to sell*.

Le modifiche allo IAS 39 riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo

derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (*Central Counterparty - CCP*).

Il documento è stato ispirato dall'introduzione della *European Market Infrastructure Regulation* (EMIR) relativa ai derivati *over-the-counter* (OTC), che mira ad implementare un clearing centrale per certe classi di derivati OTC (come richiesto dal G20 nel settembre 2009).

L'introduzione degli IFRS sopra richiamati, nonché gli emendamenti ai citati IAS, si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014 e, ad eccezione di quanto previsto dall'IFRS 11 che ha comportato una riesposizione dei dati 2013 senza generare variazioni sia al risultato netto di Gruppo sia al valore del Patrimonio Netto di Gruppo al 31 dicembre 2014, la loro adozione non ha comportato particolari effetti, se non una maggiore *disclosure* sull'informativa fornita nel presente bilancio rispetto al precedente esercizio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA AL 31 DICEMBRE 2014

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – *Levies*. L'interpretazione fornisce chiarimenti sia per le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui *timing* e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* nell'ambito di *business combination* classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
 - IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal *management* nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi e chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. E' stato chiarito che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
 - IAS 16 *Property, plant and equipment* and IAS 38 *Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
 - IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2011-*

2013 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell’IFRS 3 esclude dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall’IFRS 11;
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52)*. La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell’IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell’ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
- IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l’IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l’acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall’IFRS 3 oppure dallo IAS 40.
- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 19 **“Defined Benefit Plans: Employee Contributions”**, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell’esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell’esercizio in cui viene pagato tale contributo.

Le sopra indicate modifiche si applicano per gli esercizi successivi al 31 dicembre 2014. Gli amministratori non si attendono al momento un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi di cui si richiamano, in seguito, i principali aspetti di maggior rilievo.

- Emendamenti all’IFRS 11 *Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations*” relativi alla contabilizzazione dell’acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell’accezione prevista dall’IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall’IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*.
- Nuovo principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l’identificazione del contratto con il cliente;
 - l’identificazione delle performance obligations del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l’allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance obligation.
- Nuova versione dell’IFRS 9 – *Strumenti finanziari*. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *impairment*, e *hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato

sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses*) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società.

- Emendamento allo IAS 27 - *Equity Method in Separate Financial Statements*. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:
 - al costo; o
 - secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
 - utilizzando il metodo del patrimonio netto.
- Emendamento allo IAS 1 - *Disclosure Initiative*. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci.

Gli emendamenti ed i nuovi principi sopra indicati avranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2016 o successivamente (come per l'IFRS 9 la cui data di entrata in vigore è per ora fissata al 1° gennaio 2018).

Al momento gli amministratori stanno monitorando e valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo in attesa di analizzare la versione finale e la relativa omologa.

Il Bilancio Consolidato rappresenta in modo *attendibile* la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "*Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori*" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio Consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative, fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari esposti nello schema di stato patrimoniale e conto economico. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo "Partecipazioni". Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l'eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 210) sia a conto economico (voce 330).

Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce "130 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle rappresentanti accordi a controllo congiunto.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa. Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato.

In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.

In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata o vengono meno gli accordi di controllo congiunto e contabilizza tali partecipazioni come "Attività finanziarie detenute per negoziazione" o "Attività finanziarie disponibili per la vendita", secondo le logiche dette in precedenza, a partire da quella data, a condizione che la società collegata non divenga controllata.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Società controllate

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti% in assemblea ordinaria
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Argentario S.p.a.	Ravenna	1	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	81,64%	81,64%
2. Banca di Imola S.p.a.	Imola	1	Argentario S.p.a.	57,48%	57,48%
			Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	20,08%	20,08%
3. Italcredi S.p.a.	Milano	1	Argentario S.p.a.	70,00%	70,00%
4. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a	Lucca	1	Argentario S.p.a.	88,85%	88,85%
5. SORIT S.p.A.	Ravenna	1	Argentario S.p.a.	76,05%	76,05%
A.2 Consolidate proporzionalmente					

Legenda 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le Società controllate in via esclusiva concorrono alla determinazione dell'area di consolidamento in quanto è accertato, secondo quanto descritto ai paragrafi 5 e 6 dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che:

- la Capogruppo ha la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti delle Società partecipate;
- la Capogruppo ha diritto ai rendimenti sia positivi sia negativi delle partecipate ed è esposta alla loro variabilità;
- la Capogruppo ha potere decisionale per incidere sui rendimenti delle partecipate.

Inoltre, in osservanza delle raccomandazioni CONSOB (Comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015) ed ESMA (Public statement 1309/2014 del 28 ottobre 2014) gli Amministratori della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna possono affermare che alla data di redazione del presente bilancio non sussistono "situazioni complesse" tali da determinare cambiamenti del perimetro di consolidamento per effetto della prima applicazioni dell'IFRS 10.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1. Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

<i>Denominazione Impresa</i>	<i>Interessenza dei Terzi %</i>	<i>Disponibilità voti dei terzi %</i>	<i>Dividendi * distribuiti ai terzi (mgl. euro)"</i>
1 Argentario S.p.a.	18,36	18,36	-
2 Banca di Imola S.p.a.	32,99	22,44	1.273
3 Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	27,46	11,15	-
4 Italcredi S.p.a.	42,85	30,00	750

* *Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria*

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margini di interesse	Margine di intermediazione	Costi Operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva
1) Imprese controllate in via esclusiva															
1. Argentario S.p.a.	249.129		220.015		44.033	204.692	-2.632	6.716	-677	-1.177	-743		-743		-743
2. Banca di Imola S.p.a.	1.885.038	6.659	1.795.438	19.822	1.682.675	144.231	25.173	46.305	-30.194	1.476	415		415	-349	66
3. Italeredi S.p.a.	91.160	1	82.754	4.615	66.507	7.598	816	13.056	-9.029	3.515	2.240		2.240	-54	2.186
4. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	302.555	1.001	288.055	1.851	276.192	19.321	5.699	8.800	-6.070	347	251		251	-237	14
5. SORIT S.p.a.	34.552	6	1.170	2.321	11.156	10.292	-832	10.822	-10.050	569	249		249	-120	129

4. Restrizioni significative

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2014 non sussistono restrizioni di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

5. Altre Informazioni

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono tutte riferite alla medesima data del 31 dicembre 2014 ed approvate dai rispettivi Consigli con l'eccezione della partecipazione collegata in Ravenna Entrate S.p.a. per la quale si è adottato l'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2013.

Il Bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:

1) Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. partecipata al 50% da Argentario S.p.A.. Si segnala che in seguito all'entrata in vigore dell'IFRS 11 la società precedentemente consolidata proporzionalmente viene consolidata con il metodo del patrimonio netto;

2) C.S.E. s.c.r.l. partecipata al 20,4% dalla Capogruppo, allo 0,30% dalla Banca di Imola S.p.A. e allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A.;

3) Ravenna Entrate spa partecipata al 40% da SORIT S.p.A.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Ai sensi dello Ias 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 16 marzo 2015.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna si è avvalso negli esercizi precedenti della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla Banca Centrale Europea (BCE) attraverso due successive operazioni cc.dd. LTRO (*Long Term Refinancing Operations*) ed un'ulteriore operazione TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operations*).

Al 31 dicembre 2014 residuavano (dopo precedenti rimborsi) 693 milioni di euro per finanziamenti BCE, di cui 470 milioni di euro per LTRO (integralmente e regolarmente rimborsati tra gennaio e febbraio 2015) e 223 milioni di euro per TLTRO.

Alla data di pubblicazione del presente bilancio non si evidenziano ulteriori eventi da segnalare.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

OPERAZIONI "UNDER COMMON CONTROL"

Nell'ambito del progetto di rivisitazione e razionalizzazione territoriale degli sportelli del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, nel corso del 2014 si sono finalizzate:

- un'operazione di acquisto, da parte di Banca di Imola S.p.A., di un ramo d'azienda costituito dallo sportello bancario della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. sito in Imola;
- un'operazione di cessione di un altro ramo d'azienda costituito da due sportelli bancari della Banca di Imola (siti nella città di Bologna) a favore della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

A seguito di tale operazione e dopo aver esperito le opportune segnalazioni agli organi competenti, la Banca di Imola Spa ha provveduto a trasferire la Filiale Imola "C" (sita in Imola - via Emilia n. 334) presso i locali dello sportello di Imola acquisito (sito in Imola - viale Zappi 16/A); al fine di effettuare economie di scala e migliorare il servizio offerto alla Clientela, l'operazione ha quindi consentito una maggiore razionalità alla distribuzione territoriale delle filiali del Gruppo eliminando ogni sovrapposizione territoriale

ottimizzando le risorse disponibili

Per le due operazioni relative ai sopracitati rami d'azienda, il Gruppo Bancario si è avvalso dell'attività di valutazione svolta dalla società di consulenza esterna, autonoma e qualificata Pricewaterhouse Coopers Spa di Milano, cui è stato affidato l'incarico di procedere alla determinazione del valore economico dei rami di azienda costituiti dagli sportelli sopra indicati.

Le menzionate operazioni infragruppo, avvenute con efficacia giuridica ed economica il 13 dicembre 2014, sono state trattate secondo il principio della continuità di valori. Tali operazioni infatti si configurano come operazioni tra entità "under common control", e pertanto sono state contabilizzate, sia dalla Capogruppo che dalla Banca di Imola, sulla base di quanto suggerito dalle "Osservazioni preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1) con riferimento alle operazioni di acquisto e conferimento di rami d'azienda. Nello specifico l'OPI 1 afferma che *"la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, pur giuridicamente rilevanti ma prive di una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, deve essere guidata in particolar modo dal principio di prudenza. In questi casi, pertanto, la scelta dei criteri di contabilizzazione deve privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori"*.

In ottemperanza a quanto sopra, nello stato patrimoniale delle due banche si sono sia rilevati (per il ramo d'azienda acquisito) che eliminati (per il ramo d'azienda ceduto), secondo il principio della continuità, i valori emergenti in apposita situazione patrimoniale predisposta per rispettivi rami d'azienda, mantenendo quindi invariati i valori di libro presenti nelle entità contabili prima dell'operazione.

A livello consolidato le suddette operazioni non hanno comportato alcun impatto eccezion fatta per la fiscalità attiva e passiva generatasi.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G della presente nota.

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'assemblea del 30 aprile 2010 è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. di Milano l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato e del controllo contabile per gli anni 2010-2012 automaticamente estesi al novennio 2010-2018 per effetto dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 come previsto dall'art. 13 del suddetto D.Lgs. n. 39/2010 che comporta l'espletamento delle seguenti attività:

- controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;
- verifica che il bilancio d'esercizio e consolidato corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che gli accertamenti eseguiti siano conformi alle norme che li disciplinano.

Con opportuna comunicazione alle competenti autorità, la medesima società di revisione ha provveduto a precisare i fatti e le circostanze mitiganti il rischio di cc.dd. "familiarità" in virtù di quanto disposto dalle Comunicazioni Consob nn. 23665/2014, 57066/2014 e 98233/2014 ed in linea con il documento di ricerca Assirevi n. 186 dell'ottobre 2014.

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2014. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

In particolare si evidenzia che l'esercizio 2014 è stato caratterizzato, in linea con l'andamento di tutto il settore bancario nazionale, da un significativo deterioramento del portafoglio crediti. In particolare, per alcune posizioni non performing di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati con i debitori, piani di ristrutturazioni o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori e i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati.

Il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2014 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili; tuttavia si evidenzia che le stime effettuate potrebbero non trovare conferma al verificarsi di un ulteriore deterioramento del contesto economico di riferimento in cui operano i clienti del Gruppo.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- (a) criteri di classificazione;
- (b) criteri di iscrizione;
- (c) criteri di valutazione;
- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- Attività per cassa
 - Titoli di debito strutturati
 - Titoli di debito altri
 - Titoli di capitale
 - Quote di OICR
 - Pronti contro termine attivi
 - Altri finanziamenti
- Strumenti derivati
 - Derivati finanziari di negoziazione
 - Derivati connessi con la fair value option
 - Derivati finanziari altri
 - Derivati creditizi di negoziazione
 - Derivati creditizi connessi con la fair value option
 - Derivati creditizi altri

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda al sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Titoli di debito strutturati
- Titoli di debito altri
- Titoli di capitale valutati al fair value
- Titoli di capitale valutati al costo
- Quote di OICR
- Finanziamenti.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato.

Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico".

Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*Impairment*;
- quantificazione delle eventuali perdite associabili alle situazioni di *Impairment*.

Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *Impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un *Impairment*, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, *rating reports*, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni simili a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- 1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico

o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;

2) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che l'impairment scatta quando:

- il Fair Value è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

E' sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 10 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, nel 2008 a seguito degli effetti determinati dagli eventi finanziari del fallimento Lehman.

In quanto alla durevolezza si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza (held to maturity – HTM) sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che un'entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati che hanno suddette caratteristiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui non vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. CREDITI

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche e clientela, in particolare:

- Crediti verso banche centrali:
 - Depositi vincolati;
 - Riserva obbligatoria (inclusa la parte mobilizzabile della riserva stessa);
 - Pronti contro termine attivi;
 - Altri.
- Crediti verso banche:
 - Conti correnti e depositi liberi
 - Depositi vincolati
 - Altri finanziamenti:
 - pronti contro termine;
 - leasing finanziario
 - Altri
 - Titoli di debito strutturati;
 - Altri titoli di debito.

Crediti verso clientela :

- Conti correnti;
- Pronti contro termine attivi;
- Mutui;
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
- Leasing finanziario;
- Factoring;
- Altre operazioni;
- Titoli di debito strutturati;
- Altri titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 160 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un “pool” di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell’attività;
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell’esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione della sofferenza.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni “in *bonis*”: crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza..

In seguito al mutamento del contesto economico e normativo, il Gruppo nel 2014 ha approvato una nuova *policy* sulla valutazione del credito affinando il criterio di stima della valutazione collettiva e passando da dati di sistema (tassi di decadimento Banca d’Italia) a dati interni ritenuti più rappresentativi della qualità del credito.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis prevede la ripartizione del portafoglio crediti in gruppi omogenei e la successiva determinazione della probabilità di default per singolo portafoglio desunta da serie storiche interne, approfondite ed affidabili. Ad ogni classe di attività economica viene applicata la LGD delle sofferenze determinata internamente e differenziata tra LGD chirografari e LGD ipotecari.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 “riprese di valore - da interessi” di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano

stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico la Cassa ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Cassa ha deciso di testare l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di fair value della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- Test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al Fair value quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa

la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 " Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale.

Nello specifico sono considerate a controllo congiunto (joint ventures) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%.

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (joint ventures) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato. Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni". Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi

finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce “240 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)”. Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce “310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte”.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà
- Attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria
- Attività detenute a scopo di investimento
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria .

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricomprese tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione a Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile

dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti. Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione".

Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 200 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**Definizione**

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;

deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo Cassa Ravenna Spa classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita.

E' detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

E' a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "130 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici

economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento (vedi paragrafo successivo).

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di pagare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. L'entità delle attività/passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario in essere..

Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la

passività fiscale differita derivi:

- - da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie.

In particolare nella voce 30 (Titoli in circolazione) figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, gli assegni circolari e a copertura garantita), al netto dei titoli riacquistati. Nella voce 50 (Passività finanziarie valutate al "fair value") rientrano i titoli emessi designati al "fair value" con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti

trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando una apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

passività per cassa;
strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La voce comprende:

- debiti verso banche;
- debiti verso clientela;
- titoli di debito.

Criteri di iscrizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value*, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dallo IAS 39. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico. In particolare sono stati iscritte tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica “copertura naturale” per mezzo di contratti derivati.

Criteri di classificazione

I titoli di debito qui iscritti si riferiscono ai titoli di debito emessi dalle Società del Gruppo e valutati al fair value in applicazione della cosiddetta “*fair value option*” prevista dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 “Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value”.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Definizione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

18. ALTRE INFORMAZIONI

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra: benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa:

- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario consolidato è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce “altri aggiustamenti” figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell’esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell’esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall’incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell’esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all’ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce “altre passività” figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci “vendite di rami d’azienda” e “acquisti di rami d’azienda” il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce “emissioni/acquisti di azioni proprie” sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all’IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

Trattamento di Fine Rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l’erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all’art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l’INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall’art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l’imputazione diretta a conto economico.

L’emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l’ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano;

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo si è realizzata nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.

La riorganizzazione della gestione, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, ha comportato, conseguentemente, una ridefinizione delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") alle quali il goodwill era stato precedentemente allocato. Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficino delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU (o gruppo di CGU) a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l'avviamento

non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all'interno di un'entità, a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente.

L'applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l'avviamento venga testato, ai fini dell'impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l'avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Tenuto conto dell'evoluzione delle proprie strategie di gestione e di impostazione del proprio controllo interno, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna con l'assistenza di società qualificata esterna ha identificato due gruppi di CGU, corrispondenti ai settori operativi identificati in base ai requisiti dell'IFRS 8, rispetto ai quali allocare l'avviamento e condurre il relativo test di impairment:

- Banche Rete
- Servizi Finanziari

Tali segmenti rappresentano il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno e rispondono alla disposizione dello IAS 36 secondo la quale il test di impairment deve essere condotto ad un livello che non sia maggiore di un settore operativo definito secondo l'IFRS 8.

A loro volta, tali settori operativi costituiscono il livello minimo oggetto di monitoraggio e di rappresentazione nel sistema di reporting e controllo interno.

Tale impostazione, in linea con quanto previsto dallo IAS 36, è basata principalmente sui seguenti specifici drivers:

- le principali scelte gestionali vengono prese con riferimento ai segmenti operativi e risultano accentrate presso i responsabili dei segmenti stessi;
- le strategie, l'identificazione di nuovi prodotti o servizi, le iniziative di penetrazione commerciale sono delineate e indirizzate centralmente;
- i processi di pianificazione ed i sistemi di rendicontazione vengono svolti a livello di segmento operativo;
- i flussi di ricavo risultano pertanto dipendenti anche dalle politiche formulate a livello di segmento operativo;
- sono state definite aree specialistiche trasversali che forniscono supporto e sviluppano prodotti a beneficio di tutto il Gruppo;
- la Capogruppo presta taluni rilevanti servizi di outsourcing a beneficio delle società controllate;
- la gestione dei rischi finanziari è anch'essa accentrata per la necessità di dover mantenere, anche per disposizioni di vigilanza regolamentare, un equilibrio tra le politiche di allocazione del capitale ed i rischi finanziari assunti nello sviluppo dei business legati ai diversi segmenti operativi;
- i diversi segmenti operano in mercati e settori sostanzialmente omogenei in termini di caratteristiche economiche e di grado di sviluppo.

La descritta rappresentazione per segmenti (Banche Rete e Servizi Finanziari) riflette coerentemente il modello operativo adottato, in base al quale le combinazioni economiche a livello di Gruppo risultano fortemente dipendenti dalle strategie e dalle politiche formulate con riferimento al segmento operativo, in funzione di uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'intero segmento all'interno del Gruppo, più che delle singole entità giuridiche autonomamente considerate.

E' a tale livello (di segmento) che le dinamiche di valore dell'avviamento assumono significato e vengono controllate nella gestione del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.

Per un dettaglio dello svolgimento dell'impairment test al 31 dicembre 2014 si rimanda alla Parte L del presente Bilancio.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management di Gruppo.

Gli uffici amministrativi di Gruppo, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, tutte le società del Gruppo determinano il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel "Regolamento della Finanza" del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value.

In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni :
 1. 1. presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e

ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;

2. lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) – deve essere contenuto entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: tale modello è identificato attraverso la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente del titolo da valutare, che prende in considerazione il merito creditizio e la durata. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) sui mercati regolamentati o sui sistemi di scambi organizzati delle emissioni obbligazionarie presenti sull'information provider indipendente Bloomberg (o altro analogo contributore). Determinata la serie di dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione da applicare allo strumento finanziario da valutare in base alla vita residua. Qualora non fosse possibile determinare una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si utilizza la curva di tasso di un emittente con le stesse caratteristiche e con lo stesso rating.
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello viene determinato attraverso l'utilizzo di un software specializzato nel pricing di strumenti finanziari.

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo. A tal proposito, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:

- all'individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli benchmark) per ogni emittente;
- all'estrapolazione e interpolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all'individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario

oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” figurano le passività emesse dalle banche del Gruppo, per i quali è stata adottata la “Fair Value Option”. In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l’adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l’emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Fair Value Option, in alternativa all’Hedge Accounting, è motivata dall’esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell’Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell’emittente.

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di credit spread si rende necessaria, nell’ambito della fair value option, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi con un full fair value. Il concetto di full fair value comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva risk free dei cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l’aggiustamento, ovvero il credit spread, assume la forma di uno spread additivo sulla curva risk free ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali.

L’applicazione della Fair Value Option alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell’ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività materiali detenute a scopo di investimento

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e tra le attività materiali si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- • per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un

approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento si è fatto riferimento alla concetto di fair value come definito al §24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13).

A.4 – Informativa sul *FAIR VALUE*

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95 il Gruppo ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di fair value (sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A).

A.4.4 Altre informazioni

Le società del gruppo non adottano l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valutano i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione..

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2014			31.12.2013*		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.035	17.208	-	384.888	21.061	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.415.854	183.030	10.988	1.053.962	120.368	10.618
4. Derivati di copertura	-	4.807	-	-	5.209	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.443.889	205.045	10.988	1.438.850	146.638	10.618
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.484	-	-	8.901	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	63.415	-	-	164.977	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	66.899	-	-	173.878	-

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

• *Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11*

Le valutazioni al fair value effettuate nel 2014 secondo la policy di cui il Gruppo si è dotato non hanno comportato passaggi di livello di fair value.

Le altre attività ricomprese nel livello 3 si riferiscono a:

- un titolo obbligazionario emesso da una Società affidata dal Gruppo: per questo titolo, in considerazione della natura di operazione di credito alternativa ad altre forme tecniche si ritiene più idonea e rispondente alle caratteristiche del titolo l'iscrizione e la successiva valutazione al costo;
- partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto è difficoltoso definire un fair value attendibile.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	<i>Attività Finanziarie</i>			<i>Derivati</i>	<i>Attività</i>	<i>Attività</i>
	<i>detenute per</i>	<i>valutate al</i>	<i>disponibili per</i>	<i>di copertura</i>	<i>materiali</i>	<i>immateriali</i>
	<i>la negoziazione</i>	<i>fair value</i>	<i>la vendita</i>			
1. Esistenze iniziali			10.618			
2. Aumenti			1.823			
2.1 Acquisti			995			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da/a altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			828			
3. Diminuzioni			1.453			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico			5			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzioni			1.448			
4. Rimanenze finali			10.988			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

La Cassa non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2014				31.12.2013*			
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					172.962	174.571		
2. Crediti verso banche	131.710	17.878	64.297	50.770	205.794		107.923	99.144
3. Crediti verso clientela	4.135.392		352	4.709.860	4.106.028		393	4.257.097
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.632		12.933					
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	650	650						
Totale	4.280.384	18.528	77.582	4.760.630	4.484.784	174.571	108.316	4.356.241
1. Debiti verso banche	815.331			815.331	817.233			817.233
2. Debiti verso clientela	3.003.442			3.003.442	2.983.966			2.983.966
3. Titoli in circolazione	1.780.134	-	1.788.481	3.438	1.846.598		1.847.327	6.389
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-							
Totale	5.598.907		1.788.481	3.822.211	5.647.797		1.847.327	3.807.588

Legenda: VB = Valori di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

• Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach),

l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit (DOP).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	33.304	31.728
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	33.304	31.728

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	28.036	13.178		384.888	9.761	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	28.036	13.178		384.888	9.761	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	28.036	13.178		384.888	9.761	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		4.029			11.300	
1.1 di negoziazione		2.731			7.922	
1.2 connessi con la fair value option		1.143			3.358	
1.3 altri		155			20	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		4.029			11.300	
Totale (A+B)	28.036	17.207		384.888	21.061	

Tra i derivati finanziari “altri” figurano derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti ospite sono stati classificati in portafogli diversi da quelli di negoziazione. Nello specifico si tratta di un cap scorporato da un prestito obbligazionario contabilizzato tra i titoli in circolazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	41.214	394.649
a) Governi e Banche Centrali		274.827
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	41.214	119.822
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	41.214	394.649
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	1.676	8.521
b) Clientela		
- fair value	2.353	2.779
Totale B	4.029	11.300
Totale (A+B)	45.243	405.949

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti 31.12.2014</i>
A. Esistenze iniziali	394.862			394.862
B. Aumenti	901.324		298	901.622
B1. Acquisti	899.742		298	900.040
B2. Variazioni positive di fair value	172			172
B3. Altre variazioni	1.410			1.410
C. Diminuzioni	1.254.972		298	1.255.270
C1. Vendite	500.910		296	501.206
C2. Rimborsi	752.058			752.058
C3. Variazioni negative di fair value	2			2
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni	2.002		2	2.004
D. Rimanenze finali	41.214			41.214

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013*		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
1. Titoli di debito	1.415.854	153.928	622	1.045.425	91.266	1.230
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.415.854	153.928	622	1.045.425	91.266	1.230
2. Titoli di capitale		29.102	10.366	8.537	29.102	9.388
2.1 Valutati al fair value		29.102		8.537	29.102	
2.2 Valutati al costo			10.366			9.388
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	1.415.854	183.030	10.988	1.053.962	120.368	10.618

• Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

Il livello 3 delle Attività disponibili per la vendita comprende:

- un titolo obbligazionario emesso da una Società affidata dal Gruppo: per questo titolo, in considerazione della natura di operazione di credito alternativa ad altre forme tecniche si ritiene più idonea e rispondente alle caratteristiche del titolo l'iscrizione e la successiva valutazione al costo;
- partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definire un fair value attendibile;

I titoli di capitale valutati al fair value di livello 2 comprendono le nuove quote di Banca d'Italia per 19.225 mila euro, per 182 mila euro uno strumento partecipativo riveniente dalla ristrutturazione di un credito e per 9.695 mila euro la partecipata CartaSi S.p.A..

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013*
1. Titoli di debito	1.570.404	1.137.921
a) Governi e Banche Centrali	1.345.045	963.670
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	96.894	108.699
d) Altri emittenti	128.465	65.552
2. Titoli di capitale	39.468	47.027
a) Banche	22.561	21.567
b) Altri emittenti:	16.907	25.460
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	9.896	18.432
- imprese non finanziarie	1.470	1.367
- altri	5.541	5.661
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.609.872	1.184.948

• Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>31.12.2013</i>
A. Esistenze iniziali	1.137.921	47.027			1.184.948
B. Aumenti	4.866.373	994			4.867.367
B1. Acquisti	4.841.129	994			4.842.123
B2. Variazioni positive di FV	2.634				2.634
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	22.610				22.610
C. Diminuzioni	4.433.890	8.553			4.442.443
C1. Vendite	4.106.150	8.537			4.114.687
C2. Rimborsi	312.470	8			312.478
C3. Variazioni negative di FV	3.950				3.950
C4. Svalutazioni da deterioramento		6			6
- imputate al conto economico		6			6
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	11.320	2			11.322
D. Rimanenze finali	1.570.404	39.468			1.609.872

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Nel corso dell'esercizio 2014 si è proceduto alla vendita delle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTM; come previsto dallo IAS 39 in caso di cessione anticipata rispetto alla naturale scadenza scatta una clausola di penalizzazione (cc.dd. Tainting rule) che impedisce di riutilizzare questa categoria di portafoglio per i successivi due anni.

Tipologia operazioni /Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	<i>Valore bilancio</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Fair value Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Valore bilancio</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Fair value Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
1. Titoli di debito					172.962	174.571		
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito					172.962	174.571		
2. Finanziamenti Totale					172.962	174.571		

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito		172.962
a) Governi e Banche Centrali		172.962
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		172.962
Totale fair value		174.571

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanziamenti</i>	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	172.962		172.962
B. Aumenti	1.707		1.707
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	1.707		1.707
C. Diminuzioni	174.669		174.669
C1. Vendite	172.189		172.189
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	2.480		2.480
D. Rimanenze finali			

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	31.12.2014				31.12.2013*			
	Valore bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche								
Centrali	33.633				37.375			
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	33.633	X	X	X	37.375	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	98.077				168.419			
1. Conti correnti e depositi liberi	17.138	X	X	X	14.339	X	X	X
2. Depositi vincolati		X	X	X	47.430	X	X	X
3. Altri finanziamenti:								
3.1 Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
3.3 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Titoli di debito	80.939				106.650			
4.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
4.2 Altri titoli di debito	80.939	X	X	X	106.650	X	X	X
Totale	131.710	17.878	64.297	50.770	205.794		107.923	99.144

• Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014					31.12.2013*				
	Valore di Bilancio		Fair Value			Valore di Bilancio		Fair Value		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri			
Finanziamenti	3.639.080	495.460				3.642.150	463.012			
1. Conti correnti	632.427	178.002	X	X	X	682.760	166.121	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	136.693		X	X	X	59.021		X	X	X
3. Mutui	1.891.771	285.914	X	X	X	1.967.861	265.073	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	429.302	11.926	X	X	X	370.373	11.768	X	X	X
5. Leasing finanziario			X	X	X			X	X	X
6. Factoring			X	X	X			X	X	X
7. Altri finanziamenti	548.887	19.618	X	X	X	562.135	20.050	X	X	X
Titoli di debito	370	482				383	483			
8 Titoli strutturati			X	X	X			X	X	X
9 Altri titoli di debito	370	482	X	X	X	383	483	X	X	X
Totale	3.639.450	495.942		352	4.709.860	3.642.533	463.495		393	4.257.097

• Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

Generalmente il fair value dei crediti verso banche non si discosta di molto dal valore di bilancio trattandosi di crediti a breve termine e negoziati a tassi di mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013*	
	Bonis Acquistati	Deteriorati Altri	Bonis Acquistati	Deteriorati Altri
1. Titoli di debito:	370	482	383	483
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	362		383	
c) Altri emittenti	8	482		483
- imprese non finanziarie		482		457
- imprese finanziarie	8			26
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	3.639.080	495.460	3.642.150	463.012
a) Governi	2.899		200	
b) Altri enti pubblici	15.799		16.210	
c) Altri soggetti	3.620.382	495.460	3.625.740	463.012
- imprese non finanziarie	1.798.376	413.673	1.911.550	373.018
- imprese finanziarie	336.589	4.088	286.233	10.543
- assicurazioni				
- altri	1.485.417	77.699	1.427.957	79.451
Totale	3.639.450	495.942	3.642.533	463.495

• *Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11*

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha smobilizzato un portafoglio di crediti deteriorati, comprensivi di interessi, pari a complessivi nominali 51.065 mila euro lordi. A fronte di detta operazione si è contabilizzata una perdita netta da realizzo pari a 1.172 mila euro come indicato in sezione "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di crediti" – conto economico - della presente nota.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	<i>FV 31.12.2014</i>			<i>VN</i>	<i>FV 31.12.2013</i>			<i>VN</i>
	L1	L2	L3	31.12.2013	L1	L2	L3	31.12.2012
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	4.807			60.337	5.209			67.367
2) Flussi finanziari	4.807			60.337	5.209			67.367
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	4.807			60.337	5.209			67.367

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il portafoglio dei “contratti derivati di copertura” è composto da Interest Rate Swap impiegati dal Gruppo con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposte le posizioni passive oggetto della protezione.

In base alle regole dell’*hedge accounting* tali posizioni sono valutate anch’esse al fair value con contropartita a conto economico. Al fine di verificare l’efficacia della copertura, ovvero la capacità del derivato di compensare le variazioni di fair value dell’oggetto coperto, si sono eseguiti i test come stabilito dallo IAS 39 AG 105, secondo il quale una relazione di copertura è da considerarsi altamente efficace qualora il rapporto tra la variazione del FV dello strumento coperto e la variazione dello strumento di copertura sia compreso nel range 80%-125%.

L’applicazione del “dollar offset method” ha dimostrato l’efficacia della copertura per tutti gli strumenti.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie	4.807			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	4.807								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100
10.1 1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	<i>Sede legale</i>	<i>Sede operativa</i>	<i>Tipo di rapporto</i>	<i>Rapporto di partecipazione Impresa partecipante</i>	<i>Quota %</i>	<i>Disponibilità %</i>
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.a.	Modena	Modena	1	Argentario S.p.a.	50,00	50,00
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici S.c.a.r.l.	Bologna	Bologna	2	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	20,40	20,40
				Banca di Imola S.p.a.	0,30	0,30
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	0,10	0,10
2. Ravenna Entrate S.p.a.	Ravenna	Ravenna	2	Sorit S.p.a.	40,00	40,00

Legenda:

Tipi di rapporto:

1 Altre forme di controllo = "joint venture"

2 Influenza notevole nell'assemblea ordinaria

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair Value</i>	<i>Dividendi percepiti</i>
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.a.	11.486		750
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
2. C.S.E. Centro Servizi Elettronici S.c.a.r.l.	26.976		7.072
3. Ravenna Entrate S.p.a.	724		74
TOTALE	39.186		7.896

Il fair value non viene fornito in quanto le società non sono quotate.

10.3 Partecipazioni: significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.a.		7.052	12.669	7.572	3.491	27.543		-22	4.148	2.704		2.704	-42	2.662
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
2. C.S.E. Centro Servizi Elettronici S.e.a.r.l.	X	131.499	67.584		66.113	160.462	X	X	18.091	n.d.		15.914	n.d.	15.914
3. Ravenna Entrate S.p.a.	X		4.530		3.360	3.128	X	X	405	n.d.		277	n.d.	277

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 12 – par. 3 e 21, lett. a) si precisa che il Gruppo, per il tramite di Argentario S.p.a., detiene una sola partecipazione a controllo congiunto rappresentata dalla interessenza detenuta nel capitale sociale di Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.a.

Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A. è una società di gestione del risparmio con sede legale ed operativa a Modena (Mo). Esercita l'attività di gestione di OICR (Fondi comuni di investimento), nonché Gestioni Patrimoni Mobiliari; tale attività è strategica per il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna di cui Argentario fa parte.

La nostra partecipazione consiste in n. 2.500.000 azioni, pari al 50% del capitale sociale.

Il Gruppo non ha impegni né sulle partecipazioni in società controllate in modo congiunto né in società sottoposte ad influenza notevole.

Tutte le partecipazioni di cui alla presente voce 100 di stato patrimoniale sono libere e non soggette a specifiche restrizioni.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120
12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2014	31.12.2013*
1 Attività di proprietà	76.276	72.955
a) terreni	16.493	15.822
b) fabbricati	52.524	49.963
c) mobili	1.527	1.241
d) impianti elettronici	817	226
e) altre	4.915	5.703
2 Attività acquisite in leasing finanziario	6.331	11.783
a) terreni	809	1.556
b) fabbricati	5.522	10.227
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	82.607	84.738

- *Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11*

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento : composizione delle attività valutate al costo

Attività /Valori	31.12.2014			31.12.2013			
	Valore bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2 Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	12.632		12.933	13.028		13.381	
- terreni	3.356		3.392	3.462		3.471	
- fabbricati	9.276		9.541	9.566		9.910	
2. Attività acquisite in leasing finanziario				553		555	
a) terreni				85		85	
b) fabbricati				468		470	
Totale	12.632		12.933	13.581		13.936	

Le attività materiali a scopo investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti</i>	<i>Altre Elettronici</i>	<i>31.12.2014</i>
A. Esistenze iniziali lorde	17.378	93.864	15.228	10.539	35.340	172.349
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-33.674	-13.987	-10.313	-29.637	-87.611
A.2 Esistenze iniziali nette	17.378	60.190	1.241	226	5.703	84.738
B. Aumenti	304	3.032	871	1.184	1.570	6.961
B.1 Acquisti		9	450	882	1.369	2.710
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		201				201
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	40	82				122
B.7 Altre variazioni	264	2.740	421	302	201	3.928
C. Diminuzioni	-380	-5.176	-585	-593	-2.358	-9.092
C.1 Vendite			-95	-312	-223	-630
C.2 Ammortamenti		-1.884	-490	-256	-1.442	-4.072
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a	-116	-555				-671
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-116	-555				-671
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	-264	-2.737		-25	-693	-3.719
D. Rimanenze finali nette	17.302	58.046	1.527	817	4.915	82.607
D.1 Riduzioni di valore totali nette		26.280	10.217	9.496	24.821	70.814
D.2 Rimanenze finali lorde	17.302	84.326	11.744	10.313	29.736	153.421

E. Valutazione al costo

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono a storni di fondi di ammortamento a seguito di operazioni

di cessione/dismissione avvenute nel corso dell'esercizio.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. Per un dettaglio sulla vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti si rimanda alla relativa sezione di Conto Economico.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2014	
	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>
A. Esistenze iniziali	3.547	10.033
B. Aumenti	116	555
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	116	555
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	307	1.312
C.1 Vendite	153	301
C.2 Ammortamenti		237
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	154	771
a) immobili ad uso funzionale	40	82
b) attività non correnti in via di dismissione	114	689
C.7 Altre variazioni		3
D. Rimanenze finali	3.356	9.276
E. Valutazione al fair value		

La determinazione del fair value è avvenuta tramite una stima effettuata da professionisti interni all'azienda con riconosciute e pertinenti qualifiche sulla base di recenti esperienze nella localizzazione e nella tipologia degli investimenti immobiliari oggetto di valutazione.

12.7 Impegni per acquisti di attività materiali

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 5 immobili in leasing.

Si fa presente che le filiali di Faenza che erano appostate tra le attività materiali ad uso funzionale e l'ufficio di Faenza, che era appostato tra le attività materiali a scopo di investimento, sono state riclassificate sul 31 dicembre 2014 tra le "attività o gruppi di attività in via di dismissione" in seguito alla stipula di un contratto preliminare di compravendita.

Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente Bilancio.

	<i>Ubicazione</i>	<i>Debito residuo 31.12.2014</i>
Immobili in leasing		
Filiale La Cassa di Faenza	Via Fratelli Rosselli, 73	8
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2	1.364
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Frigeri, 11	1.491
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7	1.705
Ufficio di Faenza	Via Nazario Sauro, 3	359
Totale debito residuo		4.927

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013*	
	<i>Durata definita</i>	<i>Durata indefinita</i>	<i>Durata definita</i>	<i>Durata indefinita</i>
A.1 Avviamento	X	56.477	X	63.752
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	40.910	X	46.849
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	15.567	X	16.903
A.2 Altre attività immateriali	375		298	
A.2.1 Attività valutate al costo:	375		298	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	375		298	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	375	56.477	298	63.752

• *Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11*

Le attività immateriali a durata definita sono costituite principalmente da software e sono valutate al costo. Nella voce altre sono esposti i costi capitalizzati per software acquistati. Il tasso di ammortamento relativo è convenuto pari al 33,33%.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento*	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: Altre		Totale 31.12.2014
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	85.481			1.609		87.090
A.1 Riduzioni di valore totali nette	21.729			1.311		23.040
A.2 Esistenze iniziali nette	63.752			298		64.050
B. Aumenti				295		295
B.1 Acquisti				295		295
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	7.275			218		7.493
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	7.275			217		7.492
- Ammortamenti	X			217		217
- Svalutazioni:	7.275					7.275
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	7.275					7.275
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1		1
D. Rimanenze finali nette	56.477			375		56.852
D.1 Rettifiche di valore totali nette	29.004			1.528		30.532
E. Rimanenze finali lorde	85.481			1.903		87.384

F. Valutazione al costo

• Dati riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

Legenda: Def: a durata definita Indef: a durata indefinita

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value. Per il dettaglio delle rettifiche di valore si rimanda alla parte L – Informativa di settore della presente nota.

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E ELE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 2.413 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 1.291 mila euro;
- altre passività per 875 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 62.824 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per 834 mila euro;
- rettifiche di valore su titoli per 406 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 per 28.240 mila euro;
- perdite fiscali per 1.140 mila euro;
- attualizzazione fondo integrativo pensione/TFR per 135 mila euro;
- altre pari a 15 mila euro.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 19 revised per 433 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta inferiore al costo per 47 mila euro;
- acquisto ramo d'azienda Under Common Control per 2.752 mila euro.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- beni immobili per 276 mila euro.
- plusvalenze patrimoniali rateizzabili per 629 mila euro
- attualizzazione T.F.R. per 137 mila euro.

Le differenze tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 689 mila euro;
- cessione ramo d'azienda Under Common Control per 2.313 mila euro.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013*
Importo iniziale	95.206	78.700
Aumenti	18.757	24.500
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	407	651
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	407	651
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	18.350	23.849
2.3 Altri aumenti		
Diminuzioni	15.790	7.994
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.943	5.985
a) rigiri	11.943	5.966
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		19
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.847	2.009
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	2.653	
b) altre	1.194	2.009
Importo finale	98.173	95.206

• *Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11*

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	87.696	69.117
2. Aumenti	15.077	20.833
3. Diminuzioni	11.872	2.254
3.1 Rigiri	9.220	2.254
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	2.652	
a) derivante da perdite di esercizio	2.652	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	90.901	87.696

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative:

- a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 62.294 mila euro;
- all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 28.240 mila euro;
- a rettifiche di valore su attività immateriali per 367 mila euro.

I rigiri alla voce 3.1 della tabella sono relativi all'annullamento di differite attive collegate a rettifiche di valore su crediti e attività immateriali.

Il credito per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 rappresenta una posta liquidabile ed esigibile, essendo garantita, a prescindere dalla dimostrazione da parte del Gruppo della capacità di produrre imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate in argomento, in qualsiasi momento la certezza del loro realizzo. In tal senso si esprime il documento di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 nel passaggio in cui stabilisce che la disciplina fiscale della conversione delle imposte anticipate in credito di imposta nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide unicamente sul richiamato probability test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Tale esigibilità si evince inoltre da diverse altre fonti normative e di prassi: Circolare Ministeriale n. 37/E del 28/12/2012, Relazione tecnica al Disegno di legge di Stabilità per il 2013, Circolare ABI – serie tributaria n. 11 del 19/12/2012 e Assonime n. 33 del 5/11/2013, art. 4 c.2 del Provvedimento del Direttore Agenzia delle Entrate del 6/6/2014.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013*
1. Importo iniziale	1.892	17.204
2. Aumenti	24	1.129
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	24	1.129
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	666	16.441
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	666	1.126
a) rigiri	666	1.100
b) dovute al mutamento di criteri contabili		26
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		15.315
4. Importo finale	1.250	1.892

• Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013*
1. Importo iniziale	707	206
2. Aumenti	3.152	669
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		669
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		669
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.152	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	627	168
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	627	168
a) rigiri	627	167
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		1
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.232	707

• Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013*
1. Importo iniziale	1.092	1.183
2. Aumenti	2.318	513
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.318	513
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	408	604
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	408	604
a) rigiri	408	596
b) dovute al mutamento di criteri contabili		8
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.002	1.092

• Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2014	31.12.2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	650	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	650	
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	650	
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5. Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		

Legenda:

C: costo L.1: fair value Livello 1 L.2: fair value Livello 2 L.3: fair value Livello 3
VB: Totale valore di bilancio= C+L1+L2+L3

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013*
- Importi da regolare in stanza	25.892	32.612
- Assegni in lavorazione	18.287	23.521
- Servizio di riscossione	32.841	30.841
- Partite in corso di lavorazione	34.828	24.210
- Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.576	1.022
- Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	13.504	8.057
- Migliorie su beni di terzi	1.787	1.937
- Altre	37.808	15.243
Totale	166.523	137.443

• *Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11*

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	700.516	750.373
2. Debiti verso banche	114.815	66.860
2.1 Conti correnti e depositi liberi	79.508	61.625
2.2 Depositi vincolati	30.243	236
2.3 Finanziamenti	5.064	4.999
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	5.064	4.999
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.6 Altri debiti		
Totale	815.331	817.233
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	815.331	817.233
Totale fair value	815.331	817.233

Il fair value dei debiti verso Banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo si è avvalso della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla BCE (operazioni TLTRO – Targeted Long Term Refinancing Operations), procedendo altresì al rimborso di una precedente tranche di finanziamento per un importo pari a 180.000 mila euro.

L'importo complessivo dei finanziamenti ottenuti dalla BCE ammonta a fine anno ad euro 693.000 mila ed è ripartito in:

- 470.000 mila euro di prestito LTRO (integralmente rimborsato tra gennaio e febbraio 2015);
- 223.000 mila euro di prestito TLTRO scadenza 2018;

Non esistono, alla data del presente bilancio debiti verso banche:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario verso banche ammontano a 3.222 mila euro e sono relativi al debito residuo maturato su 4 immobili acquisiti in leasing.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	2.429.394	2.288.266
2. Depositi vincolati	200.175	373.290
3. Finanziamenti	354.120	301.416
3.1 pronti contro termine passivi	349.497	294.846
3.2 altri	4.623	6.570
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	19.753	20.994
Totale	3.003.442	2.983.966
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	3.003.442	2.983.966
Totale fair value	3.003.442	2.983.966

Il fair value dei debiti verso clientela approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato. Non esistono, alla data del presente bilancio debiti verso clientela:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Tra i debiti verso clientela sono classificati 1.705 mila euro di leasing finanziario relativo al debito residuo maturato su un immobile ad uso strumentale acquisito in leasing.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013				
	Valore	Fair value		Valore	Fair value			
	bilancio	L 1	L 2	L 3	bilancio	L 1	L 2	L 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.776.719		1.788.482		1.840.264		1.847.327	
1.1 strutturate	266.351		268.727		251.984		253.463	
1.2 altre	1.510.368		1.519.755		1.588.280		1.593.864	
2. Altri titoli	3.415			3.438	6.334			6.389
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.415			3.438	6.334			6.389
Totale	1.780.134		1.788.482	3.438	1.846.598		1.847.327	6.389

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione si computano 395.253 mila euro (comprensivi dei ratei maturati), di prestiti subordinati, suddivisi in 24 emissioni di seguito elencate:

<i>Descrizione</i>	<i>Nominale in Circolazione al 31/12/2014</i>	<i>Data Emissione</i>	<i>Scadenza</i>	<i>Amortizing</i>	<i>Importo Residuo Computabile in Fondi Propri</i>
146* CRRA 30.06.2008-30.06.2015 TV SUB	70.000	30/06/08	30/06/15	NO	6.939
161* CRRA 27.11.08/15 TV SUB	20.000	27/11/08	27/11/15	NO	3.625
170* CR RAVENNA 08.01.16 TV SUB	6.340	08/01/09	08/01/16	SI	2.590
207* CR RAVENNA 15.04.17 TV SUB	12.000	15/04/10	15/04/17	SI	7.325
223* CRRA 21/10/17 TV SUB	18.031	21/10/10	21/10/17	NO	10.121
222* CRRA 21/10/17 2,7% SUB LOWER TIER II	19.410	21/10/10	21/10/17	SI	11.622
226* CRRA 11/2017 TV FLOOR 2% SUB	1.680	29/11/10	29/11/17	SI	1.305
225* CRRA 17/12/2017 3% SUB LOWER TIER II	19.974	17/12/10	17/12/17	NO	11.836
255* CRRA 15/02/2012 5% SUB LOWER TIER II	30.000	15/02/12	15/02/19	SI	
277* CRRA 07/01/20 3,50% SUB	15.000	07/01/13	07/01/20	SI	
281* CRRA 11/02/20 3,25% SUB	20.334	11/02/13	11/02/20	SI	
294* CRRA 09/08/20 3,30%	5.743	09/08/13	09/08/20	SI	
323* CRRA 09/21 2,75%	50.000	15/09/14	15/09/21	SI	
327* CRRA 11/21 2,60%	20.000	06/11/14	06/11/21	SI	
329* CRRA 12/23 2,5% SUB	1.547	10/12/14	10/12/23	NO	1.547
203* BDI 30/06/2015 TV SUB	30.000	30/06/08	30/06/15	NO	2.974
223* BDI 27/11/2015 TV SUB	13.250	27/11/08	27/11/15	NO	2.401
227* BDI 12/01/2016 TV SUB	1.020	12/01/09	12/01/16	SI	421
256* BDI 21/10/2017 2,70% SUB	1.680	21/10/10	21/10/17	SI	1.258
257* BDI 21/10/2017 3,00% SUB	19.273	21/10/10	21/10/17	NO	10.819
283* BDI 15/02/2019 4,75% SUB	10.000	15/02/12	15/02/19	SI	
297* BDI 18/03/2020 3,4% SUB	12.299	18/03/13	18/03/20	SI	
305* BDI 09/8/2020 3,3% SUB	6.058	09/08/13	09/08/20	SI	
BDL 30/03/10-17 TV SUB	4.200	30/03/10	30/03/17	SI	2.516
Totale	407.839				77.299

• L'importo residuo computabile nei fondi propri è espresso al lordo delle quote dei terzi.

Si precisa che in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, il Gruppo ha provveduto a scomputare dal calcolo dei fondi propri le emissioni subordinate amortizing emesse dopo il 31 dicembre 2011 per un totale di 169.205 mila euro.

I prestiti amortizing ancora computati ai fini di detto calcolo restano:

- le emissioni 170, 207, 222 e 226 di Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.;
- le emissioni 227, e 256 di Banca di Imola S.p.a.
- l'emissione di Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.,

che rientrano nel cosiddetto regime del *granfatering* e computabili, in via transitoria per il 2014, solo per l'80% del residuo possibile.

In virtù di tale nuova interpretazione, l'importo residuo computabile ai fini dei fondi propri delle obbligazioni subordinate emesse del Gruppo ammonta a 75.982 mila euro contro i 223.035 mila euro che invece si sarebbero conteggiati in base alle previgenti normative con un impatto negativo di 391 punti base sul Total Capital Ratio (comprensivo anche della mancata computabilità del subordinato classificato alla voce 50 del passivo come meglio specificato alla sezione 5.2), nonostante ciò l'indice rimane ben al di sopra dei limiti normativi.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tra le "obbligazioni altre" sono comprese quattro emissioni il cui rischio di tasso è stato coperto con contratti di Interest Rate Swap per un totale in bilancio di 59.333 mila euro. La contabilizzazione secondo le regole dell'hedge accounting prevede, trattandosi di fair value hedge, la compensazione delle variazioni di fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta tramite la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore di entrambi a rettifica dei rispettivi valori di carico.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del Gruppo	31.12.2014			31.12.2013		
	VN	FV	FV*	VN	FV	FV*
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli di debito						
3.1 Obbligazioni						
3.1.1 Strutturate				X		X
3.1.2 Altre obbligazioni				X		X
3.2 Altri titoli						
3.2.1 Strutturati				X		X
3.2.2 Altri				X		X
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		3.484		3.484	8.901	8.901
1.1 Di negoziazione	X	3.119	X	X	8.092	X
1.2 Connessi con la fair value option	X		X	X		X
1.3 Altri	X	365	X	X	809	X
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione	X		X	X		X
2.2 Connessi con la fair value option	X		X	X		X
2.3 Altri	X		X	X		X
Totale B		3.484		3.484	8.901	8.901
Totale (A+B)	X	3.484	X	X	8.901	X

Legenda:
FV = fair value
FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = valore nominale o nozionale
L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

Tra i derivati finanziari "altri" figurano derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti ospite sono stati classificati in portafogli diversi da quelli di negoziazione. Nello specifico si tratta di floor scorporati da prestiti obbligazionari classificati tra i titoli in circolazione.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	VN	FV	FV*	VN	FV	FV*
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche						
1.1 Strutturati			X			
1.2 Altri			X			
2. Debiti verso clientela						
2.1 Strutturati			X			
2.2 Altri			X			
3. Titoli di debito	61.238	63.415	68.530	166.510	164.977	171.884
3.1 Strutturati	8.811	9.295	X	80.803	80.923	X
3.2 Altri	52.427	54.120	X	85.707	84.054	X
Totale	61.238	63.415	68.530	166.510	164.977	171.884

Legenda:

FV = fair value

FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = valore nominale

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option riconducibile a quanto consentito dallo IAS 39.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Nella presente voce è ricompreso, tra gli "altri", un prestito obbligazionario subordinato emesso dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a. l'11/02/2013, valore nominale 20.334 mila euro, fair value pari a 20.289 mila euro al tasso fisso 3,25% scadenza 11/02/2020.

Si precisa che anche il suddetto prestito obbligazionario subordinato, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, non può essere computato nel calcolo dei fondi propri

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	<i>Debiti verso Banche</i>	<i>Debiti verso clientela</i>	<i>Titoli in circolazione</i>	<i>31.12.2014</i>
A. Esistenze iniziali			164.977	164.977
B. Aumenti			3.931	3.931
B1. Emissioni			-	-
B2. Vendite			1.768	1.768
B3. Variazioni positive di fair value			1.393	1.393
B4. Altre variazioni			770	770
C. Diminuzioni			105.493	105.493
C1. Acquisti			1.767	1.767
C2. Rimborsi			101.181	101.181
C3. Variazioni negative di fair value			333	333
C4. Altre variazioni			2.212	2.212
D. Rimanenze finali			63.415	63.415

L'IRFS 13 par. 42 prevede che "il fair value di una passività rifletta l'effetto di un rischio di inadempimento. Il rischio di inadempimento comprende anche, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa (...)". Pertanto secondo l'IRFS 13 paragrafo 43, "nel valutare il fair value di una passività, un'entità deve considerare l'effetto del proprio rischio di credito (merito creditizio) e qualsiasi altro fattore che potrebbe influenzare la probabilità di adempiere o meno all'obbligazione".

In ottemperanza a quanto sopra il Gruppo procede alla valutazione del proprio merito creditizio come specificato nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla sezione 14 dell'attivo

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	<i>31.12.2014</i>	<i>31.12.2013*</i>
- Importi da versare al fisco ed ad enti previdenziali	13.557	9.779
- Sbilancio illiquide effetti	40.489	47.592
- Bonifici da regolare	72.243	40.767
- Debiti verso fornitori	13.563	8.079
- Altri debiti verso il personale	1.209	1.351
- Partite in corso di lavorazione	9.346	4.557
- Servizio di Riscossione	12.169	11.100
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	2.013	1.854
- Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.543	2.118
- Altre	26.722	20.571
Totale	192.854	147.768

• *Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IRFS 11*

Nella voce “Altri” trovano allocazione passività residuali non rilevanti che non hanno alla data del presente bilancio trovato appostazione definitiva.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013*
A. Esistenze iniziali	10.640	11.003
B. Aumenti	1.963	873
B.1 Accantonamento dell'esercizio	602	440
B.2 Altre variazioni	1.361	433
C. Diminuzioni	677	1.236
C.1 Liquidazioni effettuate	552	713
C.2 Altre variazioni	125	523
D. Rimanenze finali	11.926	10.640
Totale	11.926	10.640

• Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.a. di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – paragrafo A.2 “Altre Informazioni”.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2014	31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	2.606	2.522
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11.819	11.723
2.1 controversie legali	4.591	4.669
2.2 oneri per il personale	3.596	3.674
2.3 altri	3.632	3.380
Totale	14.425	14.245

• Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Componenti

	31.12.2014	
	<i>Fondi di quiescenza</i>	<i>Altri fondi</i>
A. Esistenze iniziali	2.522	11.723
B. Aumenti	402	5.586
B.1 Accantonamento dell'esercizio	250	5.576
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		10
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	152	
C. Diminuzioni	318	5.490
C.1 Utilizzo nell'esercizio	269	5.434
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	38	
C.3 Altre variazioni	11	56
D. Rimanenze finali	2.606	11.819

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.A. di Roma.

12.4 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante;
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi e spese certe ma non ancora definite nel quantum a fine esercizio.

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140,160,170,180,190, 200 E 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale ammonta a 174.660 mila euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 6,00 euro ciascuna.

15.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	29.110.000	
- interamente liberate	29.110.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	138.433	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.971.567	
B. Aumenti	157.097	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	4,838	
B.3 Altre variazioni	152.259	
C. Diminuzioni	20.000	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	20.000	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	29,148.664	
D.1 Azioni proprie (+)	1.336	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	29.110.000	
- interamente liberate	29.110.000	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.

Le società del Gruppo non hanno piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 176.693 mila euro ed includono la riserva legale, la riserva statutaria, gli effetti generati in sede di transizione agli IAS;

Nell'ambito delle riserve da valutazione ricadono inoltre le riserve per:

- attività finanziarie disponibili per la vendita, che comprendono gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore;
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, che includono gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCI 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

<i>Denominazione Imprese</i>	<i>31.12.2014</i>	<i>31.12.2013 *</i>
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Argentario S.p.a.	37.581	37.718
Banca di Imola S.p.a.	32.450	29.215
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	5.175	5.171
Sorit S.p.a.	3.867	3.920
Italcredi S.p.a.	3.141	2.200
Altre partecipazioni	476	343
Totale	82.690	78.567

• *Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11*

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	<i>Importo</i> <i>31.12.2014</i>	<i>Importo</i> <i>31.12.2013</i>
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	37.151	12.130
a) Banche	5.466	5.308
b) Clientela	31.685	6.822
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	319.509	326.016
a) Banche	2.470	2.772
b) Clientela	317.039	323.244
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	228.264	208.543
a) Banche	138.405	44.459
i) a utilizzo certo	138.405	44.459
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	89.859	164.084
i) a utilizzo certo		59.801
ii) a utilizzo incerto	89.859	104.283
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.340	17.368
6) Altri impegni	4.478	1.538
Totale	592.742	565.595

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	<i>Importo</i> <i>31.12.2014</i>	<i>Importo</i> <i>31.12.2013</i>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.413	194.895
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.123.649	715.413
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		156.866
5. Crediti verso banche	194.345	109.566
6. Crediti verso clientela	329.019	
7. Attività materiali		

5. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	<i>Importi</i>
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	634
a) acquisti	505
1. regolati	505
2. non regolati	
b) vendite	129
1. regolate	129
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	358.519
a) individuali	358.519
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	7.062.694
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.485.587
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.062.310
2. altri titoli	3.423.277
c) titoli di terzi depositati presso terzi	411.090
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.577.107
4. Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013*
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.118		2.097	4.215	5.324
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.185			16.185	20.255
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	293			293	7.130
5 Crediti verso banche	3.031	203	147	3.381	3.791
6 Crediti verso clientela	32	156.615		156.647	166.000
7 Derivati di copertura	X	X	1.901	1.901	2.098
8 Altre attività	X	X			146
Totale	21.659	156.818	4.145	182.622	204.744

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

Nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" "Altre operazioni" figurano i differenziali relativi a contratti derivati (IRS) connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option). Nel 2013 ammontavano a 2.491 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.922	2.110
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(21)	(12)
C. Saldo (A-B)	1.901	2.098

Alla data di riferimento risultano quattro posizioni di copertura di altrettanti prestiti obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo.

Secondo lo IAS 39 le operazioni rientrano nella Fair value hedge in quanto l'obiettivo è quello di coprire l'esposizione alla variazione del fair value delle obbligazioni al rischio di tasso e suscettibile di incidere sul conto economico.

Il requisito fondamentale affinché si possa applicare l'hedge accounting è l'efficacia della copertura intesa come capacità dello strumento di copertura di compensare con le sue variazioni di fair value quelle dello strumento coperto.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2014	31.12.2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	411	680

1.4.1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013*
1. Debiti verso banche centrali	(1.342)	X		(1.342)	(4.409)
2. Debiti verso banche	(130)	X		(130)	(179)
3. Debiti verso clientela	(18.524)	X		(18.524)	(30.043)
4. Titoli in circolazione	X	(47.564)		(47.564)	(49.857)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(3.995)		(3.995)	(4.671)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(19.996)	(51.559)		(71.555)	(89.159)

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

Gli Interessi passivi verso banche centrali rappresentano l'importo riconosciuto alla Banca Centrale Europea collegato alle operazioni di rifinanziamento a medio termine LTRO (*Long Term Refinancing Operations*) e TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operations*).

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	31.12.2014	31.12.2013
Interessi passivi su passività in valuta	(309)	(199)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Ammontano a complessivi 92 mila euro e sono relativi a cinque immobili.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2014	<i>Totale</i> 31.12.2013*
a) garanzie rilasciate	2.867	2.812
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	24.654	21.062
1. negoziazione di strumenti finanziari	20	24
2. negoziazione di valute	246	210
3. gestioni di portafogli	3.786	2.235
3.1. individuali	3.786	2.235
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	8.460	7.777
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	511	837
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	2.100	1.900
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.1 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	9.531	8.079
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	7.176	5.885
9.3. altri prodotti	2.355	2.194
d) servizi di incasso e pagamento	9.927	9.814
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	12.121	11.129
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	25.202	27.827
j) altri servizi	2.766	2.893
Totale	77.537	75.537

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2014	<i>Totale</i> 31.12.2013*
a) garanzie ricevute	(60)	(4)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(844)	(681)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(314)	(263)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(321)	(300)
5. collocamento di strumenti finanziari	(209)	(118)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.534)	(1.398)
e) altri servizi	(3.804)	(4.158)
Totale	(6.242)	(6.241)

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

Si segnala che la voce e) altri servizi comprende 1.957 mila euro (2.843 mila euro nel 2013) relativi a commissioni pagate al Ministero dell'Economia e Finanze per la garanzia prestata su nostri titoli obbligazionari utilizzati per l'operazione di finanziamento (LTRO) in BCE (asta del 29 febbraio 2012).

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2014		31.12.2013	
	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				6
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.175		1.727	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	2.175		1.727	6

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	<i>Plusvalenze</i> <i>(A)</i>	<i>Utili da</i> <i>negoziiazione</i> <i>(B)</i>	<i>Minusvalenze</i> <i>(C)</i>	<i>Perdite da</i> <i>negoziiazione</i> <i>(D)</i>	<i>Risultato</i> <i>netto</i> <i>[(A+B)-(C+D)]</i>
1. Attività finanziarie di negoziazione	172	1.269	(2)	(33)	1.406
1.1 Titoli di debito	172	1.269	(2)	(33)	1.406
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	935
4. Strumenti derivati	1.432	929	(996)	(1.326)	39
4.1 Derivati finanziari:	1.432	929	(996)	(1.326)	39
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.432	929	(996)	(1.326)	39
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.604	2.198	(998)	(1.359)	2.380

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2014	<i>Totale</i> 31.12.2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	32	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	452	2.112
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	484	2.112
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(411)	(2.474)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(411)	(2.474)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	73	(362)

L'iscrizione a conto economico della valutazione negativa di quattro prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e positiva di altrettanti contratti di Interest Rate Swap deriva dal superamento dei test di efficacia così come richiesto dallo IAS 39 per l'applicazione dell'Hedge Accounting.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	<i>Totale</i> 31.12.2014			<i>Totale</i> 31.12.2013		
	<i>Utile</i>	<i>Perdita</i>	<i>Risultato netto</i>	<i>Utile</i>	<i>Perdita</i>	<i>Risultato netto</i>
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	5.953	(2.611)	3.342	2.579		2.579
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.595	(1.777)	12.818	33.085	(3.112)	29.973
3.1 Titoli di debito	11.946	(1.777)	10.169	14.753	(3.109)	11.644
3.2 Titoli di capitale	2.649		2.649	18.323		18.323
3.3 Quote di O.I.C.R.				9	(3)	6
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.621		1.621			
Totale attività	22.169	(4.388)	17.781	35.664	(3.112)	32.552
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	238	(205)	33	207	(321)	(114)
Totale passività	238	(205)	33	207	(321)	(114)

Ai fini della presente tabella si precisa che tra gli utili da cessione di crediti verso la clientela sono conteggiati anche 4.514 mila euro relativi a crediti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento ceduti dalla Italcresi S.p.a. al di fuori del Gruppo.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	333	507	(1.393)	(1)	(554)
2.1 Titoli di Debito	333	507	(1.393)	(1)	(554)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta:					
differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari			(1.853)	-	(1.853)
Totale	333	507	(3.246)	(1)	(2.407)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		A	B					
							A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito										
B. Crediti verso clientela	(5.015)	(104.074)	(861)	10.206	39.016	-	3.993	(56.735)	(67.612)	
Crediti deteriorati acquistati										
- finanziamenti			X				X			
- titoli di debito			X				X			
Altri crediti	(5.015)	(104.074)	(861)	10.206	39.016	-	3.993	(56.735)	(67.612)	
- finanziamenti	(5.015)	(104.074)	(861)	10.181	39.016	-	3.993	(56.760)	(67.625)	
- titoli di debito	-	-	-	25	-	-	-	25	13	
C. Totale	(5.015)	(104.274)	(861)	10.206	39.016	-	3.993	(56.735)	(67.612)	

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 sono stati effettuati passaggi a perdite per un valore nominale di 26.709 mila euro che, al netto dei fondi rettificativi accantonati negli esercizi precedenti, hanno inciso a conto economico per 5.015 mila euro.

Alla luce delle sopra richiamate rettifiche il portafoglio crediti al 31 dicembre 2014 è così segmentato.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% su Totale Impieghi Clientela	% di svalutazione
Sofferenze	237.823	110.815	127.007	3,07	46,60
Incagli	417.392	88.513	328.880	7,95	21,21
Esposizioni ristrutturate	20.617	3.395	17.222	0,42	16,47
Esposizioni scadute	24.935	2.101	22.834	0,55	8,43
Crediti in Bonis	3.669.084	29.635	3.639.449	88,01	0,81
Totale	4.369.851	234.459	4.135.392	100,00	5,37

Precisando che con l'inclusione dei crediti stralciati e passati definitivamente a perdita il coverage ratio dei crediti a sofferenza del Gruppo ammonterebbe a 57,32%.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	<i>Rettifiche di valore Specifiche</i>		<i>Riprese di valore Specifiche</i>		<i>Totale al</i>	<i>Totale al</i>
	<i>Cancellazione</i>	<i>Altre</i>	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>31.12.2014</i>	<i>31.12.2013</i>
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(6)	X	X	(6)	(9.249)
C. Quote OICR			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(6)			(6)	(9.249)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di	Specifiche		Di			
			portafoglio			portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	(3)	(1.224)			1.044			(183)	(1.469)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni			(203)					(203)	
E. Totale	(3)	(1.224)	(203)		1.044			(386)	(1.469)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/settori	<i>Totale</i> 31.12.2014	<i>Totale</i> 31.12.2013
1) Personale dipendente	(66.951)	(66.532)
a) salari e stipendi	(46.451)	(46.195)
b) oneri sociali	(12.178)	(11.753)
c) indennità di fine rapporto	(959)	(982)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(619)	(837)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(54)	(59)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(54)	(59)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.553)	(2.513)
- a contribuzione definita	(2.553)	(2.513)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.137)	(4.194)
2) Altro personale in attività	(467)	(1.037)
3) Amministratori e sindaci	(2.908)	(2.915)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(70.326)	(70.484)

* *Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11*

Si precisa che il Presidente della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).

11.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2014	31.12.2013*
Personale dipendente:	1.048	1.042
a) dirigenti	18	17
b) Quadri direttivi	307	299
c) restante personale dipendente	723	726
Altro personale	4	15

* *Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11*

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna qualificata, autonoma ed indipendente, ammonta a 54 mila euro.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 4.137 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di rimborso.

11.5. Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2014	<i>Totale</i> 31.12.2013*
spese per trasmissione dati	1.372	1.315
spese postali	6.400	5.392
manutenzione hardware e software	2.311	2.272
manutenzione macchine e materiale di consumo	277	246
spese di manut. immobili e mobili	1.439	1.504
fitti e canoni passivi su immobili	4.257	4.556
spese di vigilanza e scorta valori	835	889
gestione parco automezzi	408	422
consulenze e lavorazioni	3.490	3.550
materiale uso uffici	634	652
servizio archivio	332	294
libri giornali	83	129
utenze filiali	1.777	2.100
pulizia locali	710	722
spese pubblicità	1.234	1.159
spese rappresentanza	369	350
spese legali recupero crediti	1.541	1.233
spese per elaborazioni elettroniche - terzi	11.886	11.406
premi assicurativi	605	795
contributi associativi	514	524
spese diverse	1.943	1.728
Totale altre spese amministrative	42.417	41.238
imposta di bollo	13.070	11.233
imu	676	686
imposta sostitutiva dpr 601/73	565	889
altre imposte indirette e tasse	509	682
Totale Imposte Indirette e Tasse	14.820	13.490
Totale Spese Amministrative	57.237	54.728

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 1.586 mila euro e sono dovuti a
 ocause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie, titoli, etc.);
 orischi di sopravvenienza passiva collegati alla cessione ad Equitalia dell'ex società di riscossione tri-
 buti SORIT S.p.a.,;
 oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	<i>Ammortamento</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento</i>	<i>Riprese di valore</i>	<i>Risultato netto</i>
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.354)			(4.354)
- Ad uso funzionale	(4.126)			(4.126)
- Per investimento	(228)			(228)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(132)			(132)
- Ad uso funzionale	(121)			(121)
- Per investimento	(11)			(11)
Totale	(4.486)			(4.486)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	<i>Ammortamento</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento</i>	<i>Riprese di valore</i>	<i>Risultato netto</i>
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(219)			(219)
- Generate internamente dall'azienda	(12)			(12)
- Altre	(207)			(207)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-			
Totale	(219)			(219)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013*
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(807)	(489)
- Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi	(700)	(912)
- Altri oneri diversi	(1.765)	(1.260)
Totale	(3.272)	(2.661)

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

Gli altri oneri diversi si riferiscono a ristori alla clientela per operazioni di cessione del quinto dello stipendio, malversazioni non risarcite e cause passive.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013*
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.219	437
- Fitti attivi su immobili	401	493
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	13.285	11.859
- Recupero spese postali	540	828
- Recupero spese istruttoria	2.274	2.954
- Altri proventi	813	421
Totale	18.532	16.992

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

Gli altri proventi si riferiscono a recuperi per ristori a carico agenti, risoluzione positiva di controversie nate in anni precedenti e recuperi di spese varie.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2014	<i>Totale</i> 31.12.2013*
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	1.351	830
1. Rivalutazioni	1.351	830
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	1.351	830
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	6.432	2.552
1. Rivalutazioni	6.432	2.552
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	6.432	2.552
Totale	7.783	3.382

Le rivalutazioni si riferiscono al consolidamento a patrimonio netto delle partecipazioni detenute in: Consultinvest Asset Management SGR S.p.a., CSE s.c.r.l e Ravenna Entrate S.p.a.

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione	(7.275)	(12.471)

Per un dettaglio maggiore si rinvia alla parte L della presente nota.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2014	<i>Totale</i> 31.12.2013
A. Immobili	18	1.668
- Utili da cessione	67	1.668
- Perdite da cessione	(49)	
B. Altre attività	5	49
- Utili da cessione	5	57
- Perdite da cessione		(8)
Risultato netto	23	1.717

SEZIONE 20 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2014	<i>Totale</i> 31.12.2013*
1. Imposte Correnti (-)	(19.443)	(33.064)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.691)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011(+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	8.195	18.993
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	574	601
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(13.365)	(13.470)

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2014
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(9.626)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	11.455
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	7.704
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(15.332)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(5.799)
IRAP - onere fiscale teorico	(7.608)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	1.430
- effetto di altre variazioni	1.303
IRAP - onere fiscale effettivo	(4.875)
Altre imposte	(2.691)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(13.365)

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D’ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “utile d’esercizio di pertinenza di terzi”

L’utile di pertinenza di terzi ammonta a 1.390 mila euro e risulta così ripartito fra le società consolidate.

Consolidate integralmente

SORIT S.p.A. 94 mila euro

Italcredi S.p.A. 845 mila euro

Banca di Imola S.p.A. 137 mila euro

Consolidate a patrimonio netto

C.S.E.s.c.r.l. 39 mila euro

Ravenna Entrate S.p.A. 27 mila euro

Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. 248 mila euro

22.2 Dettaglio della voce 330 “perdite dell’esercizio di pertinenza di terzi”

La perdita di pertinenza di terzi ammonta a 209 mila euro e risulta così ripartita fra le società consolidate.

Consolidate integralmente

Argentario S.p.A. 147 mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. 62 mila euro

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE

24.2 Altre informazioni

	31.12.2014	31.12.2013
Utile netto d’esercizio	12.661	11.892
Dividendo attribuito alle azioni	11.644	11.644
Utile netto per azione	0,43	0,41
Dividendo/utile netto	0,92	0,98

Il numero delle azioni di riferimento è quello della Capogruppo pari a 29.110.000.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	<i>Importo Lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo Netto</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	13.842
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(1.341)	(369)	(972)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.316)	(435)	(881)
a) variazioni di fair value	94	31	63
b) rigiro a conto economico	(1.410)	(466)	(944)
- rettifiche da deterioramento			
- utile/perdite da realizzo	(1.410)	(466)	(944)
c) altre variazioni			
110 Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120 Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130 Totale altre componenti reddituali	(2.657)	(804)	(1.853)
140 Redditività complessiva (10+130)	(2.657)	(804)	11.989
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			932
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			11.057

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del gruppo e delle banche appartenenti al gruppo.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, la Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Cassa di risparmio di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo:

1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Risk Management, è accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione interna, presente sulle singole Banche, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare in tale ambito, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri

quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;

- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le verifiche di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP.

La Funzione di Risk Management è accentrata in Capogruppo e assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti;

La Funzione Risk Management di Capogruppo risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca e il Gruppo.

- cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CdA ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti delle Nuove Disposizioni di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF.

E' presente e attivo un Comitato Rischi di Gruppo che prevede il coinvolgimento di tutte le funzioni di controllo e il Risk Management partecipa anche ai Comitati Crediti, Finanza e Gestioni.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati trimestralmente nei Comitati Rischi, le risultanze vengono riportate in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato, CVA
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischio di compliance
- Rischio informatico

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione vengono utilizzate le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro redige l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2014, disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Regolamento del credito).

La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

A. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banche locali a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione del credito ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito il Gruppo e le sue strutture sono particolarmente attenti:

alla valutazione completa e consapevole del cliente con adeguate informazioni quali/quantitative, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;

alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità - apparente deterioramento del credito - vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del

credito nell'appropriato "stato di rischio".

Inoltre, nel 2014 il Gruppo si è dotato, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, di un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente. Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

La Funzione Risk Management di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:

DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;

Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Le "Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale" prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta da ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è calcolato sulle 3 Banche, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici. Il capitale assorbito è misurato aggregando le posizioni del portafoglio di ciascuna delle società del Gruppo e provvedendo

alle opportune elisioni infragruppo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è calcolato seguendo i due approcci che, per numero e per importo, comunque conducono al medesimo risultato in termini di PD (probabilità di default) e di costante da applicare. Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per Codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipi quantitativo, sia di tipo qualitativo. Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai CdA della Capogruppo e delle Controllate.

Nella conduzione degli stress test, vengono valutati risk driver compatibili e coerenti con la propria operatività, peraltro individuati anche nel Laboratorio Interbancario Stress Test ed espressi nel documento "Percorso guidato per gli stress test" dell'ABI.

I driver di stress sul rischio di credito utilizzati sono:

- crescita utilizzo margini da clientela;
- incremento del tasso di insolvenza;
- ponderazioni esposizioni verso controparti centrali > 0%
- annullamento dell'eligibilità delle garanzie ipotecarie;
- variazione del tasso di ingresso in sofferenza rettificata.

I driver di stress sul rischio di concentrazione single-name sono:

raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa in materia di concentrazione per la maggiore esposizione;

- maggiore utilizzo dei margini disponibili;
- peggioramento dell'indice di Herfindahl e costante C.

Anche sul rischio di concentrazione geo-settoriale si esegue uno stress test, consistente nel peggioramento dell'indice di Herfindahl.

All'interno della funzione Risk Management è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio annuale e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti sulle società del Gruppo rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dei Crediti. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento, attraverso la stima e l'aggiornamento annuale dei parametri in esso contenuti (PD, LGD, perizie).

Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti: dinamica, permanenza, rapporti di copertura.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fidejussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici. Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre da parte di società esterne, qualificate ed autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica autonoma all'interno dell'Area Fidi, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o all'Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- incagli;
- posizioni ristrutturate e/o in ristrutturazione;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni sca-

dute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo Bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deter.	Altre attività	Deteriorate Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.795				43.448		45.243
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.570.404		1.570.404
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche						131.710		131.710
5. Crediti verso clientela	127.007	328.880	17.221	22.834	425.414	3.214.036		4.135.392
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura						4.807		4.807
Totale (31.12.2014)	127.007	330.675	17.221	22.834	425.414	4.964.405		5.887.556
Totale (31.12.2013 *)	111.805	278.720	41.866	31.104	443.218	5.127.150		6.033.863

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Eposizione lorde	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.845	50	1.795	X	X	43.448	45.243
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.570.404		1.570.404	1.570.404
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				131.710		131.710	131.710
5. Crediti verso clientela	700.769	204.826	495.943	3.669.083	29.634	3.639.449	4.135.392
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	4.807	4.807
Totale A	702.614	204.876	497.738	5.371.197	29.634	5.389.818	5.887.556
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B							
Totale (31.12.2014)	702.614	204.876	497.738	5.371.197	29.634	5.389.818	5.887.556
Totale (31.12.2013 *)	657.544	194.049	463.495	5.604.651	34.283	5.570.368	6.033.863

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS

Alla data di riferimento del presente bilancio l'ammontare totale delle cancellazioni parziali operate sul portafoglio crediti verso la clientela è pari a 55.413 mila euro di cui 21.477 mila euro di pertinenza dell'anno 2014.

Nell'ambito delle esposizioni in bonis di cui al punto 5 "Crediti verso la Clientela", nella voce "espo-

sizione netta”, pari a 3.639.449 mila euro è compreso l’importo di 29.448 mila euro (44.570 mila euro nel 2013) relativo ad operazioni di rinegoziazione nell’ambito di accordi collettivi. Per un maggior dettaglio si rinvia alla tabella seguente:

Portafogli/anzianità	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell’ambito di Accordi Collettivi					Totale Forborne (espos. netta)	Totale Forborne (retifiche)	Altre Esposizioni					Totale (esposiz. netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti			Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione												43.448	43.448
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita												1.570.404	1.570.404
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza													
4. Crediti verso banche												131.710	131.710
5. Crediti verso clientela	3.537				25.911	29.448	368	412.717	22.465	5.637	2.218	3.166.964	3.639.449
6. Attività finanziarie valutate al fair value													
7. Attività finanziarie in corso di dismissione													
8. Derivati di copertura												4.807	4.807
Totale 2014	3.537				25.911	29.448	368	412.717	22.465	5.637	2.218	4.917.333	5.389.818

A.1.3 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di Valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di Valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione Netta</i>
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	269.818	X		269.818
Totale A	269.818			269.818
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	113	113	X	
b) Altre	18.617	X		18.617
Totale B	18.730	113		18.617
TOTALE A+B	288.548	113		288.435

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di Valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di Valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione Netta</i>
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	237.823	110.816	X	127.007
b) Incagli	417.392	88.512	X	328.880
c) Esposizioni ristrutturate	20.617	3.396	X	17.221
d) Esposizioni scadute deteriorate	24.936	2.102	X	22.834
f) Altre attività	5.134.674	X	29.635	5.105.039
TOTALE A	5.835.442	204.826	29.635	5.600.981
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	24.755	1.899	X	22.856
b) Altre	556.869	X	50	556.819
TOTALE B	581.624	1.899	50	579.675
TOTALE (A + B)	6.417.066	206.725	29.685	6.180.656

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturate</i>	<i>Esposizioni Scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale	235.206	337.553	50.572	34.213
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	79.873	208.537	16.802	134.799
B.1 ingressi da crediti in bonis	345	90.689	783	130.641
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	79.207	103.780	14.698	2.617
B.3 altre variazioni in aumento	321	14.068	1.321	1.541
C. Variazioni in diminuzione	77.256	128.698	46.757	144.077
C.1 uscite verso crediti in bonis		12.272	5.295	71.331
C.2 cancellazioni	51.075			
C.3 incassi	11.614	19.306	523	8.562
C.4 realizzi per cessioni	14.541			
C.4 bis perdite da cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		96.522	40.467	63.313
C.6 altre variazioni in diminuzione	26	598	472	871
D. Esposizione lorda finale	237.823	417.392	20.617	24.935
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturate</i>	<i>Esposizioni Scadute</i>
A. Rettifiche complessive iniziali	123.401	58.833	8.706	3.109
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	44.245	58.574	2.228	1.794
B.1 rettifiche di valore	24.038	53.141	330	1.309
B.1 Bis perdite da cessione	2.611			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.596	5.432	1.898	485
B.3 altre variazioni in aumento		1		
C. Variazioni in diminuzione	56.831	28.894	7.539	2.802
C.1 riprese di valore da valutazione	2.111	4.310	1.652	1.481
C. 2 riprese di valore da incasso	6.479	6.116	149	115
C. 2 Bis utili da cessione	1.439			
C.3 cancellazioni	44.189			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		18.468	5.737	1.205
C.5 altre variazioni in diminuzione	2.613		1	1
D. Rettifiche complessive finali	110.815	88.513	3.395	2.101
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	<i>Classi di rating esterni</i>						<i>Senza rating</i>	<i>Totale</i>
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		1.345.045	38.757	59.771	17.983		4.409.243	5.870.799
B. Derivati							8.835	8.835
B.1 Derivati finanziari							8.835	8.835
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							356.660	356.660
D. Impegni a erogare fondi			1.172				231.570	232.742
E. Altre							52	52
Totale		1.345.045	39.929	59.771	17.983		5.006.360	6.469.088

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale		
		Immobili Ipoteche Immobili leasing finanziario Titoli Altre garanzie reali				Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie														
per cassa garantite:														
1.1	totalmente garantite	3.366.409	4.914.709	189.319	469.384					3.158	810	22.170	360.846	5.960.396
	- di cui deteriorate	3.233.264	4.899.162	175.725	468.743					103	809	19.602	330.464	5.894.608
1.2	parzialmente garantite	445.817	1.002.132	3.966	11.807						311		23.641	1.041.857
	- di cui deteriorate	133.145	15.547	13.594	641					3.055	1	2.568	30.382	65.788
	- di cui deteriorate	21.419	6.339	2.827	6						1		5.826	14.999
2. Esposizioni creditizie														
“fuori bilancio” garantite:														
2.1	totalmente garantite	113.092	31.658	10.892	1.823								73.476	117.849
	- di cui deteriorate	104.079	30.693	9.082	1.204								71.303	112.282
2.2	parzialmente garantite	1.433	1.032	12									1.080	2.124
	- di cui deteriorate	9.013	965	1.810	619								2.173	5.567
	- di cui deteriorate	805	929	2										931

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Gruppo Bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	3.748	2.515	X			X	109.046	94.588	X	14.213	13.713	X
A.2 Incagli			X			X	339	127	X			X	277.762	74.102	X	50.779	14.283	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	17.221	3.396	X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	1		X			X	10.126	930	X	12.707	1.172	X
A.5 Altre esposizioni	1.347.943	X	20	16.161	X	25	331.028	X	458	127.843	X		1.799.000	X	23.587	1.483.064	X	5.545
Totale A	1.347.943		20	16.161		25	335.116	2.642	458	127.843			2.213.155	173.016	23.587	1.560.763	29.168	5.545
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	15.495	1.850	X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	7.158	49	X	4		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	3		X			X	155	-	X	41		X
B.4 Altre esposizioni	134.214	X		50.587	X		4.223	X		7.370	X		348.660	X	50	11.765	X	
Totale B	134.214			50.587			4.226			7.370			371.468	1.801	50	11.810		
Totale (A+B) (31.12.2014)	1.482.157		20	66.748		25	339.342	2.642	458	135.213			2.584.623	174.817	23.637	1.572.573	29.168	5.545
Totale (A+B) (31.12.2013 *)	1.512.251		1	66.505		20	301.636	1.845	465	70.192			2.650.403	165.981	26.771	1.521.074	27.999	7.026

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	127.007	110.816								
A.2 Incagli	328.820	88.504	60	8						
A.3 Esposizioni ristrutturate	17.221	3.396								
A.4 Esposizioni scadute	22.834	2.102								
A.5 Altre esposizioni	5.104.025	29.632	354	1	259	1	401	1		
Totale A	5.599.907	234.450	414	9	259	1	401	1		
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	15.495	1.850								
B.2 Incagli	7.162	49								
B.3 Altre attività deteriorate	199									
B.4 Altre esposizioni	555.913	50					906			
Totale B	578.769	1.949					906			
Totale (31.12.2014)	6.178.676	236.399	414	9	259	1	1.307	1		
Totale (31.12.2013 *)	6.120.137	226.539	632	16			1.210	1	82	

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia Nord Ovest</i>		<i>Italia Nord Est</i>		<i>Italia Centro</i>		<i>Italia Sud e Isole</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.914	4.448	109.482	90.212	12.896	13.912	1.715	2.244
A.2 Incagli	7.391	2.473	310.624	80.698	7.755	2.873	3.050	2.460
A.3 Esposizioni ristrutturate			17.221	3.396				
A.4 Esposizioni scadute	1.459	188	15.578	1.291	2.802	283	2.995	340
A.5 Altre esposizioni	226.188	1.600	2.613.501	24.042	2.045.087	2.657	219.249	1.333
Totale A	237.952	8.709	3.066.406	199.639	2.068.540	19.725	227.009	6.377
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			14.812	1.850	683			
B.2 Incagli			7.162	49				
B.3 Altre attività deteriorate			183		16			
B.4 Altre esposizioni	24.029		341.323	50	189.196		1.365	
Totale B	24.029		363.480	1.949	189.895		1.365	
Totale (A+B) (31.12.2014)	261.981	8.709	3.429.886	201.588	2.258.435	19.725	228.374	6.377
Totale (A+B) (31.12.2013 *)	269.568	9.275	3.533.161	189.505	2.122.910	26.160	194.500	5.151

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia</i>		<i>Altri Paesi Europei</i>		<i>America</i>		<i>Asia</i>		<i>Resto del Mondo</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	266.249		1.921		1.225		62		361	
Totale A	266.249		1.921		1.225		62		361	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate		113								
B.4 Altre esposizioni	18.325		282				10			
Totale B	18.325	113	282				10			
Totale (31.12.2014)	284.574	113	2.203		1.225		72		361	
Totale (31.12.2013 *)	453.372	905	3.222		2.914		311		210	

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	107.603		105.573		53.073			
Totale A	107.603		105.573		53.073			
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate							113	
B.4 Altre esposizioni	8.853				9.472			
Totale B	8.853				9.472		113	
Totale (A+B) (31.12.2014)	116.456		105.573		62.545		113	
Totale (A+B) (31.12.2013 *)	249.927		146.530		56.915		905	

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

B.4 Grandi rischi

I grandi rischi sono 6 per un importo nominale di 463.637 mila euro e un importo ponderato di 283.012 mila euro.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa																			
1. Titoli di debito																			534.382
2. Titoli di capitale																			505.458
3. O.I.C.R.																			
4. Finanziamenti																			
B. Strumenti derivati																			
Totale (31.12.2014) di cui deteriorate																			534.382 X
Totale (31.12.2013) di cui deteriorate																			534.382 X

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	<i>Attività finanziarie detenute per la negoiazione</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>Crediti verso banche</i>	<i>Crediti verso clientela</i>	<i>Totale</i>
1. Debiti verso clientela			349.497				349.497
a) a fronte di attività rilevate per intero			349.497				349.497
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2014			349.497				349.497
Totale 31.12.2013			165.206	20.092	109.548		294.846

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

1.2 GRUPPO BANCARIO– RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Bancario monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) e al trading book (portafoglio di negoziazione) delle Banche del Gruppo. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successive modifiche.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo controlla il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione).

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Il Gruppo non è caratterizzato da una prevalente attività di trading del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio “core business” costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari del Gruppo è principalmente una “tecnica” di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. Il Gruppo ricorre di norma a derivati non quotati, effettuati con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book di ciascuna delle Banche del Gruppo, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza - Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- che sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
- che, nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzio-

ne in relazione al suo sottostante).

Sono stati declinati una serie di indicatori all'interno del RAF che prevedono dei limiti di Var sull'intero portafoglio.

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterm.</i>
1. Attività per cassa		24.322	13.912	2.845				
1.1 Titoli di debito		24.322	13.912	2.845				
- con opzione di rimborso anticipato		6.378						
- altri		17.945	13.912	2.845				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		251.544	158.147	6.962	73.251	383.080	287.619	
3.1 Con titolo sottostante		134.897	130.698		8	2.807	1.153	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		134.897	130.698		8	2.807	1.153	
+ posizioni lunghe		565	130.275			2.796	1.153	
+ posizioni corte		134.332	423		8	10		
3.2 Senza titolo sottostante		116.647	27.449	6.962	73.243	380.274	286.466	
- Opzioni				8	32.438	380.274	286.466	
+ posizioni lunghe				4	16.909	191.197	141.483	
+ posizioni corte				4	15.529	189.077	144.983	
- Altri		116.647	27.449	6.954	40.805			
+ posizioni lunghe		55.143	18.194	2.598	10.402			
+ posizioni corte		61.504	9.256	4.357	30.402			

Valuta di denominazione: dollaro USA

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterm.</i>
-----------------------------	----------------	--------------------------	--	--	--	---	--------------------------	-----------------------------

1. Attività per cassa

1.1 Titoli di debito

- con opzione di rimborso anticipato

- altri

1.2 Altre attività

2. Passività per cassa

2.1 P.C.T. passivi

2.2 Altre passività

3. Derivati finanziari

58.776 7.298 7.277

3.1 Con titolo sottostante

- Opzioni

- + posizioni lunghe

- + posizioni corte

- Altri

- + posizioni lunghe

- + posizioni corte

3.2 Senza titolo sottostante 58.776 7.298 7.277

- Opzioni

- + posizioni lunghe

- + posizioni corte

- Altri 58.776 7.298 7.277

- + posizioni lunghe 38.312 4.180 4.518

- + posizioni corte 20.464 3.118 2.759

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
-----------------------------	----------------	--------------------------	--	--	--	---	--------------------------	-------------------------------

1. Attività per cassa

1.1 Titoli di debito

- con opzione di rimborso anticipato

- altri

1.2 Altre attività

2. Passività per cassa

2.1 P.C.T. passivi

2.2 Altre passività

3. Derivati finanziari **18.309**

3.1 Con titolo sottostante

- Opzioni

- + posizioni lunghe

- + posizioni corte

- Altri

- + posizioni lunghe

- + posizioni corte

3.2 Senza titolo sottostante **18.309**

- Opzioni

- + posizioni lunghe

- + posizioni corte

- Altri **18.309**

- + posizioni lunghe **8.414**

- + posizioni corte **9.895**

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dal Gruppo, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C del titolo III, Capitolo I della Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di 200 b.p. per tutte le scadenze. Il Gruppo ha definito una soglia di attenzione interna dell'indice di rischio, inteso come rapporto tra la variazione del valore economico aziendale e il Patrimonio di Vigilanza, più stringente di quella fissata dall'Organo di Vigilanza pari al 20%.

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:

1. Analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento) alimentate non da Matrice ma dai settoriali con la possibilità di effettuare analisi più stringenti.
2. Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse
3. Analisi di Repricing: e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente

in Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo - ICAAP.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente in Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo - ICAAP.

Relativamente al rischio in parola, al fine di valutare l'adeguatezza prospettica delle risorse patrimoniali rispetto ai rischi assunti, il Gruppo conduce annualmente (in sede ICAAP) prove di stress mediante l'utilizzo dei seguenti driver:

- shock graduale e crescente della curva swap euro
- twist della curva swap euro
- modifica della composizione dello Stato Patrimoniale consolidato
- incremento delle sofferenze

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse. L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare per le attività e le passività a tasso fisso si valuta tempo per tempo l'opportunità di trasformarle a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse anche dei fair value. La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (Irs), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse. Le coperture specifiche delle passività mediante Irs sono gestite dalla Banca in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE. La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità semestrale lungo la durata della copertura stessa. I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitivity ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 25 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate semestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C . Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	1.297.727	2.659.567	227.411	557.611	718.862	267.126	90.700	
1.1 Titoli di debito	127.841	523.310	163.807	481.857	339.078	16.145	157	
- con opzione di rimborso anticipato		4.578					7	
- altri	127.843	518.732	163.807	481.857	339.078	16.145	149	
1.2 Finanziamenti a banche	13.057	33.633						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.156.829	2.102.625	63.604	75.754	379.784	250.981	90.543	
- c/c	774.727	48	406	2.125	30.309	1.759		
- altri finanziamenti	382.102	2.102.577	63.198	73.629	349.474	249.222	90.543	
- con opzione di rimborso anticipato	139.812	1.722.386	28.307	39.561	286.274	233.567	88.518	
- altri	242.290	380.191	34.891	34.068	63.200	15.655	2.025	
2. Passività per cassa	2.490.320	918.507	299.651	542.691	1.088.513	266.945	2.778	
2.1 Debiti verso clientela	2.400.001	55.710	35.998	323.348	132.965	495	2.008	
- c/c	2.330.624	51.025	34.605	44.224	68.299	-		
- altri debiti	69.377	4.685	1.393	279.124	64.666	495	2.008	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	69.377	4.685	1.393	279.124	64.666	495	2.008	
2.2 Debiti verso banche	90.247	725.075	2	2	5			
- c/c	18.889							
- altri debiti	71.358	725.075	2	2	5			
2.3 Titoli di debito	72	137.722	263.651	219.341	955.544	266.450	770	
- con opzione di rimborso anticipato		27.743	113.255	681	127.876	52.244		
- altri	72	109.979	150.396	218.661	827.668	214.206	770	
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari		786.786	206.065	188.063	951.297	277.294	265.041	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		786.786	206.065	188.063	951.297	277.294	265.041	
- Opzioni		773.786	145.728	151.033	884.990	277.294	265.041	
+ posizioni lunghe		39.289	62.485	132.523	619.051	213.916	181.672	
+ posizioni corte		734.497	83.243	18.510	265.940	63.378	83.369	
- Altri		13.000	60.337	37.030	66.307			
+ posizioni lunghe				22.030	66.307			
+ posizioni corte		13.000	60.337	15.000				
4. Altre operazioni fuori bilancio	26.893	26.815						
+ posizioni lunghe		26.815						
+ posizioni corte	26.893							

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	3.104	12.796	295					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.873							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.230	12.796	295					
- c/c	1.056							
- altri finanziamenti	175	12.796	295					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	175	12.796	295					
2. Passività per cassa	37.499							
2.1 Debiti verso clientela	37.260							
- c/c	37.260							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	239							
- c/c	239							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		8.237						
+ posizioni lunghe		4.118						
+ posizioni corte		4.118						

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	2.209	99						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.209							
1.3 Finanziamenti a clientela		99						
- c/c								
- altri finanziamenti		99						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		99						
2. Passività per cassa	2.928							
2.1 Debiti verso clientela	2.928							
- c/c	2.928							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando prevalentemente per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, l'esposizione a tale tipologia di rischio è marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen Giapponese	Dollaro Canada	Franco Svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	16.195	451	66	100	538	1.153
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.873	451	66	100	439	1.153
A.4 Finanziamenti a clientela	14.322				99	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	189	130	8	10	74	27
C. Passività finanziarie	37.499	1.043		18	1.106	761
C.1 Debiti verso banche	239					
C.2 Debiti verso clientela	37.260	1.043		18	1.106	761
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	63.467	963	2.180	282	12.318	2.565
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri	63.467	963	2.180	282	12.318	2.565
+ posizioni lunghe	42.068	834	857	140	5.211	1.372
+ posizioni corte	21.399	129	1.323	142	7.107	1.193
Totale attività	58.452	1.415	931	250	5.823	2.552
Totale passività	58.898	1.172	1.323	160	8.213	1.954
Sbilancio (+/-)	446	243	392	90	2.390	598

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	87.742		357.861	
a) Opzioni	25.461		26.543	
b) Swap	62.281		331.318	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	48.398		63.402	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	48.398		63.402	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti			1	
Totale	136.140		421.264	
Valori medi	193.762		536.117	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2014</i>		<i>Totale 31.12.2013</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	60.337		67.367	
a) Opzioni				
b) Swap	60.337		67.367	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	60.337		67.367	
Valori medi	29.172		73.011	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2014</i>		<i>Totale 31.12.2013</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse	59.059		175.230	
a) Opzioni	31.059		62.230	
b) Swap	28.000		113.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	59.059		175.230	
Valori medi	65.996		177.781	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	<i>Totale 31.12.2014</i>		<i>Totale 31.12.2013</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.730		7.922	
a) Opzioni	250		595	
b) Interest rate swap	1.843		6.184	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	637		1.143	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario di copertura	4.807		5.209	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.807		5.209	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario altri derivati	1.298		3.378	
a) Opzioni	155		20	
b) Interest rate swap	1.143		3.358	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	8.835		16.509	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	<i>Totale 31.12.2014</i>		<i>Totale 31.12.2013</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
A. Portafoglio di negoziazione				
a fini di vigilanza	3.119		8.092	
a) Opzioni	1		14	
b) Interest rate swap	2.572		7.064	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	546		1.014	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	365		809	
a) Opzioni	365		809	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	3.484		8.901	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			62.422			25.320	
- fair value positivo			249			1.843	
- fair value negativo			2.572			1	
- esposizione futura			382			52	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			37.035			10.888	474
- fair value positivo			282			351	5
- fair value negativo			445			70	31
- esposizione futura			370			109	5
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
--	--	------------------------------------	---------------	--------------------------------	-------------------------------------	------------------------------------	---------------------------

1) Titoli di debito

e tassi d'interesse

- valore nozionale			88.337				31.059
- fair value positivo			5.950				155
- fair value negativo							365
- esposizione futura			332				75

2) Titoli di capitale

e indici azionari

- valore nozionale
- fair value positivo
- fair value negativo
- esposizione futura

3) Valute e oro

- valore nozionale
- fair value positivo
- fair value negativo
- esposizione futura

4) Altri valori

- valore nozionale
- fair value positivo
- fair value negativo
- esposizione futura

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione				
a fini di vigilanza	63.032	60.260	12.847	136.139
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14.635	60.260	12.847	87.742
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	48.397			48.397
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	27.230	92.166		119.396
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	27.230	92.166		119.396
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (31.12.2014)	90.262	152.426	12.847	255.535
Totale (31.12.2013)	183.535	198.445	281.881	663.861

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento di una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato. La Gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa via via maggiore, sia per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità sia per l'onerosità della liquidità stessa. Il ruolo dell'Area Finanza di Gruppo assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto trade-off tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa e il costo opportunità del mancato investimento e/o dell'indebitamento sull'interbancario.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni del Gruppo nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di funding attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine;
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni strutturate;
- operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE);
- operazioni di finanziamento cc.dd. ABACO.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione Risk Management.

Con cadenza giornaliera si effettua:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi
 - la misurazione della liquidità per le singole Banche del Gruppo
 - la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserva di Liquidità
 - la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici.
-
- Con cadenza settimanale:
 - la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
 - gli stress test
 - il monitoraggio della soglia di tolleranza espressa in giorni di sopravvivenza
 - la rilevazione degli indicatori specifici

- Con cadenza mensile:
 - la misurazione della liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio
 - la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi
 - la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare i momenti di vulnerabilità che possono minare la liquidità del Gruppo.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo, che ha individuato i fattori di rischio, valutando quanto suggerito nel documento "Principles for Sound liquidity Risk Management and Supervision" del Comitato di Basilea (principio n. 10, punto 103) e considerando anche la dimensione di alcuni fenomeni emersi nei calcoli del Liquidity Coverage Ratio (LCR).

L'identificazione di adeguati fattori di rischio è fondamentale per assicurare l'adeguatezza dell'intero processo di stress testing. La selezione dei fattori di rischio rilevanti è conseguente all'identificazione dei punti di vulnerabilità che possono inficiare la liquidità del Gruppo. In questo ambito le fonti principali di rischio sono soggette ai seguenti stress:

- raddoppio degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annualmente;
- maggior utilizzo sui crediti accordati.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indeter- minata</i>
Attività per cassa	1.071.061	181.618	33.138	246.461	565.942	323.749	756.717	1.432.607	1.290.089	33.633
A.1 Titoli di Stato	1			149.814	358.700	119.006	412.882	289.104	10.000	
A.2 Altri titoli di debito	66.598	1		1.292	29.298	61.728	113.517	74.046	5.916	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.004.462	181.617	33.138	95.355	177.944	143.014	230.318	1.069.456	1.274.173	33.633
- banche	13.096									33.633
- clientela	991.366	181.617	33.138	95.355	177.944	143.014	230.318	1.069.456	1.274.173	
Passività per cassa	2.495.993	34.666	706	272.167	134.571	147.303	110.011	680.534	260.792	
B.1 Depositi e conti correnti	2.469.076	34.686	4.311	8.622	33.749	34.818	44.703	68.299		
- banche	79.269	30.243								
- clientela	2.389.807	4.443	4.311	8.622	33.749	34.818	44.703	68.299		
B.2 Titoli di debito	71	20	5.017	36.896	73.445	184.045	214.360	1.038.247	267.426	
B.3 Altre passività	26.987			300.441	174.267	1.924	279.669	289.414	6.634	
Operazioni "fuori bilancio"	31.332	182.360	4.547	8.867	26.901	374.688	11.852	252.689	97.051	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		182.337	4.547	8.867	6.689	338.144	2.335	8	3.510	
- posizioni lunghe		17.624	2.370	2.253	3.909	233.541	288		3.500	
- posizioni corte		164.713	2.177	6.614	2.780	104.603	2.047	8	10	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.414	23			20.212	36.544	9.517	252.681	66.726	
- posizioni lunghe	1.968				213	926	1.622	146.378	45.082	
- posizioni corte	2.446	23			20.000	35.618	7.896	106.303	21.644	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	26.893								26.815	
- posizioni lunghe									26.815	
- posizioni corte	26.893									
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	25									
C.6 garanzie finanziarie ricevute										
C.7 derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scagioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indetermi- nata</i>
Attività per cassa	3.045	101	543	10.003	2.481	300				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.045	101	543	10.003	2.481	300				
- banche	1.811									
- clientela	1.234	101	543	10.003	2.481	300				
Passività per cassa	37.499									
B.1 Depositi e conti correnti	37.499									
- banche	239									
- clientela	37.260									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	252	45.261	1.680	8.564	6.566	7.298	2.335			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		37.024	1.680	8.564	6.566	7.298	2.335			
- posizioni lunghe		24.956	1.664	6.487	2.735	4.180	2.047			
- posizioni corte		12.069	16	2.077	3.831	3.118	288			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	252									
- posizioni lunghe	125									
- posizioni corte	127									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		8.237								
posizioni lunghe		4.118								
- posizioni corte		4.118								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indetermi- nata</i>
Attività per cassa	2.209				100					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.209				100					
- banche	2.209									
- clientela					100					
Passività per cassa	2.928									
B.1 Depositi e conti correnti	2.928									
- banche										
- clientela	2.928									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	15.138	2.867	304							
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale	15.138	2.867	304							
- posizioni lunghe	7.773	513	128							
- posizioni corte	7.365	2.353	176							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.3.2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

	<i>Impegnate</i>		<i>Non Impegnate</i>		<i>Totale</i>	<i>Totale</i>
	<i>VB</i>	<i>FV</i>	<i>VB</i>	<i>FV</i>	<i>31.12.2014</i>	<i>31.12.2013*</i>
1. Cassa e disponibilità liquide		X	33.304	X	33.304	31.728
2. Titoli di debito	1.170.675	1.171.266	522.734	523.525	1.693.409	1.813.048
3. Titoli di capitale			39.468	39.468	39.468	47.027
4. Finanziamenti	331.651	X	3.853.660	X	4.185.311	4.204.306
5. Altre attività finanziarie		X	48.022	X	48.022	53.045
6. Attività non finanziarie		X	457.679	X	457.679	410.555
Totale (31.12.2014)	1.502.326	1.171.266	4.954.867	484.057	6.457.193	X
Totale (31.12.2013)	1.389.020	1.070.149	5.170.689	751.585	X	6.559.709

* Dati 2013 riesposti per l'applicazione retrospettiva dell'IFRS 11

Legenda: VB= valore di bilancio FV= fair value

1.3.3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie	348.690	177.718	526.408	856.243
- Titoli	348.690	177.718	526.408	856.243
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale (31.12.2014)	348.690	177.718	526.408	X
Totale (31.12.2013)	384.016	472.227	X	856.243

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel 2009 è stata realizzata dal Gruppo un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis.

Nel mese di marzo 2014 si è proceduto a chiudere anticipatamente l'operazione di auto-cartolarizzazione attraverso il riacquisto del portafoglio mutui e la cessione dei titoli ABS.

Grazie al mutato contesto economico, nonché alle nuove procedure di re-finanziamento e valutata anche la vita residua dell'operazione di cartolarizzazione, si è ritenuto opportuno procedere all'anticipata estinzione dell'operazione di auto-cartolarizzazione.

L'operazione di "scartolarizzazione" ha generato un immediato miglioramento dei livelli di liquidità del Gruppo, liberando sia la liquidità presente nel veicolo, sia i titoli di Stato Italiano a pegno dell'operazione.

1.4 – GRUPPO BANCARIO –RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello definito da Banca d'Italia "Base".

E' possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni
- le risorse umane
- i sistemi tecnologici (rischi informatici)
- i fattori esterni.

I processi interni provocano perdite operative quando esistono carenze:

- nella definizione/attribuzione di ruoli e responsabilità
- nella formalizzazione/documentazione delle procedure aziendali
- nella gestione/monitoraggio dei rischi aziendali.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono stati emanati regolamenti interni che disciplinano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo ha partecipato attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi. C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali. A tal riguardo il Gruppo ha ritenuto opportuno aderire all'Associazione DIPO istituita presso l'ABI. L'Associazione ha finalità di raccordo e raccolta delle informazioni riguardanti le perdite operative da parte degli aderenti. Con frequenza semestrale l'Ufficio Gestione Rischi invia flussi informativi riepilogativi per il Gruppo bancario ricevendone flussi di ritorno statistici.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta "Disaster Recovery" che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbliga-

zioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Le Banche del Gruppo si sono dotate anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

Essi sono continuativamente oggetto di monitoraggio da parte della Revisione Interna e della Compliance di Gruppo. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, il Gruppo ha revisionato i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli all'Associazione dei Consumatori di cui ha poi recepito i suggerimenti. Ha inoltre aderito all'Arbitro Bancario Finanziario che consente di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale e quello reputazionale.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Al fine di sempre meglio presidiare il rischio operativo, che per il Gruppo, come già più sopra detto, è calcolato con il metodo BIA (Basic Indicators Approach), è stato attivato un progetto di Risk Self Assessment. Il progetto mira a sviluppare un presidio di tipo organizzativo che sia volto ad individuare nell'ambito dei vari processi le attività potenzialmente oggetto di rischio operativo (rischio inerente). A questa prima attività va associata la mappatura e la valutazione dei controlli già in essere al fine di determinare il Rischio residuo. E' stato deliberato un Regolamento sul Rischio Operativo e la definizione di un processo che periodicamente individui la situazione e gli interventi da apportare al fine di ben presidiare il rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Si rilevano 33 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2014 per un totale di 837 mila euro di perdita effettiva lorda.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Cassa adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

Prospetti di raccordo

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

31 Dicembre 2014

Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Quota parte società di terzi	Rettifiche da consolidamento consolidate a patrimonio netto	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.						18.715
Sorit S.p.A.	249	(94)			(206)	(51)
Cse/Ravenna Entrate/Consultinvest		(314)	7.783		(7.896)	(427)
Argentario S.p.A.	(802)	147				(655)
Banca di Imola S.p.A.	415	(137)			(4.411)	(4.133)
Italcredi S.p.A.	2.240	(845)		(268)	(1.750)	(623)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	251	62		(478)		(165)
Totale	2.353	(1.181)	7.783	(746)	(14.263)	12.661

31 Dicembre 2014

Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con	Patrimonio di competenza di terzi valore partecip.	Adeguamento partecipazioni consolidate a	Elisione operazioni infragruppo patrimonio netto	Apporto al patrimonio di Gruppo
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.						518.286
Sorit S.p.A.	10.198	(6.930)	(3.867)			(599)
Cse/Ravenna Entrate/Consultinvest			(476)	9.884		9.408
Argentario S.p.A.	204.692	(172.878)	(37.581)		(3.612)	(9.379)
Banca di Imola S.p.A.	144.231	(115.924)	(32.450)			(4.143)
Italcredi S.p.A.	7.599	(2.815)	(3.141)		(21.164)	(19.521)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	19.321	(26.289)	(5.175)			(12.143)
Totale	386.041	(324.836)	(82.690)	9.884	(24.776)	481.909

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	<i>Gruppo bancario</i>	<i>Imprese di assicurazione</i>	<i>Altre imprese</i>	<i>Elisioni e aggiustamenti da consolidamento</i>	<i>31.12.2014</i>
Capitale sociale	222.664				222.664
Sovrapprezzi di emissione	147.462				147.462
Riserve	203.446			(26.753)	176.693
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(32)				(32)
Riserve da valutazione:	3.970				3.970
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.103				5.103
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.133)				(1.133)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	14.588			(746)	13.842
Patrimonio netto	592.098			(27.499)	564.599

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.176	585							1.176	585
2. Titoli di capitale	4.512								4.512	
3. Quote di O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
Totale (31.12.2014)	5.688	585							5.688	585
Totale (31.12.2013)	5.983								5.983	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.472	4.511		
2. Variazioni positive	258			
2.1 Incrementi di fair value	258			
2.2 Rigiرو a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.138			
3.1 Riduzioni di fair value	194			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiرو a conto economico di riserve positive:				
da realizzo	944			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	592	4.511		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	<i>Trattamento di fine rapporto</i>	<i>Fondo di quiescenza aziendale</i>
1. Esistenze iniziali	42	(188)
2. Variazioni positive	91	35
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :	91	35
- esperienza	91	35
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	812	301
3.1 Riduzioni di fair value		
- esperienza		
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	812	301
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(679)	(454)

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il “patrimonio di vigilanza”) rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (“*Common Equity Tier I*” o “CET1”);
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“*Additional Tier I*” o “AT1”);
3. Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”).

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l’introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul cc.dd. Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal cc.dd. capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all’esclusione graduale dai Fondi propri degli strumenti non più computabili.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 – di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”. Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa con lettera inviata a Banca d’Italia il 28 gennaio 2014, ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali.

1.Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”)

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di fondi propri.

3.Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”)

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 75.982 mila euro di obbligazioni subordinate di cui 28.113 mila euro oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering). Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 3.2 del passivo di stato patrimoniale.

La recente restrittiva interpretazione EBA n. 1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31/12/2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dell'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo dei fondi propri.

Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna si tratta di prestiti subordinati per circa 167,387 milioni di euro con un impatto negativo di 3,918 punti base sul Total Capital Ratio.

Nonostante ciò la Cassa di Risparmio di Ravenna Spa mostra indici ben al di sopra dei limiti normativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	529.233	544.420
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	44.475	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(526)	(9.968)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(526)	(9.968)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	528.707	534.452
D. Elementi da dedurre dal CET1	57.615	(75.173)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	471.092	459.279
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	4.054	
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'ATI1		
I. Regime transitorio - Impatto su ATI1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI1) (G - H +/- I)	4.054	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	81.387	234.836
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	28.113	
N. Elementi da dedurre dal T2		(4.181)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.646	
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	83.033	230.655
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	558.179	689.934

**Si precisa che i dati relativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti a soli fini comparativi sulla base delle nuove logiche di rappresentazione e calcolo dei Fondi Propri.*

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”. Al 31 dicembre 2014, le minusvalenze non computate, al netto dell’effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 59 mila euro. Tale importo è interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano. I fondi propri riferiti al 31 dicembre 2014 corrispondono a quelli segnalati all’Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2015 e non tengono conto dell’utile d’esercizio in quanto alla data il Consiglio di Amministrazione non lo aveva ancora deliberato e la Società di Revisione non aveva ancora rilasciato l’attestazione dell’utile ai fini del Patrimonio di Vigilanza. Il risultato economico verrà iscritto nella segnalazione riferita ai dati del 31 marzo 2015

2.2 Adeguatezza patrimoniale

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all’attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d’Italia pari all’8% delle attività di rischio ponderate.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	<i>Importi non ponderati</i>		<i>Importi ponderati / requisiti</i>	
	<i>31.12.2014</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2014</i>	<i>31.12.2013</i>
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
E CONTROPARTE	6.541.598	6.169.277	3.868.764	3.680.272
1. Metodologia standardizzata	6.541.598	6.169.277	3.868.764	3.680.272
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			309.501	294.422
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			357	
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			809	1.514
1. Metodologia standard			809	1.514
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			29.441	32.532
1. Metodo base			29.441	32.532
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			1.661	2.010
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			341.769	330.478
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.272.118	4.130.975
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,03	11,12
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			11,12	11,12
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,07	16,70

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.8) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Il forte decremento del Total Capital Ratio rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla recente restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 come sopra specificato.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

E' invece stata realizzata un'operazione straordinaria infragruppo; tale operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ha comportato il trasferimento di rami d'azienda tra Banca di Imola Spa e la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa (operazione *under common control*).

Più nello specifico l'operazione si è sostanziata in:

- un acquisto, da parte di Banca di Imola S.p.a., di un ramo d'azienda costituito dallo sportello Bancario della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna sito nel Comune di Imola;
- una cessione di un altro ramo d'azienda costituito da due sportelli Bancari della Banca di Imola S.p.a. siti nella città di Bologna a favore della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.

A seguito di tale operazione e dopo aver esperito le opportune segnalazioni agli organi competenti, la Banca di Imola S.p.A. ha provveduto a trasferire la Filiale Imola "C" (sita in Imola - via Emilia n. 334) presso i locali dello sportello di Imola acquisito (sito in Imola - Viale Zappi 16/A) al fine di effettuare economie di scala e migliorare il servizio offerto alla Clientela. L'operazione ha quindi consentito, nel suo complesso, una maggiore razionalità alla distribuzione territoriale delle filiali del Gruppo eliminando ogni sovrapposizione territoriale ed ottimizzando le risorse disponibili.

Il Gruppo Bancario si è avvalso dell'attività di valutazione svolta dalla società di consulenza esterna, autonoma e qualificata *Pricewaterhouse Coopers Spa* di Milano, cui è stato affidato l'incarico di procedere alla determinazione del valore economico dei rami di azienda costituiti dagli sportelli sopra indicati.

Le menzionate operazioni infragruppo, avvenute con efficacia giuridica ed economica il 13 dicembre 2014, sono state trattate secondo il principio della continuità di valori. Tali operazioni infatti si configurano come operazioni tra entità "*under common control*", e pertanto sono state contabilizzate, sia dalla Capogruppo sia dalla Banca di Imola, sulla base di quanto suggerito dalle "Osservazioni preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1)" con riferimento alle operazioni di acquisto e conferimento di rami d'azienda.

A livello consolidato le suddette operazioni non hanno comportato alcun impatto eccezion fatta per la fiscalità attiva e passiva generatasi.

Si riportano di seguito i valori dei beni componenti i rispettivi rami d'azienda oggetto di cessione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE <i>Ramo d'azienda Ceduto da Cassa di Risparmio di Ravenna Spa a Banca di Imola Spa</i>		SITUAZIONE PATRIMONIALE <i>Ramo d'azienda Ceduto da Banca di Imola Spa a Cassa di Risparmio di Ravenna Spa</i>	
ATTIVO		ATTIVO	
10. Cassa e Disponibilità liquide	57	10. Cassa e Disponibilità liquide	130
70. Crediti verso clientela	9.495	70. Crediti verso clientela	32.217
110. Attività Materiali	10	110. Attività Materiali	30
150. Altre Attività	2.081	150. Altre Attività	2.286
Totale attivo	11.643	Totale attivo	34.663
PASSIVO		PASSIVO	
20. Debiti verso la clientela	8.452	20. Debiti verso la clientela	39.412
100. Altre passività	4	100. Altre passività	17
110. TFR	20	110. TFR	114
Totale passivo	8.476	Totale passivo	39.543
Raccola indiretta	22.919	Raccola indiretta	53.552
Garanzie ed impegni rilasciati	1.286	Garanzie ed impegni rilasciati	2.372
<i>(valori in migliaia di euro)</i>		<i>(valori in migliaia di euro)</i>	

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto disposto dall’art. 2389 del Codice Civile, nell’integrale rispetto di quanto previsto dal “Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione” dei Consiglieri di Amministrazione, dipendenti e dei collaboratori esterni non legati da rapporti di lavoro subordinato alle società del Gruppo, ammontano, compresi anche i Comitati Esecutivi, a 2.371 mila euro (2.365 mila euro nel 2013; + 0,25%).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

Si precisa che il Presidente della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell’Occupazione nel Settore Bancario).

I compensi dei Collegi Sindacali, stabiliti dall’Assemblee per tutta la durata dell’incarico, ammontano a 537 mila euro (550 mila euro nel 2013; - 2,36%).

I benefici a breve termine (salari e stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 2.488 mila euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 120 mila euro, le indennità (TFR –accantonamento dell’intero periodo) per la cessazione del rapporto di lavoro ammontano a 930 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità all’art. 2391 bis Cod. Civ. ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del nuovo principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha approvato la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate”, entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell’emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d’Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d’Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della società Gruppo possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositati e azionisti.

Nel corso del 2014 non sono state effettuate operazioni “di natura atipica o inusuale” che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

Per quanto riguarda le operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell’ambito della ordinaria operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d’impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS

24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.

In particolare sono considerate parti correlate:

- **gli esponenti:** management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttori Generali;
- **le società collegate e le società controllate in modo congiunto (*joint venture*);**
- **altre parti correlate:** stretti familiari degli esponenti del Gruppo, società controllate o collegate dai suddetti esponenti e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di risparmio di Ravenna

	<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Crediti di firma</i>	<i>Totale proventi</i>	<i>Totale oneri</i>
ALTRE PARTI CORRELATE	16.949	22.364	4.939	943	2.209
COLLEGATE	23.295	15.527	11.690	8.949	13.714
ESPONENTI	490	7.442		39	155
Totale complessivo	40.734	45.333	16.629	9.931	16.078

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna ha evidenziato un'importante evoluzione, sia in termini di struttura societaria, sia di dimensionamento. In linea con le strategie di sviluppo delineate, è stato acquisito il controllo di altre realtà bancarie, avviando un'importante evoluzione da "banca locale" a "gruppo di banche autonome ed indipendenti" presenti in più regioni.

Il Gruppo ha anche avviato, nell'ambito delle suddette linee di sviluppo, una strategia di diversificazione nel ciclo produttivo che ha condotto alla costituzione di un nucleo di "fabbriche prodotto" e servizi finanziari al fine di integrare la gamma di offerta. Tale evoluzione già avviata, è destinata a caratterizzare fortemente il futuro del Gruppo, la sua struttura ed il modello operativo.

La strategia di Gruppo è volta a favorire lo sviluppo del mercato di riferimento attraverso l'attività sul territorio svolta dalle banche che costituiscono la rete distributiva e gestiscono il fondamentale rapporto con il cliente. L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo è volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale, attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, le politiche di gestione dei rischi.

L'evoluzione del modello di business secondo tale impostazione, ed il conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali, ha comportato, la ridefinizione nonché la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo, ed una conseguente riorganizzazione della struttura di *reporting*.

Alla luce di tali considerazioni e del principio contabile IFRS 8, e coerentemente con il sistema di *reporting* interno, il Gruppo, già a decorrere dal bilancio d'esercizio 2009, con l'assistenza anche di società esterna autonoma ed indipendente Ernst & Young, ha identificato i seguenti Segmenti Operativi:

- **Il Segmento "Banche Rete"**: rappresenta la rete distributiva (costituita da Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca di Imola, Banco di Lucca e del Tirreno), che sviluppa l'attività sul territorio e gestisce il fondamentale rapporto con la clientela.
- **Il Segmento "Servizi Finanziari"**: rappresenta le attività di tesoreria e di investimento e le fabbriche prodotto (i finanziamenti al consumo, la fiscalità locale, ecc.) che completano la gamma di servizi offerta alla clientela.

La segmentazione adottata si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

La suddivisione indicata risponde alle caratteristiche previste dal principio IFRS 8¹, in quanto ciascun Segmento Operativo identificato è una componente:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni economiche e patrimoniali separate.

1 - In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello IAS 14 – *Informativa di Settore*, il principio contabile IFRS 8 – *Segmenti Operativi*. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel Bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai diversi settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato. L'utilizzo degli stessi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati. Al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprendere le componenti che li hanno generati, per ciascun segmento operativo viene presentato un conto economico ed uno stato patrimoniale sintetico con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo.

Il risultato netto dei segmenti operativi è indicato al netto degli effetti fiscali, calcolati applicando le principali componenti di determinazione del tax rate effettivo in coerenza con la politica fiscale del Gruppo.

I settori di attività sono rappresentati al netto dei rapporti infragruppo interni ad essi e al lordo dei rapporti tra diversi settori.

Per ogni settore è stato inoltre calcolato il capitale assorbito in base ai RWA (Risk Weighted Assets) determinati coerentemente con le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa regolamentare vigente.

	<i>Banche rete (CGU 1)</i>		<i>Servizi finanziari (CGU2)</i>		<i>Dati consolidati</i>
	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2014</i>
DATI PATRIMONIALI					
<i>Impieghi economici</i>					
Crediti verso clientela	3.734.962	3.703.306	368.061	432.086	4.135.392
Crediti verso banche	205.367	131.628	636	82	131.710
Titoli e partecipazioni	1.738.000	1.635.262	54.704	59.039	1.694.301
<i>Raccolta</i>					
Raccolta interbancaria	817.215	815.331	18		815.331
Raccolta diretta	4.631.318	4.406.251	373.124	444.224	4.850.475
Raccolta indiretta	5.337.686	5.626.204	nd	nd	5.626.204
Raccolta globale	10.786.219	10.847.786	373.142	444.224	11.292.010
Patrimonio netto di gruppo (incluso utile)	422.849	426.687	70.434	55.222	481.909
	<i>Banche rete (CGU 1)</i>		<i>Servizi finanziari (CGU2)</i>		<i>Dati consolidati</i>
	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2014</i>

DATI ECONOMICI

Margine interesse	104.900	101.558	10.567	9.509	111.067
Commissioni nette	56.075	59.353	17.001	11.942	71.295
Margine di intermediazione	188.543	172.869	38.099	29.528	202.397
Risultato netto della gestione finanziaria	122.944	118.443	25.366	26.827	145.270
Costi operativi	(107.457)	(108.695)	(20.036)	(18.867)	(127.562)
Utile ante imposte	27.474	13.657	5.943	13.550	27.207
Utile di esercizio di gruppo	18.652	3.793	3.450	8.868	12.661

In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali esogeni di perdita di valore, lo svolgimento

di una rigorosa verifica del valore recuperabile delle attività iscritte in bilancio rappresenta un processo fondamentale per la redazione di rendicontazioni finanziarie di elevata qualità.

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore (“Impairment Test”), l’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU (o a gruppi di CGU), che beneficia delle sinergie derivanti dall’acquisizione.

In particolare, la CGU a cui l’avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l’avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

1. Presupposti contabili dell’Impairment

In continuità con gli esercizi precedenti, il Gruppo ha identificato due CGU, corrispondenti ai Segmenti Operativi definiti in base ai requisiti dell’IFRS 8, rispetto ai quali allocare l’avviamento e condurre il relativo test di impairment:

- CGU Banche Rete – costituita dall’attività bancaria posta in essere dalla Capogruppo e dalle partecipate Banca di Imola e Banco di Lucca;
- CGU Servizi Finanziari – costituita dalle attività poste in essere dalle partecipate Italcrediti, Consulinvest SGR, Sorit e da alcune attività delle banche (la più importante delle quali è la distribuzione di fondi comuni di investimento) .

Ciascuna delle CGU individuate costituisce, ai fini del principio IAS 36, il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, che si prevede benefici delle sinergie di aggregazione a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell’azienda le siano assegnate.

2. Valore recuperabile

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra:

- il suo fair value al netto dei costi di vendita
- il suo valore d’uso.

Lo IAS 36 par. 27 precisa che il fair value dedotti i costi di vendita può esser determinato in base alle migliori informazioni disponibili considerando “il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all’interno dello stesso settore industriale”. Tuttavia l’attuale contesto dei mercati e la conseguente rarefazione di transazioni comparabili, non rende più possibile ottenere fair value attendibili. Pertanto ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2014, il test di impairment è stato effettuato, con l’assistenza della società esterna qualificata Pricewaterhousecooper di Milano, per ambedue le CGU utilizzando il valore d’uso che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi, riconducibili alle stesse CGU, e desunti dal piano strategico 2014-2019.

Il piano strategico 2014-2019 è stato predisposto ed analizzato dal management anche considerando:

- i dati di previsione forniti da società qualificata esterna di informazioni finanziarie (Prometeia);
- la ragionevolezza delle ipotesi adottate;
- la sostenibilità dei dati previsionali anche alla luce delle evidenze esterne in merito alle prospettive del settore.

3. Metodologia utilizzata

In termini metodologici, poiché gli scambi sul mercato si sono rarefatti il calcolo del valore d’uso delle CGU è stato determinato utilizzando il criterio DDM (dividend discount model – nella versione excess capital), che definisce il valore di un’azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l’impresa si

stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio.

Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende finanziarie soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione che sono stati assunti pari per ambo le CGU all'8,0% degli Rwa.

Tale metodologia è, inoltre coerente con il disposto IAS 36, come ribadito dall'IFRIC in risposta ad uno specifico quesito del novembre 2010.

Sulla base del metodo DDM, il valore delle CGU è pari alla somma del valore attuale dei due seguenti elementi:

- a. Dividendi "idealmente" distribuibili nel periodo esplicito del piano nel rispetto dei requisiti di patrimonializzazione minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza.
- b. *Terminal Value* (TV) o "valore terminale" calcolato come rendita perpetua del dividendo nel lungo periodo.

I **dividendi** attesi nel periodo esplicito sono stati determinati in modo analitico alla luce dei dati previsionali di budget 2015 e del piano strategico 2014-2019 predisposto anche sui dati forniti da società esterna qualificata di informazioni finanziarie (Prometeia)

Il **Terminal Value** è stato calcolato attraverso la capitalizzazione del "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità". Tale flusso è stato definito sulla base dell'utile netto dell'ultimo periodo di stima analitica, incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. "g") e ridotto per l'assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (Ke - g)$$

Tutti i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso di attualizzazione espressione delle valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici connessi al settore di attività. Tale tasso di sconto, rappresentativo del costo del capitale proprio (Ke), è stato determinato pari al 8,1%.

Il costo del capitale usato nell'attualizzazione dei flussi del periodo esplicito di previsione è dato dal modello CAPM (Capital Asset Pricing Model) secondo cui Ke è la risultante della seguente formula:

$$Ke = Rf + Beta * (Rm - Rf)$$

Dove:

- Rf = tasso di interesse senza rischio (risk free rate) assunto pari a 2,8% e pari alla media dei rendimenti lordi dei BTP Italia decennali;
- Beta = determinato sulla base di 60 osservazioni mensili (dati Bloomberg) relative ad un campione di società bancarie quotate comparabili ed assunto pari ad 1,1;
- (Rm-Rf) = premio al rischio di mercato assunto come da comune prassi valutativa pari a 5,0%

Infine il tasso di crescita di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2,0% pari la tasso di inflazione atteso nel lungo periodo.

Coerentemente al disposto IAS 36 sono infine state effettuate delle analisi di sensitività del valore d'uso ottenuto per le due CGU assumendo variazioni pari a +/- 0,50% del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo periodo.

4. Sintesi dei risultati ottenuti²

I risultati ottenuti sono così sintetizzabili:

<i>importi in migliaia di euro</i>						
<i>CGU</i>	<i>Valore recuperabile</i>	<i>Patrimonio di gruppo</i>	<i>Delta di pertinenza del gruppo</i>	<i>Delta di pertinenza di terzi</i>	<i>Totale</i>	<i>Esito test</i>
1. Banche Rete	426.940	432.880	(5.939)	(1.336)	(7.275)	Rettifica di valore

Nello specifico:

- per la CGU 1 è emersa una differenza negativa pari a 7.275 migliaia di euro (di cui 1.336 migliaia di euro di pertinenza di terzi - calcolata proporzionalmente a partire dalla svalutazione dell'avviamento di competenza del Gruppo).
- Per la CGU 2, si precisa che su tale Business Unit non vi è esplicitamente allocato alcun avviamento da sottoporre ad impairment test. Infatti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 11 si è proceduto a consolidare col metodo del patrimonio netto la partecipazione nella joint venture Consultinvest SGR e l'avviamento ad essa afferente è ora incluso nel valore contabile della stessa senza esser più "autonomamente" soggetto né ad ammortamento né ad impairment test.

Tuttavia in continuità all'operatività dello scorso esercizio ed inoltre per completezza informativa, si è proceduto comunque ad effettuare un test di impairment sulla CGU 2 Servizi Finanziari. Tale test è stato positivamente superato fornendo un valore recuperabile superiore al valore contabile.

La tenuta del test di impairment per la CGU 2 nonché la mancanza di evidenze per cui si potesse ipotizzare che il valore della partecipazione nella joint venture potesse aver subito una riduzione di valore ha fatto escludere la necessità di uno specifico test di verifica sulla medesima partecipazione.

Da quanto detto è emersa quindi la necessità di una svalutazione sulla CGU 1- Banche Reti, identificando sul Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. l'asset cui apportare tale rettifica.

Le rettifiche di valore apportate sono riscontrabili nella sezione 13 della parte B – Attivo di Bilancio per 7.275 migliaia di euro.

2 - Si precisa che per esigenze temporali legate all'anticipazione all'11 febbraio delle segnalazioni statistiche di vigilanza (*Financial Reporting – FinRep*) si è effettuato il test di impairment sulla base dei dati del 30 settembre 2014. La bontà dell'esercizio è stato poi corroborata da dei dati di consuntivo migliori di quelli previsti in sede di test di impairment.



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Da oggi siamo
ancora più vicini...



ALLEGATI

Schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale delle Società
- Sottoposte a controllo congiunto
- Collegate
Consolidated Balance Sheet
Compensi società di revisione
Informativa al pubblico Stato per Stato

SCHEMI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO (JOINT VENTURE)
CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di euro)

ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	451	202
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	4.264.059	3.597.649
60 CREDITI	2.831.539	2.347.329
100 ATTIVITÀ MATERIALI	224.991	175.582
110 ATTIVITÀ IMMATERIALI	443.429	462.491
120 ATTIVITÀ FISCALI	888.373	486.402
A - CORRENTI	877.554	446.811
B - ANTICIPATE	10.819	39.591
140 ALTRE ATTIVITÀ	11.112.854	10.460.350
TOTALE ATTIVO	19.765.696	17.530.005
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2014	31.12.2013
10 DEBITI	7.572.414	7.433.585
70 PASSIVITÀ FISCALI	566.559	340.603
A - CORRENTI	484.338	272.003
B - DIFFERITE	82.221	68.600
90 ALTRE PASSIVITÀ	2.474.468	1.896.424
100 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	449.812	311.511
110 FONDI PER RISCHI E ONERI		8.014
120 CAPITALE	5.000.000	5.000.000
160 RISERVE	1.074.859	850.851
170 RISERVE DA VALUTAZIONE	(76.806)	28.545
180 UTILE D'ESERCIZIO	2.704.390	1.660.472
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	19.765.696	17.530.005

SCHEMI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO (JOINT VENTURE)
CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
CONTO ECONOMICO
(importi in unità di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
10 COMMISSIONI ATTIVE	26.777.484	22.895.794
20 COMMISSIONI PASSIVE	(18.088.776)	(15.600.877)
COMMISSIONI NETTE	8.688.708	7.294.917
30 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	26.525	
40 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	2.885	6.787
50 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(245.555)	(242.823)
90 UTILE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	2.446	12.828
a) Attività finanziarie	2.446	12.828
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.475.009	7.071.709
110 SPESE AMMINISTRATIVE	(4.986.443)	(4.534.418)
a) Spese per il personale	(2.570.982)	(2.321.271)
b) Altre spese amministrative	(2.415.461)	(2.213.147)
120 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(48.112)	(54.290)
130 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(25.686)	(31.798)
160 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	733.584	590.079
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	4.148.354	3.041.284
UTILE ATTIVITÀ CORRENTE LORDO DELLE IMPOSTE	4.148.354	3.041.284
190 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.443.964)	(1.380.812)
200 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.704.390	1.660.472
UTILE D'ESERCIZIO	2.704.390	1.660.472

SCHEMI DELLE SOCIETÀ COLLEGATE
GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di euro)

ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
A IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.104.529	9.389.078
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	29.916.222	32.916.078
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.010.130	4.014.210
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	40.030.881	46.319.366
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	358.709	360.138
II CREDITI	24.083.656	21.287.297
III ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOB.	-	4.307.225
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE	131.499.472	149.012.981
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	155.941.837	174.967.641
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	3.109.785	3.652.293
TOTALE	3.109.785	3.652.293
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	199.082.503	224.939.300

STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di euro)

PASSIVO	31.12.2014	31.12.2013
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	50.000.000	50.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	9.970.302	9.970.302
IV RISERVA LEGALE	10.000.000	9.900.430
VI RISERVA QUOTE PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-	4.307.225
VII ALTRE RISERVE	38.744.287	56.096.855
IX UTILE PORTATO A NUOVO	7.045.888	4.178.015
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	15.401.969	14.983.652
TOTALE PATRIMONIO NETTO PER IL GRUPPO	131.162.446	149.436.479
TOTALE CAPITALE E RISERVE DI TERZI	1.295.641	869.378
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	511.815	426.264
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	132.969.902	150.732.121
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2 Per imposte, anche differite	-	436
3 Altri	6.028.852	5.078.779
TOTALE	6.028.852	5.079.215
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	4.285.442	4.332.721
TOTALE	4.285.442	4.332.721
D DEBITI		
7 Debiti verso fornitori	38.043.524	43.515.519
12 Debiti tributari	1.837.838	3.672.861
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	1.425.672	1.398.068
14 Altri debiti	12.886.922	13.149.826
TOTALE	54.193.956	61.736.274
E RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	1.604.351	3.058.968
TOTALE	1.604.351	3.058.968
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	199.082.503	224.939.299
I IMPEGNI		
a) Beni in locazione finanziaria	22.124.407	9.812.669
II BENI DI TERZI PRESSO LA SOCIETA'		
a) Valori titoli in custodia	509.009.499	545.500.571
TOTALE CONTI D'ORDINE	531.133.906	555.313.240

CONTO ECONOMICO
(importi in unità di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	156.307.805	153.524.531
5 Altri ricavi e proventi	4.154.100	2.665.250
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	160.461.905	156.189.781
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.542.123	4.244.720
7 Per servizi	65.608.436	66.292.911
8 Per godimento di beni terzi	16.737.938	16.155.756
9 Per il personale	27.232.586	26.885.976
10 Ammortamenti a svalutazioni		
a. Ammortamento delle imm. Immateriali	9.342.282	8.531.614
b. Ammortamento delle imm. Materiali	7.475.146	6.810.140
d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide	100.061	75.496
Totale ammortamenti e svalutazioni	16.917.489	15.417.250
11 Var. rim. Di mat. Pr.,suss.rie, di cons. e merci	1.431	9.399
12 Altri accantonamenti fondi rischi	1.080.000	857.851
13 Altri accantonamenti	808.772	767.171
14 Oneri diversi di gestione	9.442.504	9.627.829
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	142.371.279	140.258.863
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	18.090.626	15.930.918
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni in altre imprese	21.458	
16 Altri proventi finanziari	2.799.203	3.392.053
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(62)	(113)
17 bis Utile perdite su cambi	(742)	414
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2.819.857	3.392.354
E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi straordinari	2.526.180	3.525.016
21 Oneri straordinari	(106.721)	(174.033)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	2.419.459	3.350.983
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	23.329.942	22.674.255
22 IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	(7.416.158)	(7.264.339)
23 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	15.913.784	15.409.916
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	511.815	426.264
23 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	15.401.969	14.983.652

RAVENNA ENTRATE S.P.A.
STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di euro)

ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012
A IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	86.082	103.225
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	20.867	28.019
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	106.949	131.244
C ATTIVO CIRCOLANTE		
II CREDITI	3.751.456	3.622.683
IVDISPONIBILITA' LIQUIDE	653.940	506.384
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	4.405.396	4.129.067
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	17.589	18.159
TOTALE	17.589	18.159
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	4.529.934	4.278.470
PASSIVO	31.12.2013	31.12.2012
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	775.000	775.000
IVRISERVA LEGALE	19.375	9.810
VII ALTRE RISERVE	98.287	48.298
IXUTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	277.236	191.304
TOTALE PATRIMONIO NETTO PER IL GRUPPO	1.169.898	1.024.412
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	294.079	268.091
TOTALE	294.079	268.091
D DEBITI		
7 Debiti verso fornitori	454.969	331.112
11 Debiti verso controllanti	114.985	77.248
12 Debiti tributari	25.061	8.309
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	15.386	13.365
14 Altri debiti	2.455.556	2.555.933
TOTALE	3.065.957	2.985.967
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	4.529.934	4.278.470

CONTO ECONOMICO
(Importi in unità di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.670.064	2.514.776
5 Altri ricavi e proventi	457.560	390.275
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	3.127.624	2.905.051
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	33.797	27.888
7 Per servizi	1.456.093	1.380.573
8 Per godimento di beni terzi	103.009	100.416
9 Per il personale	997.211	912.020
10 Ammortamenti a svalutazioni		
a. Ammortamento delle imm. Immateriali	60.113	57.962
b. Ammortamento delle imm. Materiali	15.981	22.075
Totale ammortamenti e svalutazioni	76.094	80.037
14 Oneri diversi di gestione	56.881	140.388
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	2.723.085	2.641.322
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	404.539	263.729
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16 Altri proventi finanziari	3.879	12.854
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(161)	0
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	3.718	12.854
E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi straordinari	21.201	26.505
21 Oneri straordinari	(473)	(9.172)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	20.728	17.333
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	428.985	293.916
22 IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	(151.749)	(102.612)
23 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	277.236	191.304

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

(€/1000)

ASSETS	31.12.2014	31.12.2013	var. 2014/13
10 CASH AND CASH BALANCES	33.304	31.728	4,97
20 FINANCIAL ASSETS HELD FOR TRADING	45.243	405.949	n.m.
40 AVAILABLE FOR SALE FINANCIAL ASSETS	1.609.872	1.184.948	35,86
50 HELD TO MATURITY INVESTMENTS		172.962,00	n.m.
60 LOANS AND RECEIVABLES WITH BANKS	131.710	205.794	-36,00
70 LOANS AND RECEIVABLES WITH CUSTOMERS	4.135.392	4.106.028	0,72
80 HEDGING DERIVATIVES	4.807	5.209	-7,72
100 INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	39.186	36.536	7,25
120 PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	95.239	98.319	-3,13
130 INTANGIBLE ASSETS	56.852	64.050	-11,24
OF WHICH - GOODWILL	56.477	63.752	-11,41
140 TAX ASSETS	138.415	110.743	24,99
a) current tax assets	37.010	14.830	
b) deferred tax assets	101.405	95.913	
150 NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS CLASSIFIED AS HELD FOR SALE	650		n.m.
160 OTHER ASSETS	166.523	137.443	21,16
TOTAL ASSETS	6.457.193	6.559.709	-1,56

(€/1000)

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY	31.12.2014	31.12.2013	var. 14/13
10 DEPOSITS FROM BANKS	815.331	817.233	-0,23
20 DEPOSITS FROM CUSTOMERS	3.003.442	2.983.966	0,65
30 DEBT SECURITIES IN IUSSE	1.780.134	1.846.598	-3,60
40 FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	3.484	8.901	-60,86
50 FINANCIAL LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	63.415	164.977	-61,56
80 TAX LIABILITIES:	7.581	2.984	n.m.
<i>a) current tax liabilities</i>	3.329	-	
<i>b) deferred tax liabilities</i>	4.252	2.984	
100 OTHER LIABILITIES	192.854	147.768	30,52
110 PROVISION FOR EMPLOYEE SEVERANCE PAY	11.927	10.640	12,10
120 PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	14.425	14.245	1,26
<i>a) post-retirement benefit obligations</i>	2.606	2.522	
<i>b) other provisions</i>	11.819	11.723	
140 REVALUATION RESERVES	3.222	4.826	-33,24
170 RESERVES	163.113	167.540	-2,64
180 SHARE PREMIUM	128.285	128.275	0,01
180 ISSUED CAPITAL	174.660	174.660	-
200 OWN SHARES	(32)	(3.363)	n.m.
210 MINORITIES (+/-)	82.690	78.567	5,25
220 NET PROFIT OR LOSS (+/-)	12.661	11.892	6,47
TOTAL LIABILITIES AND SHARE HOLDERS' EQUITY	6.457.193	6.559.709	-1,56

PROFIT & LOSS STATEMENT

ITEMS	31.12.2014	31.12.2013	var. 2014/13
10 INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	182.622	204.744	
20 INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(71.555)	(89.159)	
30 NET INTEREST MARGIN	111.067	115.585	-3,91
40 FEE AND COMMISSION INCOME	77.537	75.537	
50 FEE AND COMMISSION EXPENSE	(6.242)	(6.241)	
60 FEE AND COMMISSIONS NET INCOME	71.295	69.296	2,88
70 DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUE	2.175	1.733	
80 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	2.380	2.415	
90 FAIR VALUE ADJUSTMENTS IN HEDGE ACCOUNTING	73	(362)	
100 GAINS AND LOSSES ON DISPOSAL OF:	17.814	32.438	
<i>A) LOANS AND RECEIVABLES</i>	<i>3.342</i>	<i>2.579</i>	
<i>B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS</i>	<i>12.818</i>	<i>29.973</i>	
<i>C) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS</i>	<i>1.621</i>	<i>-</i>	
<i>D) FINANCIAL LIABILITIES</i>	<i>33</i>	<i>(114)</i>	
110 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	(2.407)	1.881	
120 OPERATING INCOME	202.397	222.986	-9,23
130 IMPAIRMENT LOSSES ON:	(57.127)	(78.330)	
<i>A) LOANS</i>	<i>(56.735)</i>	<i>(67.612)</i>	
<i>B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS</i>	<i>(6)</i>	<i>(9.249)</i>	
<i>C) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
<i>D) OTHER FINANCIAL ASSETS</i>	<i>(386)</i>	<i>(1.469)</i>	
140 NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES	145.270	144.656	0,42
180 ADMINISTRATIVE COSTS:	(127.563)	(125.212)	
<i>A) STAFF EXPENSES</i>	<i>(70.326)</i>	<i>(70.484)</i>	
<i>B) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES</i>	<i>(57.237)</i>	<i>(54.728)</i>	
190 PROVISIONS	(1.586)	(1.612)	

ITEMS	31.12.2014	31.12.2013	var. 2014/13
200 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(4.486)	(4.303)	
210 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON INTANGIBLE ASSETS	(219)	(252)	
220 OTHER NET OPERATING INCOME	15.260	14.333	
230 OPERATING COST	(118.594)	(117.048)	1,32
240 PROFIT (LOSS) OF ASSOCIATES	7.783	3.382	
260 IMPAIRMENT OF GOODWILL	(7.275)	(12.471)	
270 GAIN AND LOSSES ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	23	1.717	
280 TOTAL PROFIT OR LOSS BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	27.207	20.236	34,45
290 TAX EXPENSE (INCOME) RELATED TO PROFIT OR LOSS FROM CONTINUING OPERATIONS	(13.365)	(13.470)	
300 TOTAL PROFIT OR LOSS AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	13.842	6.766	n.m.
310 GAINS (LOSSES) ON NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS HELD FOR SALE			
320 NET PROFIT (LOSS) FOR THE YEAR	13.842	6.766	n.m.
330 MINORITIES	1.181	(5.126)	
340 NET PROFIT (LOSS) ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	12.661	11.892	6,47

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998
N. 58**

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto delle dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

<i>Tipologia di servizio</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>Compensi</i>
Servizio di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	186
Consulenza Fiscale	Studio Tributario e Societario Deloitte & Touche S.p.A	40

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AL 31 DICEMBRE 2014

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013) – Parte Prima - Titolo III - Capitolo 2.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna pubblica la seguente informativa sul sito internet www.lacassa.com relativamente alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ed alle banche e società componenti del Gruppo.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna opera in Italia e si compone delle seguenti società:

- Cassa di Risparmio di Ravenna Spa – Capogruppo – Attività bancaria
- Argentario Spa – Componente – Subholding di partecipazioni
- Banca di Imola Spa – Componente – Attività bancaria
- Banco di Lucca e del Tirreno Spa – Componente – Attività bancaria
- Italcredi Spa – Componente – Attività di credito al consumo
- Sorit Spa – Componente – Attività esattoriale

b) Fatturato: 202.397 mila euro

Per “Fatturato” è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 862,68

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

d) Utile prima delle imposte: 27.207 mila euro

Per “Utile prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 280 e 310 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato.

e) Imposte sull'utile o sulla perdita: 13.365 mila euro

Per “Imposte sull'utile o sulla perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 290 del conto economico consolidato.

f) Contributi pubblici ricevuti: 0

Nella voce “Contributi pubblici ricevuti” devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche.

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia
Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i. v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 31 marzo 2015

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Risparmio dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	“ “	61.109		10.956		1.738	
1860	“ ”	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.703.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
1998	C.R. RAVENNA	2.142.935.523.379	1.106.733.835	356.930.530.635	184.339.235	17.831.999.994	9.209.459
	BANCA DI IMOLA	1.068.400.019.680	551.782.561	103.132.165.693	53.263.318	9.461.476.603	4.886.445
1999	C.R. RAVENNA	2.235.754.343.430	1.154.670.755	363.939.260.876	187.958.942	19.055.230.241	9.841.205
	BANCA DI IMOLA	1.145.197.960.730	591.445.388	129.260.563.484	66.757.510	10.484.242.121	5.414.659
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2001	C.R. RAVENNA	2.704.821.725.613	1.396.923.841	491.221.690.420	253.694.831	25.700.144.627	13.273.017
	BANCA DI IMOLA	1.408.753.253.723	727.560.337	139.830.429.465	72.216.390	12.418.778.820	6.413.764
2002	C.R. RAVENNA	3.034.267.166.849	1.567.068.212	693.890.703.429	358.364.641	28.343.526.877	14.638.210
	BANCA DI IMOLA	1.559.005.735.850	805.159.268	152.134.648.871	78.570.989	13.286.154.202	6.861.726
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593
2011	C.R. RAVENNA	5.942.416.510.285	3.069.002.004	928.774.450.057	479.671.972	49.007.567.669	25.310.296
	BANCA DI IMOLA	2.625.341.832.766	1.355.875.902	209.757.277.308	108.330.593	12.536.978.422	6.474.809
2012	C.R. RAVENNA	5.978.473.739.519	3.087.624.009	962.814.613.778	497.252.250	49.723.684.115	25.680.140
	BANCA DI IMOLA	3.001.156.680.708	1.549.968.073	267.269.618.672	138.033.238	1.167.784.729	603.110
2013	C.R. RAVENNA	6.410.468.721.333	3.310.730.798	993.870.428.829	513.291.240	60.708.616.179	31.353.384
	BANCA DI IMOLA	2.890.922.575.789	1.493.036.909	281.813.398.672	145.544.474	13.345.456.343	6.892.353
2014	C.R. RAVENNA	6.300.012.293.352	3.253.684.813	1.003.542.351.363	518.286.371	36.237.423.574	18.715.067
	BANCA DI IMOLA	2.676.826.169.691	1.382.465.343	279.270.603.712	144.231.230	804.444.670	415.461

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea (2) acquisizione della Banca di Imola Spa (3) Euro = L. 1.936,27

Finito di stampare nel mese di aprile 2015
da Full Print, Ravenna